PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 13 Dicembre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11655

Tumultuosa seduta alla Camera italiana

I socialisti adottano l'ostruzione per impedire la convalidazione dell'on. Federzoni

ROMA 12 (N). Le tribune sono oggi affollate in modo impressionante. Anche la tribuna del corpo diplomatico è zeppa di signore. Si calcola che nell'aula vi sieno tutti i deputati meno gli infermi, ossia oltre 450. La seduta è dichiarata aperta alle 14 dal vicepresidente on. Alessio.

Siamo subito ad uno strascico del discorso Federzoni, poichè sul verbale chiede la parola l'on. Senape. Il deputato socialista afferma che egli adottò come distintivo della scheda la croce rossa per avere un contrassegno intelligibile per i nostri contadini (rumori vivissimi).

Voci: «Chi ci crede? E' troppo ingenua!»

Senape: Però, i manifestini ieri pure attribuitimi dall'on. Federzoni, furono stampati alla macchia, lo assicuro sul mio onore e la mia coscienza, per dare parvenza di verità alle accuse di clericalismo che mi furono mosse. Dice poi di avere le prove che il De Viti-De Marco firmò il patto Gentiloni (rumori altissimi; voci: «Non è vero, non può essere vero!»). L'on. Senape fra i rumori fa appello alla lealtà e alla buona fede dell'on. Federzoni perchè voglia recarsi nel suo collegio. Ma poichè i rumori e le proteste non cessano e le grida si incrociano fra la Montagna e la Maggioranza, l'on. Senape resta un po' sconcertato.

Il presidente scampanella fortemente, invitando al silenzio. E il silenzio, infatti, si ristabilisce e l'on. Senape continua: Nulla mi importa di essere urlato da quella parte della Camera (indicando i banchi opposti) nè assai mi preme di venir sconfessato dai miei compagni; a me importa soltanto che si sappia che io rimarrò sempre fedele ad una sola fede e ad un sol ideale (applausi dei socialisti ufficiali; rumori dagli altri banchi).

Sul verbale chiede pure la parola l'on. Giampietro, deputato di Montecorvino, per affermare che, amico personale dell'on. Giolitti, lo pregò di invitare il prefetto della provincia alla più assoluta neutralità.

Il presidente avverte che l'on. Claudio Treves dichiarò di optare per Bologna, e dichiara vacante il sesto collegio di Milano. Comunica quindi le deliberazioni della Giunta delle elezioni.

Contro la convalidazione di Federzoni

Turati: Combatte la proposta di convalidazione dell'on. Federzoni al primo collegio di Roma. Lamenta nuovamente che la Camera sia chiamata a deliberare su elezioni delle quali la Giunta propose la convalidazione, senza che l'argomento sia iscritto all'ordine del giorno. Afferma che le proteste contro questa elezione sono gravi, e lo prova il fatto che la convalidazione fu approvata dalla Giunta a maggioranza di due soli voti e con due astenuti; non solo, ma la deliberazione fu presa in seduta segreta, mentre all'infuori del relatore, nessuno dei votanti ebbe notizia delle proteste e dei relativi documenti. L'oratore si dilunga, provocando spesso l'impazienza della Camera. E quando afferma essere stato il comitato nazionalista imputato di sopraffazioni e violenze, l'on. Falcioni, ss. all'interno, lo interrompe per dichiarare, per dovere di lealtà, che il comitato del Federzoni si recò da lui durante la lotta elettorale a denunciare che gli avversari socialisti intendevano impedire agli elettori di recarsi a votare. Queste parole sollevano vive proteste all'Estrema. Turati grida che essendosi così accusato il suo partito di un grave fatto, tanto più insisterà perchè l'elezione venga contestata e si faccia la luce su tutto (applausi dei socialisti).

Monti-Guadtieri, della Giunta delle elezioni: Osserva innanzitutto che il regolamento sarà quello che si vuole, ma fino a quando vige, deve esser rispettato. Osserva ad ogni modo che dalla stessa lagnanza dell'on. Turati apparisce che i socialisti vogliono contestare l'elezione dell'on. Federzoni perchè non vogliono vederlo alla Camera. L'oratore fra le frequenti e vivaci proteste dei socialisti conclude invitando la Camera a non tener conto della proposta Turati.

Merloni: Nuovo deputato socialista di Grosseto, fa il suo debutto, parlando contro la proposta della Giunta delle elezioni e chiede che la Camera dichiari contestata questa elezione, perchè avvenga il contradditorio fra le parti.

Alla discussione partecipa anche l'on. Cotafavi, che esamina partitamente i risultati della elezione e conclude proponendo la convalidazione dell'on. Federzoni.

A questo punto l'on. Marchesano chiede la parola per un appello al regolamento. Egli osserva che allorquando vi sieno ricorsi che hanno valore di protesta, l'elezione deve essere contestata.

Ma poichè in sostanza la proposta Marchesano non è che una ripetizione delle proposte già fatte, così la Camera si impazientisce. Da varie parti si grida: «Ai voti, ai voti!».

Il presidente interviene per rilevare che l'appello al regolamento sollevato dall'on. Marchesano non trova luogo in alcuna norma.

Altobelli: Cerca nel regolamento l'interpretazione adatta per dichiarare contestata questa elezione, senza previo deliberato della Giunta delle elezioni, ricordando che l'Estrema sinistra si comportò similmente in casi analoghi. Confuta le argomentazioni dell'on. Cottafavi, e afferma che i mezzi per compiere le corruzioni furono forniti a Federzoni, come risulta dalla protesta, dall'impresa Vitali, e dalla cassaforte ben fornita di un altro candidato nazionalista, il marchese Medici del Vascello (rumori, proteste).

Medici: Lei provi questo fatto. E' falso!

Altobelli: Ebbene, torni la questione alla Giunta delle elezioni, e lì vedremo le prove. Conclude dichiarando che se è vero che il nazionalismo mira a purificare i costumi politici, questa elezione non è valsa all'intento. Ma ormai la voce dell'oratore si disperde fra li urli altissimi della Destra e del Centro.

Ronchetti, presidente della Giunta delle elezioni: Rivendica alla Giunta stessa l'obiettività assoluta delle sue decisioni. Di fronte alle accuse formulate dall'on. Turati afferma che le norme da essa applicate rispondono alla consuetudine ognora praticata. Tutte le proteste sono esaurientemente vagliate e discusse, e fa appello ai membri della Giunta che non fanno parte della maggioranza, perchè dicano essi con quale imparziale diligenza vengano tutte da essa discusse e giudicate. Spiega e giustifica la decisione di massima adottata dalla Giunta stessa, e conclude invitando la Camera ad approvare con tranquilla coscienza le conclusioni proposte.

Pacetti, relatore della minoranza della Giunta delle elezioni: Spiega alla Camera le ragioni per le quali egli propose alla Giunta la contestazione di questa elezione.

Riccio, relatore della maggioranza: Espone alla Camera le varie fasi di questa elezione davanti alla Giunta. Afferma che le ragioni che si opponevano alla convalidazione dell'elezione stessa erano così vacillanti, che il relatore Pacetti concludeva la sua relazione per la convalidazione, e poi cancellò questa parola, per sostituirla con l'altra «contestazione» (impressione enorme; esclamazioni; i socialisti evidentemente sono disorientati).

Tumulti.

Dinanzi a questa rivelazione abbastanza curiosa, la Destra e il Centro scoppiano in grida e in apostrofi, cui rispondono i socialisti in massa. Il pandemonio è enorme. Le grida si incrociano e corrono ingiurie che è impossibile definire. Finalmente l'on. Riccio può proseguire, ma ad ogni sua parola scoppiano interruzioni, e il baccano degenera in vero tumulto quando l'on. Riccio accenna ad una protesta per asserita distribuzione di cibario ad alcuni elettori del Federzoni da parte dell'impresa Vitali.

Il presidente, on. Alessio, tenta di richiamare all'ordine alcuni dei socialisti più scalmanati, ma tutta l'Estrema gli si rivolge contro, mentre il resto della Camera applaude il presidente. Si ode fra l'infernale baccano la voce stridula dell'on. De Felice, che battendo le tavolette grida: «Ostruzionismo, ostruzionismo!» Cento voci fanno coro al deputato socialista, mentre dal Centro e dalla Destra si grida e si mostrano i pugni tesi verso l'Estrema.

Il presidente, che in vero durante l'agitata discussione ha dato prova di grande energia, è in piedi e riesce a gran pena a farsi ascoltare. Egli osserva che quando i deputati di Destra interrompevano furono da lui severamente richiamati; ora che l'Estrema sinistra non permette all'on. Ricico di proseguire, ha il dovere di richiamare quella parte della Camera a lasciar proseguire la discussione.

Accuse di corruzione infondate.

Ristabilito un po' di silenzio, l'on. Riccio riprende il suo discorso; dichiara di compiere il suo ufficio con la maggiore serenità. Legge i documenti relativi all'addebito di corruzione, e conclude affermando che la Giunta ha ritenuto le varie attestazioni destituite di verisimiglianza. Soltanto la passione politica ha potuto dar parvenza di consistenza a futili indizi, ma la Giunta, scevra di passioni, ha ristabilito col maggior scrupolo la verità delle cose. Fa presente infine che l'on. Federzoni ha ottenuto 500 voti più del suo competitore. Esorta con sicura coscienza la Camera ad approvare la proposta della maggioranza della Giunta, convalidando questa elezione.

Pacetti: Per fatto personale. Circa la parola «contestazione» accennata dall'on. Riccio, dice che veramente egli fu da prima molto esitante (esclamazioni), ma non crede che l'on. Riccio avesse il diritto di avvalersi come di argomento alla sua tesi di quello che può essere scritto nella minuta di un privato (rumori, interruzioni). Quello che importa è che egli dinanzi alla Giunta sostenne con piena sicurezza di convinzione la necessità della contestazione (applausi dei socialisti, rumori, commenti dagli altri banchi).

Giacomo Ferri: Deplora che l'on. Riccio abbia abusato della fiducia in lui rimessa da Pacetti, il quale amichevolmente gli comunicò uno scritto non legalmente acquisito agli atti della Giunta nè della Camera. Se di fronte alle accuse specifiche e gravissime la maggioranza della Giunta si ricusa di attendere alla proposta di contestare l'elezione, commette una vera sopraffazione (vive approvazioni dei socialisti; rumori e agitazioni in tutta la Camera).

Riccio: Dichiara che la minuta dell'on. Pacetti è allegata al fascicolo degli atti relativi alla elezione.

Il presidente annunzia che l'on. Turati ha presentato la proposta seguente: «La Camera, mentre richiama la Giunta per la verifica dei poteri all'osservanza del regolamento, che è garanzia comune di legittimità e di rispettabilità, constata che la elezione del primo collegio di Roma è esuberantemente contestata».

A questa proposta l'on. Canepa propone il seguente emendamento: «e rinvia l'elezione del primo collegio di Roma alla Giunta delle elezioni».

L'on. Altobelli presenta la seguente proposta: «La Camera, udita la discussione e le conclusioni dei relatori, rinvia gli atti alla Giunta delle elezioni». Questa proposta è sottoscritta anche da numerosi deputati riformisti.

Turati: Accetta l'emendamento di Canepa.

Il presidente avverte che la prima parte dell'ordine del giorno Turati non può essere messa in votazione, e avverte parimenti l'on. Altobelli che bisogna togliere dal suo ordine del giorno l'inciso «udite le conclusioni dei relatori».

Ronchetti, presidente della Giunta: Dichiara che la Giunta non accetta la proposta di rinvio della elezione.

Falcioni, ss. all'interno: Dichiara che il Governo si astiene.

Il presidente: Dichiara aperta la votazione sulla proposta Altobelli, sulla quale fu chiesta la votazione nominale.

Si comincia la chiama. Dall'Estrema sinistra partono grida altissime: No, no! Questa è una sopraffazione!

Turati: Domando la parola...

I socialisti impediscono la votazione. Nuovi tumulti e vie di fatto.

Dalla Destra e dal Centro scoppiano grida contrarie e si inizia un grande baccano. Fra il frastuono assordante il presidente inizia la chiama per la votazione dell'appello nominale. Dalla Montagna, dove i deputati socialisti si trovano tutti in piedi, si grida: «No, no, non si deve votare!». Fra i più scalmanati si notano Caroti, Todeschini, Marangoni, Beltrami e molti altri. Il baccano che i socialisti hanno provocato rende quasi impossibile l'appello. I deputati della maggioranza però non si danno per vinti e scendono nell'emiciclo, passano dinanzi il banco presidenziale, rispondendo all'ordine del giorno messo in votazione. Continuando questa specie di ostruzionismo dell'Estrema, alcuni deputati del Centro, fra i quali Faelli, Cottafavi, Dentice, protestano energicamente, rimbeccando vivacemente i socialisti. In un attimo tutta l'Estrema, la Destra ed il Centro si trovano riuniti nell'emiciclo. Lo scambio di ingiurie continua da una parte e dall'altra, facendosi sempre più minaccioso. Avvengono alcuni tafferugli personali, che i questori della Camera, infaticabili, cercano di sedare. Il tumulto è al colmo. L'on. Altobelli fa per slanciarsi nell'emiciclo, scavalcando il suo banco, ma in questo momento una mano lo afferra per la gola, e il deputato di Napoli cade svenuto. Immediatamente si forma all'Estrema un numerosissimo e tumultuosissimo gruppo di deputati, che strepitano e urlano come ossessionati. Accorrono i portieri della Camera, che aiutano a sollevare a braccia l'on. Altobelli, che viene adagiato sul banco del secondo settore di Sinistra. Il doloroso incidente non riesce a calmare il tumulto. Nell'emiciclo una massa di deputati continua ad agitarsi furiosamente.

La seduta sospesa.

Al banco del Governo l'on. Giolitti ed altri ministri rimangono impassibili dinanzi al tumulto, e l'on. Alessio, vistosi impotente a dominare il tumulto, dopo aver scampanellato con grande energia, dichiara sospesa la seduta. I portieri ordinano lo sgomberò delle tribune, che avviene lentamente fra i commenti più vivaci e appassionati.

Ristabilita a poco a poco la calma, alle 18.30 l'on. Alessio risale la scaletta e riaprendo la seduta dichiara di essere stato spiacente di aver dovuto togliere la seduta per il fatto che l'on. Turati voleva parlare mentre era già iniziata la votazione, cosa vietata dal regolamento.

Si ricomincia quindi l'appello nominale, ma Turati con voce stridula riprende a gridare: «Domando la parola per fatto personale».

Il presidente si rifiuta di concedergliela, ripetendo che vi si oppone il regolamento; ma Marchesano, con voce tonante interrompe: «Che cosa si vota? Dobbiamo pur saperlo».

Il frastuono ricomincia. Dall'Estrema si torna a gridare: Non si vota, non si deve votare! I deputati socialisti urlano ad altissima voce: Parli Turati, Turati, Turati! impedendo che la votazione continui. Dai banchi della maggioranza si principia a rispondere con energia alle intemperanze dei socialisti.

Sono quasi le 19 e il presidente, constatando l'impossibilità di proseguire, toglie la seduta, rinviandola a domani.

Dall'Estrema i socialisti intonano l'inno dei lavoratori, mentre la maggioranza li rimbecca, gridando: Viva il re, viva la Casa Savoia! viva l'Italia!

Poi l'aula si vuota lentamente.

IN BULGARIA

Il Governo cerca alleati tra i partiti

SOFIA 12 (N). Alcune persone di fiducia del Governo hanno sondato le intenzioni dei deputati appartenenti alla Federazione dei contadini per sapere a quali condizioni essi sarebbero disposti a stipulare un compromesso col Governo. Queste pratiche non furono per ora coronate da risultati positivi, giacchè i deputati della Federazione dei contadini accampano pretese esagerate, come la riduzione degli stipendi per gli impiegati, la riduzione alla metà degli stipendi dei generali, ecc. Si tratta per ora di trattative di carattere informativo, poichè i capi del partito si trovano ancora in provincia. Nei circoli del Governo si è però ottimisti circa i risultati di queste trattative.

Le trattative per un compromesso coi democratici e i socialisti passano in seconda linea. Si crede che questi due partiti difficilmente verranno a patti col Governo. Invece è probabile che i capi dei democratici e dei socialisti, avuto riguardo alla gravità della situazione, influiscano sui loro aderenti affinchè non rendano impossibili i lavori del Sobranje. Il partito socialista ha ricevuto dall'estero numerose congratulazioni per le vittorie riportate.

Perfetto accordo

tra la Serbia e la Grecia

BELGRADO 12 (N). L'ufficioso «Samouprava» polemizzando col giornale «Politika» che recentemente aveva pubblicato notizie da Salonicco circa pretesi dissapori che si sarebbero manifestati fra la Grecia e la Serbia, dichiara che conflitti provocati da alcuni organi subalterni e riguardanti questioni di nessuna importanza non possono in nessun modo influire sui rapporti amichevoli esistenti fra la Grecia e la Serbia, giacchè fra i fattori competenti dei due Stati regna perfetto accordo.

Un fondo comperato per 3 milioni

e rivenduto all'amministrazione militare per 10

BUDAPEST 12 (N). Il «Pesti Hirlap» pubblica questa rivelazione: Il 31 ottobre 1912 la s. a. g. l. «Patria» di Vienna comperò nel comitato di Wieselburg sul territorio del comune di Csaszarföbanya una tenuta appartenente all'ordine dei cistercensi dell'estensione di 7800 jugeri, che dava annualmente una rendita massima di 80.000 fino a 90.000 corone pagandogli 3.400.000 corone. Lo stesso giorno la società «Patria» cedette quel terreno in affitto all'amministrazione della guerra per 24 anni a datare del primo gennaio 1913 verso il pagamento di una somma di 316.000 corone all'anno. Quindi l'amministrazione militare dopo scaduto questo contratto comprerà il terreno che serve come campo di sercitazioni militari per la somma di 3.924.000 corone. L'amministrazione militare finirà quindi col pagare, complessivamente per questo terreno 10 milioni e mezzo di corone.

La politica interna ed estera dell'Austria

alla Delegazione austriaca

Il discorso dell'on. Bugatto

VIENNA 12 (N). Nella seduta plenaria della Delegazione austriaca è continuata la discussione generale sul bilancio del Ministero degli esteri. Dopo Klofac parla Rosner. Quindi Bugatto ricorda anzitutto l'interpellanza presentata dal barone de Gautsch nella Commissione sui decreti del luogotenente di Trieste e dice che il presidente dei ministri diede subito una diffusa risposta, la quale non lascia nulla a desiderare in quanto ad amabilità verso l'Italia e gli italiani. Questa risposta, come rilevò espressamente il conte Stürgkh, era stata impartita di perfetto accordo col ministro degli esteri. In nesso con questa circostanza l'oratore nella Commissione aveva rivolto al ministro degli esteri e al presidente dei ministri, come coloro che dirigono la politica austriaca all'interno ed all'estero, l'appello affinchè essi, come erano addivenuti ad un accordo riguardo all'incidente di Trieste, si mettessero d'accordo anche per una soluzione della questione dell'Università italiana. Ma della richiesta che si dovessero eliminare le contraddizioni fra la politica estera e quella interna, le contraddizioni fra le parole e i fatti, perchè essa esaspera e nuoce e all'interno e in Italia, personaggi competenti non si sono curati affatto. Gli italiani hanno troppo rispetto verso sè stessi e verso l'autorità della Delegazione per poter permettere che precisamente la loro voce e la loro voce soltanto si perda inascoltata. Nulla più può offenderli quanto l'eterno scansare le questioni che interessano gli italiani; questi sono uomini quanto basta per non lasciarsi piegare neppur dall'avversità della sorte. Non si obietti che si tratta di una questione prettamente interna. L'oratore ha già dichiarato espressamente nella Commissione che lui ed il suo partito in tutte le loro enunciazioni hanno sempre accentuato che essi non vogliono una ingerenza dell'estero nelle cose interne, essi vogliono piuttosto che i Governi austriaci procedino in maniera da rendere superflua ed impossibile ogni e qualsiasi ingerenza dell'estero nelle questioni interne. Solo quando - dice l'oratore - i nostri uomini di Stato avranno, com'è loro dovere, eliminati i germi dei conflitti interni ciò sarà possibile. Noi riteniamo nostro dovere di fare una politica popolare nello Stato e con lo Stato. Non ci si turbi questa nostra opera, non ci si regalino dei complimenti, i quali non sono che similoro; noi abbiamo bisogno di monete contanti, sia pure anche solo spicciole. Mentre i decreti di Trieste riguardano alcuni italiani dell'estero, i quali avrebbero dovuto abbandonare il loro impiego comunale provvisorio a Trieste per dedicarsi ad un'altra occupazione eventualmente rimanendo in Austria, nella questione dell'Università italiana si tratta di italiani dell'interno, i quali vogliono avere un proprio istituto di studi austriaco.

I decreti e la Facoltà.

Nel caso dei decreti Hohenlohe, tutto il danno si riduce ad alcune tacitazioni d'impiegati comunali da licenziarsi, nella questione universitaria la danneggiata è tutta la gioventù studiosa italiana, che non può attendere ai suoi studi nella propria lingua materna all'interno nè all'estero. Nel caso Hohenlohe è colpito un Comune, nella questione universitaria sono colpiti tutti gli italiani della monarchia senza distinzione di partito. Vi è davvero sui banchi del Governo e nelle Delegazioni chi crede che la questione universitaria preoccupi l'opinione pubblica italiana meno dei decreti di Trieste. Se già quest'ultima questione, molto più piccola e molto meno importante, ha sollevato tanto scalpore ed ha dato occasione a così solenni dichiarazioni dei due Governi, tanto più profondo deve essere il malcontento degli italiani specialmente di quelli fautori della Triplice alleanza contro lo stiracchiamento della questione universitaria e lo sprezzo con cui essa è trattata per una questione che non costituisce un semplice incidente, ma che piuttosto è un male cronico da cui derivano disgusti del carattere più maligno. Il barone Gautsch ha svolto la sua interpellanza come amico dell'Italia ed ha ottenuto risposta. Io ho presentato una mia interrogazione come amico dell'Austria e nell'adempimento del mio dovere nazionale e costituzionale, e non ho ricevuto risposta. Non per curiosità, ma spinto da viva preoccupazione, io domando al ministro degli esteri: Intende egli influire sulla soluizone della questione universitaria italiana come portavoce di migliaia di padri di famiglia? Quando finalmente sarà fatto cessare il costante pericolo che la gioventù italiana si lasci trasportare dall'impazienza e dall'esasperazione ad esplosioni di sdegno che hanno per conseguenza di rovinare tanti giovani fisicamente e moralmente. A nessuno le dimostrazioni studentesche, specie se queste si trasformano in dimostrazioni di scolari e di fanciulli, riescono più penose quanto ai deputati italiani, perchè ogni simile episodio li disturba nel loro lavoro di Sisifo ed appena raggiunta la meta si trovano respinti in giù per un gran tratto. Gli italiani vedono più chiaramente che non gli altri quale perdita nazionale significhi per certe giovani esistenze la interruzione della carriera degli studi. Essi pertanto ne hanno un'impressione dolorosa vedendo che tutti i loro sforzi e la loro abnegazione non giovano ad arrestare il guaio. Eppure anche le dimostrazioni dei fanciulli sono un sintomo triste come già è profonda la eccitazione dell'anima popolare, giacchè se così non fosse, come mai tanti fanciulli, ribellandosi alla disciplina domestica e sfidando le punizioni scolastiche, scenderebbero sulla via ad affrontare l'arma puntata contro di essi, se la questione che li agita non fosse sino dai loro primi anni di vita stata fra l'argomento delle discussioni giornaliere in seno alla famiglia stessa?

La solidarietà della Nazione.

Si è già lasciato operare troppo lungamente questo veleno e s'ingannano coloro che credono che l'Italia ignori o possa ignorare tutto questo. La solidarietà esiste ed è ineluttabile. L'oratore vorrebbe però scansarla; e quindi invoca l'ingerenza del ministro degli esteri e non dell'estero in questa questione. Del resto questo tema non è nuovo per le Delegazioni. L'oratore si richiama alle interrogazioni già ripetutamente svolte in argomento da diversi delegati nelle Delegazioni e le risposte che loro furono date. L'oratore ricorda di aver già dichiarato nella commissione che gli intenti della politica estera riescono simpatici agli italiani e che essi apprezzano anche i successi ottenuti, eppure fra essi ed il Governo sta una nube che turba i buoni rapporti, una nube che però potrebbe essere dissipata così facilmente. Se la risposta non fosse benevola o non venisse data affatto, non si potrà far carico agli italiani se essi non avranno alcuna fiducia nella direzione della politica estera. La questione universitaria attualmente è la questione più scottante, più urgente, più importante per tutti gli italiani. Essa è per tutti gli italiani dell'Austria una questione d'onore e di cuore. Sta nella competenza del ministro degli esteri l'osservare il contraccolpo che il modo in cui è trattata questa questione, esercita sui rapporti con l'Italia. Naturalmente la questione dell'Università non è la sola che dovrebbe essere ventilata in nesso con una discussione sulla politica estera. Ma se fosse così facile risolvere questa vertenza, quanto più facile sarebbe il risolvere le altre questioni di carattere più locale? Io non dispero, dice l'oratore, che le cose migliorino. Non c'è popolo che sia più facile a intendere che noi e sarebbe facile per l'Austria avere un popolo malcontento di meno.

Infine l'oratore rivolge al ministro degli esteri l'interrogazione già avanzata nel 1904 dal deputato Verzegnassi, se la istituzione dell'Università italiana a Trieste non contribuirebbe a consolidare i rapporti d'amicizia e d'alleanza col regno d'Italia. A quest'interrogazione l'oratore vorrebbe aggiungere un'altra, chiedendo se il ministro degli esteri sarebbe disposto ad influire sul Governo austriaco, affinchè la questione dell'Università italiana sia risolta senza ulteriore indugio (applausi).

Politica economica e politica estera.

Neumann esprime gli umori ed i criteri, cui s'è inspirata l'industria austriaca durante la crisi balcanica. In generale - dice - l'industria merita il rimprovero di occuparsi troppo poco della politica estera, la quale, del resto, è resa tutt'altro che popolare. L'oratore ricorda, che l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina fu difesa, dicendosi ch'essa consolidava l'influenza austriaca in senso politico e commerciale. L'industria austriaca ha fatto del suo meglio per procacciare all'Austria il primato economico nei Balcani, trascurando quasi altri mercati. Se essa è poi riuscita a far salire l'esportazione balcanica dai 77 milioni del 1858 ai 375 del 1911, ciò significa che ha dovuto compiere un'opera non lieve, causa, precipuamente, la fortissima concorrenza germanica. E si sarebbero certamente avuti maggiori successi, se la politica commerciale dell'industria non fosse stata una parata inutile. Ne venne quindi la disillusione per l'industria, la quale si attendeva dall'intervento austriaco nei Balcani un aumento di mercati, non già un pericolo duraturo per i suoi interessi. L'oratore, parlando poi dei successi della politica estera, dichiara, che ogni moto in Albania mette la monarchia e le Potenze, che sono mallevadrici dell'autonomia albanese, davanti al pericolo d'una guerra, mentre fa dipendere il destino, per così dire, dell'Austria-Ungheria dalla fidatezza non ancora provata degli Albanesi. E' confortante - dice - che nelle questioni d'Albania, la monarchia sia concorde con l'Italia; tuttavia nei problemi d'indole commerciale si dovrà fare i conti con la concorrenza italiana. L'oratore accenna alla costituzione di una società di commercio e di navigazione italo-albanese, che ha istituito delle Agenzie in Albania, alla creazione di scuole italiane ed all'invio di tecnici dello Stato italiano in Albania per la ricerca di tesori minerari.

L'Albania - aggiunge - acquisterebbe un'importanza internazionale per il commercio ed il transito soltanto qualora le future linee ferroviarie albanesi divenissero un tronco della linea Londra-Ostenda-Pireo, e così si sviluppasse in avvenire un movimento rilevante verso l'Asia via Alessandretta fino alla ferrovia di Bagdad. Comunque, sta nell'interesse dell'Austria di costruire in Albania le ferrovie con capitale austriaco. L'allontanamento della Serbia dall'Adriatico non può esser qualificato un successo politico-commerciale. Esaminandone il successo positivo, non ne risultano che la perdita dell'accesso diretto per via di terra fino a Salonicco e i gravi danni economici all'interno, causati dallo scompiglio balcanico. Ma più che mai ha sofferto l'industria, che vide menomata dalla guerra l'esportazione. Circa 60.000 operai austriaci, che lavoravano per i paesi balcanici, sono disoccupati. L'oratore parla quindi delle condizioni del credito, avveratesi durante la crisi, e dei vari danni economici dell'interno, specialmente della Galizia.

Se le nostre relazioni - dice - con gli Stati balcanici si sono tanto mutate, non fa punto meraviglia, considerato gli errori commessi nei rapporti commerciali con quegli Stati. L'amicizia della Rumenia non arriva fino all'anima del popolo rumeno, nè si può dimenticare la guerra daziaria, che fu il principio del promovimento industriale in Rumenia. Il progetto di un'unione doganale fra Serbia e Bulgaria non è sepolto per sempre. L'oratore, fatto cenno degli errori di politica commerciale commessi verso la Serbia, i quali peggiorarono le relazioni austroserbe rapidamente, dice che anche le prospettive di smercio sono di gran lunga diminuite. Di ciò - osserva - non è colpa soltanto la politica estera della monarchia, ma anche la politica commerciale d'entrambi i Governi, in balìa alle velleità agrarie e ligia specialmente agli interessi ungheresi. Quanto all'intransigenza degli agrari, bisogna rilevare che la struttura dell'impero si è del tutto mutata riguardo all'approvvigionamento della carne e del pane. L'oratore, riferendosi a Metkovich ed a Wekerle, spiega di quanto sia aumentato il valore dell'unione doganale per l'Ungheria contemporaneamente all'aumento dei prezzi del grano. Wekerle ha stimato questo aumento di valore dei terreni ungheresi esser salito fino al 100%. Altrettanto può dirsi dei prezzi del bestiame. L'oratore, dopo aver parlato del consumo interno ed aver espresso il dubbio che convenga provvedersi coi soli prodotti dell'interno, si pronuncia a favore dell'importazione di bestiame dai Balcani, osservando che i circoli agricoli dell'interno non possono pretendere la proibizione di tale importazione. Non si può - dice - sostituire l'importazione di bestiame vivo con una limitata importazione di carne. L'industria austriaca vuole rapporti amichevoli con gli Stati balcanici, e sarebbe compito nostro di collaborare a cancellare le conseguenze degli errori della guerra nei Balcani. Tutti desiderano relazioni amichevoli con la Serbia, premesso ch'essa rinunci a certe allucinazioni nazionali. Ed anche l'Ungheria sembra riconoscere saggiamente le mutate condizioni, giacchè s'accinge a sottoporre a revisione la sua politica nazionale, che ha creato, specialmente con la Rumenia, difficoltà politiche. L'oratore saluta con simpatia la costruzione delle ferrovie austriache, ed ammonisce a non considerare morta la Turchia. Propugna una cura maggiore delle congiunzioni transmarine ed osserva infine che il problema nazionale interno ha reso più difficile la posizione della monarchia di fronte ai Balcani. Soltanto uno Stato ben ordinato - conclude - può essere apportatore di cultura in altri Stati (applausi).

Altri oratori.

Rosner espone il punto di vista del partito conservatore polacco e dice che l'Austria-Ungheria viene ad ottenere dalla crisi il consolidamento delle sue relazioni con l'Italia.

Waldner si dichiara soddisfatto della creazione d'Albania e dell'assicurazione dell'Adriatico, teme però che la comunanza d'interessi fra Austria e Italia porti una concorrenza ed una collisione d'interessi. Dipenderà - dice - da entrambi gli Stati l'ovviare a conflitti, usando reciproco riguardo all'allenza. Accennato al trialismo, nutrito dalla posizione poco chiara della Bosnia-Erzegovina di fronte alla monarchia, dice che la soluzione del problema riguardante la posizione della Bosnia incomberà al Parlamento.

Fuchs, per i cristiano-sociali, dichiara che questi voteranno per il bilancio del ministero degli esteri.

Lewycky si lagna della magiarizzazione dei ruteni in Ungheria, la quale è pure colpevole, se i ruteni sono caduti vittime della propaganda russofila. I ruteni - dice - non vogliono la guerra con la Russia, ma protestano energicamente, che il riavvicinamento alla Russia sia compito a loro spese e a danno dei loro interessi.

Parish chiama la creazione dell'Albania un fatto consolante degli ultimi anni. Peccato - dice - che quello Stato, in confronto ai vicini, sia riuscito troppo debole. Giova rilevare con piacere, che la grande nervosità, esistita molti anni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, è diminuita grazie ai comuni interessi in Albania, e che si può sperare che l'antico stato di cose non subentri un'altra volta, premessa la buona volontà di entrambe le parti. Ma ancor più consolante è il fatto dei migliorati rapporti fra la Germania e l'Inghilterra. L'oratore patrocina infine la cura di accordi amichevoli con la Serbia.

Una punta czeca contro l'Italia.

Kramarz dice fra altro che vi sono parecchie questioni che potrebbero divenire molto pericolose. Quella del vicino Oriente e del Mediterraneo è la più importante per l'Austria-Ungheria. In quella questione sono impegnati interessi vitali della Francia e dell'Inghilterra. L'Italia riconosce bensì in massima che nessuna grande potenza possa fare colà delle conquiste, ma essa in forza della pace di Losanna ha il diritto di rimanere nelle isole, finchè nella Cirenaica si trovano ufficiali turchi. Se poi gli altri aspetteranno il richiamo degli ufficiali turchi, e un'altra questione. Accenna poi alla questione dell'Asia Minore. Quindi viene a parlare dell'Albania e dice: L'Albania non ci procura troppe soddisfazioni. Quantunque colà non esista un condominio, dobbiamo fare tuttavia i conti con una rivalità fra l'Austria e l'Italia. Le reminiscenze dello Schleswig-Holstein non devono uscirci dalla mente. L'oratore cita un brano di una lettera dell'attuale ministro degli esteri marchese Di San Giuliano nel suo volume «Lettere dall'Albania», pubblicato nel 1902. Di San Giuliano scrive che nelle scuole confessionali «in realtà austriache» in Albania gli scolari cantano in italiano l'inno austriaco e che l'Austria mercè la sua propaganda religiosa provvede a proprie spese alla diffusione della lingua italiana. L'oratore poi dice: Se si considera che il discorso del conte Della Torre a Milano potrebbe condurre ad un risultato positivo, cioè ad un ravvicinamento fra l'Italia ed il papato, si pensi cosa accadrebbe della propaganda cattolica nell'Abania settentrionale. Di San Giuliano dice inoltre che gli interessi austriaci si concentrano nei vilajet di Kossovo e Monastir e lungo la linea Seraievo e Salonicco, mentre gli interessi italiani si appoggiano a Scutari e Giannina e quindi si concentrano lungo la costa adriatica. Di San Giuliano ciò dicendo non ci consente la nostra influenza sulla costa dell'Albania.

Dal 1902 in poi le cose non sono cambiate. Da quanto raccontano coloro che hanno visitato l'Albania, non pare che la propaganda italiana abbia avuti insuccessi. Dopo tutto ciò, l'oratore crede di poter ripetere l'affermazione fatta già altra volta che la migliore politica austriaca sarebbe stata quella di lasciare l'Albania alla Serbia ed alla Grecia. Kramarz dice, poi, ancora: In quanto all'Italia non voglio fare il profeta. L'amicizia fra Roma e Cettigne e Belgrado fu sempre straordinariamente viva, ma due giorni dopo la dichiarazione di guerra degli Stati balcanici, mentre questi speravano che la flotta italiana, che in quell'epoca si trovava dinanzi ai Dardanelli, avrebbe impedito che le navi turche trasportassero truppe fresche a Salonicco, gli italiani hanno tranquillamente stipulata la pace con la Turchia. Era quello il momento buono, dice Kramarz, che noi avremmo dovuto sfruttare per guarentirci la simpatia della Serbia. Dell'avvenire dell'Albania non voglio parlare. Deploro che noi ci impegniamo a tanta fedeltà verso l'Italia probabilmente solo per assecondare i suoi piani in Albania, guastandoci con la Grecia. Il conte Lützow

raccomanda persino di appoggiare con tutte le forze la politica mediterranea dell'Italia.....

Mühlwert: Naturalmente, il conte Lützow ha ragione.

Kramarz: In compenso chi ci assicura che l'Italia allora dovrà esserci fedele. E' un magro conforto per una politica d'alleanza. Finora tra la Francia e l'Inghilterra e noi non vi era alcuna antitesi diretta, ma appena noi assecondiamo la politica mediterranea dell'Italia si suscitano gravi e vasti antagonismi di interessi. Poi parla di questioni boeme.

La discussione viene quindi interrotta. Prossima seduta domani alle 10 ant., con l'identico ordine del giorno.

Nell'odierna seduta furono presentate le seguenti interpellanze: Un'interpellanza del delegato Costantino Lewysky al ministro degli esteri, relativa alla voce della missione politica del nuovo ambasciatore russo di Vienna, Schebeko, per la protezione della propaganda russofila in Galizia e Bucovina. Un'altra interpellanza dello stesso delegato al ministro della guerra relativa alla poca tutela della popolazione rutena e della lingua rutena da parte del comando del 9. corpo d'esercito a Przemysl.

L'imperatore Francesco Giuseppe e il delegato Langenhan

Un atto di protesta dei tedeschi nazionali

VIENNA 12 (N). La «Reichspost» dice che durante il circolo tenuto iersera dall'Imperatore dopo il pranzo in onore dei delegati a Schönbrunn fu molto notato quest'episodio. Allorchè il presidente dei ministri conte Stürgkh presentò all'Imperatore il delegato tedesco nazionale Langenhan l'Imperatore passò oltre senza rivolgergli la parola. Il Langenhan ha tenuto recentemente parecchi discorsi contro la politica estera di Berchtold. In seguito a quest'episodio alcuni membri dell'Unione nazionale tedesca fecero propaganda per indurre i delegati dell'Unione nazionale tedesca a non intervenire oggi al secondo pranzo in onore dei delegati. Va notato che il Langenhan è imparentato coll'ambasciatore di Germania Tschirschky.

Il processo per i defraudi di Pola

La formulazione dei quesiti

KLAGENFURT 12 (N). Al principio dell'odierna udienza il P. M. dice di dover modificare singoli punti dell'atto d'accusa in seguito al risultato del processo probatorio. Quindi la Corte si ritirò per la formulazione dei quesiti, che risultò molto laboriosa. Finalmente alle 11 la Corte ricomparve ed il presidente comunicò che essendo risultate grandi difficoltà circa la compilazione dei quesiti, la seduta sarebbe stata ripresa alle 4 pom. Ripresa dunque la seduta nel pomeriggio il presidente comunica che sono posti complessivamente 36 quesiti, dei quali 34 quesiti principali. Il presidente legge i quesiti. Dieci quesiti principali riflettono il Galante, quattro il Horak, quattro il Quarantotto, sette il Bigatto, tre per ciascuno il Descovich, Negri e Fillinich. I quesiti 35 e 36 sono suppletori e si riferiscono all'ammontare del danno causato dal Galante. Il P. M. propone d'accordo con la difesa che i quesiti 17, 20 e 27, che concernono la complicità dei singoli imputati ai fatti in questione e sono quesiti cumulativi che sieno scissi in quesiti separati per ogni singolo imputato, inoltre che per ogni singolo imputato sieno posti quesiti suppletori circa l'ammontare del danno.

Il difensore del Horak, dott. Busson propone che per il suo cliente sia posto il quesito suppletorio concernente la forza irresistibile, ma la proposta è combattuta dal P. M. Alle 4 e tre quarti la Corte si ritira nuovamente per compilare i nuovi quesiti e rientra nell'aula alle 7 di sera. La proposta del difensore del Horak è respinta. I quesiti da 36 sono diventati 50 e cioè 12 per il Galante, 4 per il Horak, 9 per il Quarantotto, 13 per il Bigatto, 6 per il Descovich e tre per ciascuno per il Negri e Fillinich.

Dopo la lettura dei quesiti l'udienza fu tolta.

Domani mattina cominceranno le arringhe. La sentenza si protrà avere in ogni caso appena a notte tarda, giacchè i giurati dovranno consultarsi a lungo prima di poter formulare il loro verdetto su tutti questi 50 quesiti.

Il varo di un posamine a.-u.

VIENNA 12 (N). La «Zeit» apprende che il 15 corr. alle 9 di mattina nel cantiere di Pola sarà varata la nave posamine «Cameleon» che sposta 1100 tonnellate; è armata di quattro cannoni leggeri ed ha macchine che sviluppano 5500 cavalli.

La „Gioconda" di Leonardo ritrovata

Fu rubata per rappresaglia a Napoleone I

ROMA 12 (N). Il direttore delle Belle Arti, comm. Corrado Ricci ha telefonato da Firenze al ministro Credaro che fu ricuperato il quadro della «Gioconda». Il quadro era stato offerto ad un antiquario fiorentino. Questo, avendo concepito dei sospetti, avvertì il comm. Poggi, direttore dei Musei fiorentini, il quale comunicò a sua volta la notizia al comm. Ricci, che si recò a Firenze. Il detentore del quadro, un italiano residente a Parigi, dichiarò in un interrogatorio, che aveva perpetrato il furto al Louvre per vendicare tutte le sottrazioni di quadri e d'opere d'arte commesse in Italia da Napoleone I. Il quadro si trova ora sequestrato.

Il ministro Credaro, appresa la notizia, la comunicò all'ambasciatore di Franzia, signor Barrère.

Il «Giornale d'Italia» ebbe in proposito un colloquio col ministro Credaro. Questi disse che il Governo è in attesa di altri particolari. Fino a questo momento la notizia che possiamo dare - aggiunse l'on. Credaro - è che il quadro si è trovato e che non solo il Ricci ne afferma l'autenticità, ma anche il Poggi ha aggiunto il suo competentissimo giudizio, che conferma quello del Ricci. Si tratta dunque veramente del capolavoro di Leonardo. In verità - aggiunse il ministro Credaro - appena ricevuta la notizia rimasi un po' perplesso, ma per telefono il comm. Ricci mi ha detto: Le assicuro in modo assoluto l'autenticità del quadro ed assumo la responsabilità completa ed assoluta della mia affermazione, e sono pronto ad essere destituito.

Il «Giornale d'Italia» dice che il ministro Credaro si mostra pieno della più completa fiducia nel suo autorevolissimo informatore. L'Italia - disse il ministro - è lieta ed orgogliosa di poter rendere questo servigio alla Francia, e il quadro sarà affidato all'ambasciatore di Francia con qualche solennità, degna di Leonardo e della sua opera divina.

A proposito del ricupero, il giornale dice poi che giorni sono giunse al direttore generale delle Antichità e Belle Arti la notizia che un individuo, che si spacciava per negoziante di oggetti d'arte, era in possesso di due miniature trafugate tempo fa al Museo di Monaco, e di altre opere, di cui aveva fatto offerta ad un antiquario fiorentino. Per le opportune investigazioni venne fatto partire per Firenze il commendator Artom, capo divisione della direzione centrale delle Antichità e Belle Arti. Il comm. Artom dispose un accurato servizio per l'arresto del detentore della refurtiva e sequestrò il suo bagaglio. Iersera il comm. Ricci, in seguito a particolareggiato rapporto del comm. Artom partiva per Firenze ed oggi nel pomeriggio il ministro Credaro riceveva la comunicazione del ricupero della «Gioconda».

Il ladro si è drappeggiato in un curioso manto di rivendicazione patriottica, ma il trucco è puerile e palese. La pubblica sicurezza, arrestando il presunto negoziante, si crede abbia posto le mani su un emissario di una vasta rete di ladri internazionali, che da parecchio tempo va operando a danno dei musei e delle gallerie di Europa.

FIRENZE 12 (N). Il quadro della «Gioconda» fu rinvenuto presso un sedicente Vincenzo Perugia, da Dumenza (Como), che pare l'abbia trasportato da Parigi a Firenze. Egli ha offerto di vendere il quadro all'antiquario fiorentino Geri, che ha negozio in Borgo Ognissanti.

Il sedicente Perugia fu subito arrestato e sottoposto a lungo interrogatorio dal questore. Egli si dichiara autore materiale del furto del prezioso quadro, che venne trasportato nelle regie Gallerie.

La vertenza dei tipografi.

VIENNA 12 (B). L'«Arbeiter Zeitung» annuncia che in una seduta tenuta ieri l'altro dai fiduciari degli operai tipografi dell'Austria inferiore è stato deliberato che il personale di quelle tipografie di Vienna che non hanno accettato il progetto di tariffa compilato dagli operai, debba licenziarsi il giorno 13 corr. e conseguentemente abbandonare il lavoro il 27 corr.

Nella quarta pagina: **L'arresto di un malfattore originale. - Domestica che sparisce col bambino dei padroni.**

Nella quinta pagina: **Tribunali.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione. - Spacciatori di banconote false dinanzi ai giurati di Gorizia. - Per infedeltà ufficiosa.**

Nella settima pagina: L'appendice **Il deputato Barisel.**

CRONACA LOCALE

La Facoltà italiana a gennaio

Finalmente, per la discussione della Facoltà giuridica italiana, alla Camera di Vienna, abbiamo di nuovo un termine. Sarà essa il primo disegno di legge che la Camera discuterà, riconvocandosi dopo le ferie natalizie, a gennaio. Questo impegno da parte del Governo e da parte della maggioranza dei partiti hanno i deputati italiani ottenuto, mettendo il loro broncio al «diapason» della minaccia d'ostruzionismo. E poichè l'ostruzionismo è in questo momento un incendio che divampa, suscitato da tutti i partiti malcontenti, mentre dalle file della maggioranza si accorre affannatamente con secchi d'acqua per ispegnerlo, fu indovinata mossa quella dei deputati italiani di brandire il loro tizzone ostruzionista proprio nell'istante che l'ostruzionismo più fa paura. Essi ne colsero immediatamente il frutto nella premura dei capipartito per cercare un accomodamento: e tale accomodamento fu appunto la discussione fissata a gennaio.

Si può dire adunque che i deputati italiani abbiano ottenuto quanto volevano, per lo meno quanto al far assegnare al problema universitario un termine molto prossimo. I fatti danno ragione pertanto all'atto moderatore dei deputati stessi, quando fu per scoppiare in tutte le Università dello Stato frequentate da italiani l'agitazione studentesca deliberata nell'adunanza di Zara e riaffermata nei quaranta comizi delle regioni adriatiche e del Trentino. I deputati sapevano di poter fare affidamento sull'opera loro in una situazione parlamentare propizia; e si contennero in armonia al loro convincimento. Nondimeno, quelle iniziative studentesche, che ebbero il loro culmine nei fatti di Graz, riuscirono tutt'altro che disutili alla causa universitaria: esse mossero ancora una volta intorno a questa le onde dell'opinione pubblica, che non si sarebbero certo eccitate ugualmente per il semplice atteggiamento tattico d'un gruppo palamentare. I deputati italiani non furono soli dinanzi al Governo e dinanzi agli altri partiti: dietro a loro stava la volontà delle province italiane, stava la prontezza della gioventù accademica all'azione, stava la possibilità che, ributtato il problema a nuovi indugi dal Parlamento, esso risorgesse per le vie e per le piazze in manifestazioni clamorose.

L'ambiente esterno era dunque alla tattica minacciosa dei deputati tanto propizio quanto l'interno ambiente parlamentare. La discussione era ormai imposta dalla volontà impaziente degli italiani di non dar più tregua finchè il problema non fosse risolto. Nessuna iniziativa aveva preso il Governo per accelerare la discussione; esso, nonostante la liberalità del conte Stürgkh in mellifiue parole, dovette semplicemente risolversi ad accettare una situazione che gli italiani, col concorso di tutte le loro forze, avevano creata.

E questo concorso di tutte le forze nazionali, questa vigilanza di tutti, questa cooperazione morale di tutte le popolazioni italiane all'agire dei deputati, è necessario che persistano fino alle sedute sperabilmente decisive del prossimo gennaio. Giacchè discutere non è ancora risolvere; per lo meno non è ancora risolvere nel senso dagli italiani concordemente voluto: la Facoltà giuridica con la sede a Trieste. Conviene dunque tenersi pronti alle possibili sorprese; pronti cioè a reagire contro l'eventualità di soluzioni diverse, di compromessi più o meno disgraziati, che per influenza occulta o palese dei fattori governativi fossero per farsi strada nel Parlamento.

L'on. Pitacco dal conte Stürgkh

per l'aggiunta portuale agli impiegati

Abbiamo per tel. da Vienna 12: L'on Pitacco ha avuto ieri un lungo colloquio col ministro delle finanze barone Engel per rammentargli le promesse date alla deputazione degli impiegati dello Stato di Trieste in merito alla chiesta aggiunta portuale. Egli ha rilevato la giustizia della domanda, basata su condizioni di fatto veramente insostenibili. Avendo il ministro chiesto se realmente il carovivere a Trieste fosse tale da richiedere questo speciale provvedimento, l'on. Pitacco, sulla base di dati statistici, confermò la verità degli asserti della deputazione e rilevò ancora che la soluzione per Trieste non potrebbe costituire un precedente, perchè l'organizzazione di tutti gli impiegati statali ha riconosciuto il bisogno urgente che per Trieste sia introdotta l'aggiunta portuale. Il ministro rilevò che ritiene forse possibile con provvedimenti speciali di compensare le categorie di impiegati dei dicasteri che hanno lavori maggiormente gravosi o di maggiore responsabilità. L'on. Pitacco controsservò che misure parziali, atte a rimunerare singoli funzionari, non raggiungerebbero lo scopo, insistendo gli impiegati e i servi dello Stato su un provvedimento generale per tutti e fece presente l'opportunità di assicurare subito i miglioramenti chiesti, prima che gli animi, già eccitati dalla lunga e vana attesa, perdano la calma e la pazienza, e pregò il ministro di dare la risposta, già promessa per il 5 corrente, prima di domenica, giorno del comizio. Il ministro si mostrò impressionato e dichiarò che avrebbe parlato col presidente dei ministri per vedere se e in qual forma potrebbe venire incontro agli impiegati, e promise che avrebbe dato una risposta alla Luogotenenza quest'oggi.

Poi l'on. Pitacco, in seguito ad analogo dispaccio del podestà, si è recato dal presidente dei ministri conte Stürgkh per informarlo della possibile gravità delle cose. Gli comunicò il colloquio avuto col ministro delle finanze e la proposta che questi gli aveva annunziato di voler concertare col presidente dei ministri. Il conte Stürgkh, pur dichiarandosi informato delle condizioni di Trieste, promise che avrebbe in giornata conferito col ministro delle finanze per eventuali provvedimenti.

Il preventivo comunale pro 1914

e l'esercizio provvisorio

Abbiamo avuto altre volte occasione di accennare agli inconvenienti che porta seco la ritardata approvazione dei preventivi comunali e di osservare, in particolare, per il conto di previsione del 1914 che il ritardo della sua presentazione è dipendente in parte dalla ritardata sanzione del preventivo 1913 e in parte dalla somma di lavori che gravarono quasi contemporaneamente sulla civica Ragioneria. Abbiamo ora sott'occhio una relazione del civico Magistrato nella quale, messe in rilievo le suaccennate circostanze, si osserva come, essendo ormai inammissibile che il bilancio preventivo del prossimo esercizio possa essere approvato in tutte le sedi competenti entro l'anno corrente, occorra dare le disposizioni necessarie perchè gli affari di ordinaria amministrazione seguano il loro corso normale anche dopo la chiusa di questo esercizio. Va notato che l'esazione delle addizionali e delle imposizioni comunali indipendenti per l'anno 1914 fu in via provvisoria approvata superiormente con l'atto stesso con cui, fu approvati il bilancio 1913; in altre parole la copertura delle spese ordinarie approvata per l'anno 1913 vale in via interinale anche per le spese ordinarie dell'esercizio 1914,fino a tanto che cioè non sia stata deliberata la reale copertura del preventivo 1914.

Quindi - nota la relazione - si possiedono diggià i mezzi per continuare nell'anno prossimo gli affari di ordinaria amministrazione, in quanto le spese sieno tenute sulla base dell'esercizio approvato pro anno corrente, - salvo il naturale sviluppo dei servizi, cui va contrapposto l'incremento naturale degli introiti, - ed entro i limiti dei mezzi di copertura già concessi in via provvisoria anche per l'anno 1914.

Per queste ragioni la Giunta municipale sottopone al voto del Consiglio la seguente proposta:

«Fino al conseguimento dell'approvazione Sovrana al bilancio di previsione del Comune per l'anno 1914, restano incaricati la Giunta e l'Esecutivo di dare corso agli affari di ordinaria amministrazione sulla base della gestione corrente, salvo il naturale sviluppo dei servizi ed entro i limiti dei mezzi di copertura già concessi in via provvisoria anche per l'anno 1914».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Nel terzo anniversario della morte del suo amato capo, dalla famiglia Vittorio Steinbach cor. 10.

Contributo per il mese di dicembre dagli insegnanti, meno pochi dissenzienti, della civica scuola «Felice Venezian», corone 15.40.

Da un gruppo d'impiegati lloydiani, per dicembre, cor. 51.46.

Raccolte tra pesatori di patate, tra i quali qualcuno scambiò cipolle per patate, cor. 11.

Dai Cavalieri della morte per una scommessa perduta dal consocio conte Formaiela cor. 9 (pro Ricreatorio).

Festeggiamenti ad un triestino a Torino. Abbiamo da Torino 12: Iersera, aderente il ministro della pubblica istruzione, fu offerto qui un banchetto per festeggiare il triestino Amedeo Herlitzka nell'occasione della sua nomina alla cattedra di fisiologia (di cui il «Piccolo» tenne parola recentemante). Il Podestà di Trieste ha voluto associarsi a tali onoranze inviando il seguente dispaccio:

«Professore Amedeo Herlitzka, Torino. Al chiarissimo concittadino che onorando sè onora sua città natale invia, in occasione della sua nomina alla cattedra di fisiologia di codesto illustre Ateneo, congratulazioni vivissime e un saluto augurale il Podestà Valerio».

Il giornale ufficiale e la vertenza dei tipografi. Il giornale ufficiale iersera non è uscito. Ha diramato invece una circolare in cui comunica che «considerate le difficoltà tecniche presenti, le quali rendono impossibile la regolare compilazione del giornale, l'i. r. Luogotenenza ha disposto che, fino ad altro ordine, ne sia sospesa la pubblicazione».

Questa decisione è dovuta alla resistenza passiva applicata dagli operai della tipografia in cui si compone e stampa l'«Osservatore», come dagli operai di tutte le altre tipografie della città e dell'Impero, il cui personale è stato licenziato in seguito ad accordi intervenuti fra proprietari tipografi dopo la rottura delle trattative fra la Federazione dei proprietari e quella degli operai tipografi dell'Austria per la rinnovazione della tariffa delle mercedi spirante il 31 corr.

I casi di tifo in città

In queste settimane, nelle quali la temperatura è di una mitezza insolita in questa stagione dell'anno, si verifica un fatto che più volte si ebbe occasione di constatare sotto consimili condizioni meteorologiche: e cioè un peggioramento delle condizioni sanitarie cittadine. Quale nesso causale esista fra le condizioni atmosferiche ed il diffondersi di certe malattie infettive, è una questione intorno alla quale molto si è discusso e si discute senza esser giunti finora a conclusioni positivamente assodate; certo è però che i freddi invernali troncano di solito recisamente la diffusione delle malattie epidemiche.

Il tifo addominale, malattia della quale ogni anno si osserva a Trieste un certo numero di casi, si è diffuso, nelle ultime settimane e più ancora negli ultimi giorni in misura di gran lunga superiore a quelle degli anni decorsi. Senza che si possa parlare di una vera e propria epidemia, si deve però riconoscere che il numero dei colpiti è rilevante; fino ad oggi ascendono a 240 i casi noti alle autorità dei quali circa 60 furono denunciati negli ultimi giorni. Fatta eccezione per i distretti dell'altipiano che sono immuni finora dal tifo e per Barcola, dove non si sono verificati che un paio di casi, il morbo è disseminato in tutti i rioni della città senza che sia possibile rilevare dalle minuziose osservazioni fatte un vero e proprio raggruppamento, che valesse ad indicare, almeno con approssimativa sicurezza, l'origine dell'infenzione.

Il morbo si manifesta generalmente in forma mite; pochi furono finora i casi di morte, moltissimi i casi leggeri e non denunciati, nei quali lo stato febbrile dura una settimana o poco più. E sono appunto questi casi leggeri che costituiscono il maggiore pericolo per la diffusione della malattia sia perchè spesso non vengono riconosciuti nè denunciati, poichè in moltissimi casi non si ricorre nemmeno all'opera del medico, sia perchè nelle famiglie nelle quali tali casi si manifestano non si usano le misure profilattiche necessarie. Una delle più importanti misure contro la diffusione della malattia consiste quindi nella cura che devono avere i familiari affinchè in ogni caso di affezione intestinale sia richiesto il sollecito intervento del medico e sieno quindi coscenziosamente messe in pratica le misure di isolamento e di profilassi consigliate.

E' facile immaginare come, data la diffusione del morbo, sia quasi impossibile assodare con sicurezza

l'origine dell'infezione.

La prima questione che si propone chiunque studi le cause di una epidemia tifosa riguarda l'acqua, la quale, come ognun sa, è il veicolo più frequente e più pericoloso del tifo. Gli esami quotidiani fatti dagli organi dell'ufficio d'igiene comunale hanno dato risultati tali da non potersi fondatamente ammettere il dubbio che l'infezione parta dall'acqua d'Aurisina. Il fatto che non si ebbero in tutto questo tempo ad osservare raggruppamenti di casi nè una esplosione epidemica in singoli punti della città, deve logicamente far ritenere che si possa scartare anche l'ipotesi dell'inquinamento di singole arterie secondarie, sia per riassorbimento di germi dalle fogne, sia per quegli altri motivi cui fu altre volte accennato. Visto d'altra parte che il tifo si propaga quasi esclusivamente a mezzo delle sostanze alimentari, bisogna pensare all'origine dell'infezione per mezzo del

Latte.

Malgrado le raccomandazioni fatte dal Fisicato e dai medici si è potuto constatare come in molte famiglie si faccia uso di latte non bollito, oppure si lasci il latte esposto in recipienti aperti sui cortili od infine si bollisca il latte dopo averlo scremato (tolta la panna), e si dia poi da mangiare ai bambini la crema o panna cruda che può contenere i germi del tifo. Un altro mezzo d'infezione può essere dato dalle

Verdure e frutta

che vengono portate sui mercati cittadini dal Friuli e dalla vicina Istria ove vi sono numerosissimi casi di tifo e che in molte famiglie vengono consumate senza esser state prima cotte nè abbondantemente lavate. Infine, rimanendo sempre nel campo dell'infezione per mezzo delle sostanze alimentari, si deve pensare anche alla possibilità di un'infezione mediante il

Pane

e specialmente quello che viene portato in città dalle villiche del territorio. Certo è però che anche il pane, che in certi locali pubblici, malgrado le ripetute raccomandazioni fatte dalle autorità comunali, viene ancor sempre tenuto in vassoi aperti e spesso toccato da varie persone può divenire un veicolo d'infezione.

Le osservazioni dei più autorevoli igienisti hanno dimostrato che molto spesso l'infezione col bacillo del tifo viene diffusa a mezzo della

biancheria

lavata in rigagnoli o in stagni la cui acqua è infetta. Giova a questo proposito notare, come dagli esami praticati dal Fisicato civico sia risultato provato che le acque dei torrenti e dei pozzi di Guardiella sono inquinate sicchè l'autorità ha disposto in questi giorni la chiusura di circa una trentina di pozzi.

Da quanto abbiamo esposto risulta evidente quali sieno le misure che la popolazione deve prendere per integrare e rendere efficace quelle dell'autorità comunale, che spiega un'attività instancabile nella lotta contro il dilagare del tifo.

E' necessario anzitutto come abbiamo detto altra volta, che si usi la massima attenzione tostochè si manifestino in qualcuno dei familiari e specialmente in bambini, fenomeni sospetti di affezioni intestinali provvedendo tosto all'isolamento e chiedendo l'intervento del medico. Particolare cura si dovrà avere di fronte a persone provenienti da province infette, le quali persone possono essere portatrici di germi (bacilliferi) anche se apparentemente sane. Sarà opportuno ricordare che anche persone guarite e persone che hanno avvicinato tifosi possono essere bacilliferi.

La sorveglianza igienica di tutte le sostanze alimentari è una misura che assolutamente si impone. Il ricorrere alla bollitura dell'acqua, pur raccomandata in casi di epidemie dalle autorità sanitarie di città come Torino che pure hanno una ottima conduttura di acqua potabile, sarà una misura da consigliarsi quando si dovesse dagli esami microscopici o dal raggruppamento di casi in forma esplosiva, ammettere la possibilità di un'infezione dell'acqua d'Aurisina in qualche arteria secondaria. Necessaria invece è la bollitura del latte; necessario è ripetere che il latte deve essere bollito intero, cioè senza essere scremato. Il miglior modo per bollirlo è quello di porlo in bottiglie di terracotta, chiuse con tappi di ovatta e preventivamente lavate con soda; quindi il latte viene cucinato a bagnomaria e poi raffreddato; non mai però lasciato in vasi aperti nei quali facilmente per mezzo delle mosche o di pulviscoli penetrano i germi.

Le frutta ed i legumi devono essere abbondantemente lavati, quindi cotti: è assolutamente sconsigliabile l'uso di verdure crude ed è misura di prudenza il cucinare anche le frutta.

Il pane proveniente dalle villiche del territorio potrà essere per misura di prudenza lievemente abbrustolito nel forno o sulla graticola.

Oltre a tutte queste misure d'igiene dell'alimentazione sarà necessario evitare la possibilità dell'infezione mediante la biancheria, evitando di servirsi di quelle lavandaie che soggiornano in quelle parti della città dove le acque sono inquinate. Tutte le altre misure di pulizia e d'igiene personale e sopratutto quelle che riguardano l'abbondante disinfezione dei cessi, saranno da osservarsi con somma cura onde allontanare per quanto possibile il pericolo di un maggiore diffondersi del tifo nella nostra città. Soltanto con l'attenersi rigorosamente a tali norme, che sono richieste tanto per la difesa individuale quanto nell'interesse della pubblica salute, la popolazione potrà efficacemente cooperare alle misure che le nostre autorità sanitarie hanno preso e che altrimenti riuscirebbero vane. Misure che non potranno essere però complete nè sicure fino a tanto che non sarà definitivamente risolto il problema dell'acqua e quello della canalizzazione: la cui urgenza nell'interesse della salute pubblica è stata dimostrata ancora una volta, anche ai più scettici, da questo aggravamento delle nostre condizioni sanitarie.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del suo caro figlio, nel suo giorno onomastico, dal sig. Giovanni Giannacopulo cor. 10, a favore dell'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo» e cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Maria Schwab, nel sesto mese dalla sua morte, dal dolente marito cor. 10, a favore della Guardia medica.

Nel terzo anniversario della morte del suo amato capo, dalla famiglia Vittorio Steinbach cor. 10, a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria della signora Giovanna Sgorbissa, dal sig. Oscar Thaller cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Enrico Mosettig, dal sig. Giuseppe Testa cor. 5, a favore della «Previdenza»; dalla sig. Silvia ved. Viviani cor .20, a favore dell'«Igea».

In morte della cara bambina Divka Petrovich, dal cap. Pietro Harlovic e famiglia cor. 20, a favore del Pio fondo di marina.

A favore del Comitato di difesa dei minorenni, i risparmi dei fanciulli Antonio B. e Giuseppe R., cor. 5.

— Per l'Albero di Natale al Ricreatorio della signorina Strudthoff furono elargite dalle signore Koch e Lichtensteiger cor. 20 e dalla signora Schläpfer cor. 5.

— Pel pranzo di Natale della «Previdenza» pervennero direttamente alla Società: Aglaia de Manussi cor. 20, Banca Mobiliare 10, Banca Centrale delle Casse di Risparmio boeme 10, Valentino Venuti 5, L. Hermannstorfer 5, Anninger e C.o 5, Cantine Manzutto 5, Giuseppe Angeli 3, Eugenio Rollinger 3, da altri 8 oblatori 8.30; inoltre commestibili e merci dalle seguenti ditte: Francesco Stancich, Schmutz e C.o, Carlo Walker, A. Tosoratti, Salvatore Lao, Luigi Alberti. (L'elargizione della Società di Navigazione «Istria-Trieste» che fu pubblicata ieri, era di cor. 3 e non 5).

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero per l'albero di Natale: baronessa Elena G. Economo de S. Servolo cor. 30, barone Giuseppe de Parisi cor. 50, Augusta Bedinello-Caccia cor. 30, baronessa Argentina de Ralli cor. 10, Maria de Hütterott cor. 20, Despina Costi-Vernudachi cor. 20, anonima M. L. cor. 10.

— In morte della collega Anna Homann, dal personale insegnante delle unite scuole di via Giuseppe Parini, cor. 39 a favore del fondo per scolare povere di quelle scuole.

Funerali. Ierlaltro, con grande partecipazione di docenti, dei rappresentanti delle autorità scolastiche, di numeroso stuolo di allieve, si fecero i funerali della signorina Anna Homann, una distinta insegnante municipale, che da venti anni consacrava tutta sè stessa alla scuola. Da 12 anni insegnava nella scuola complementare (cittadina) di via Giuseppe Parini. Alla compianta maestra fu fatto grande omaggio di fiori e ghirlande e al cimitero, il direttore della scuola, Giuseppe Vassilich, porse, commosso, l'ultimo addio alla sua buona maestra.

Il ballo studentesco da noi ieri annunciato, si terrà la sera del 20 corr., alle 9, nella sala «Tina di Lorenzo».

Società Ginnastica. Nella segreteria i soci possono ritirare i biglietti per i posti a sedere per la rappresentazione cinematografica che si darà domani ad ore 5.30 pom.

Per l'agitazione degli impiegati statali. La direzione della Federazione fra impiegati di Banche e Casse di risparmio invita i propri soci ad intervenire al comizio dei funzionari dello Stato, che si terrà domani alle 11 ant. al teatro Fenice.

★ L'adunanza dei funzionari statali che è indetta per domani alle 11 nel Teatro Fenice, ha il seguente ordine del giorno: Relazione dei fiduciari di ritorno da Vienna con le comunicazioni governative sull'aggiunta portuale. Il Comitato esecutivo degli addetti dello Stato di Trieste ci prega di rilevare che, non avendo diramato inviti speciali alle associazioni e altri enti locali, le stesse società e altri enti, ai quali era pervenuto l'invito particolare per l'assemblea dell'11 novembre p. p., sono naturalmente invitati anche al comizio di domani.

Il congresso della Società costruttrice di edifizi popolari. Ieri nella sede della Banca Commerciale triestina fu tenuto l'annunciato congresso della Società costruttrice di edifizi popolari. Presiedeva il sig. Leopoldo Vianello che dopo constatato esservi rappresentate 730 azioni con 42 voti, invitò il segretario sig. Ettore Henke a dar lettura della relazione e del rapporto dei revisori. Dalla relazione risulta che nel 1912-13 nella tenuta N. tav. 71 di Chiarbola sup. città furono erette 20 casette, delle quali 15 sono vendute verso pagamento rateale e le 5 rimanenti sono date a semplice pigione. Constatata l'ottima riuscita di quest'ultimo esperimento, la Direzione è rinvenuta sul deliberato preso l'anno scorso di costruire sugli appezzamenti di terreno che restavano liberi sulla via, due case di maggior mole ed ha deciso di utilizzare per ora soltanto una parte di quel terreno libero, con la costruzione di altre 4 o 6 casette, le quali, in considerazione della loro vantaggiosa posizione, saranno tenute più comode nell'interno e maggiormente decorate nell'esterno. Anche in Gretta fu effettuata la vendita quest'anno di 3 casette a 2 abitazioni ed annessi giardinetti, delle quali due verso rimborso rateale ed una verso pronto pagamento.

La continua ricerca delle nostre casette, anche delle ultime costruite, non si è affatto arrestata di fronte al loro costo più che raddoppiato in questi ultimi anni e ciò dà affidamento che essa continuerà pure in avvenire. La Società ha acquistato il fondo N. tav. 307 di Chiarbola sup. terr. di tese q. 1825.25 situato nei pressi dell'Officina comunale del gas, sulla nuova via Carbonara, a condizioni vantaggiose per la Società, sul quale poi si darà corso ad una serie di costruzioni.

Aperta la discussione sul bilancio e nessuno chiedendo la parola, il presidente propose di votare il bilancio, la ripartizione dell'utile (cor. 12 per azione) e l'assolutoria alla Direzione. L'assemblea ad unanimità approvò tutte le proposte della Direzione.

L'azionista sig. Alfonso Pepeu propose di tributare un atto di ringraziamento al presidente sig. Leopoldo Vianello per la attività indefessa da lui spiegata a favore della Società. La proposta fu accolta all'unanimità.

Il direttore cav. Raffaele Luzzatto propose di votare un elogio speciale al segretario o amministratore sig. E. Henke che accudisce con tanto zelo ed amore alle molteplici sue mansioni di amministratore e segretario attribuendo molto alla sua opera i buoni risultati del bilancio.

Messa a voti la proposta è accolta ad unanimità. Il sig. Henke ringrazia.

Si passò all'elezione di 5 direttori che venne fatta per acclamazione: furono rieletti i signori Leopoldo Vianello, Ettore Vianello, Pietro Parisi, Pompeo Valerio ed eletto l'ing. Mario Genel. A revisori vennero rieletti i signori Giovanni Cante, Emilio Farchi e Gustavo Tarabocchia.

L'on. Adolfo Mordo propose di tributare un atto di ringraziamento al dott. Marco Rusca, che cessò di far parte della Direzione per dimissione, per l'attività proficua spiegata a favore della Società. La proposta fu accolta.

Dopo di che il presidente chiuse la seduta.

L'albero di Natale alla Pia casa dei poveri. Quest'anno la Direzione generale di pubblica beneficenza ritornando ad una antica, gentile tradizione che negli ultimi anni si era andata perdendo, intende allestire per i bambini cui dà ricovero una festicciuola per l'albero di Natale.

«Perchè - è detto nell'appello della Direzione rivolto alle mamme ed ai bambini di Trieste - i fanciulli ricoverati alla Pia casa dovrebbero ignorare che cosa sia il Natale? Perchè i loro familiari, accanto al dolore della lontananza, dovrebbero saperli soli, senza un raggio di gioia, nel giorno in cui pur tutta l'infanzia, dal casolare alla reggia, palpita ansiosa in attesa di gradite sorprese? Voi mamme generose, voi generosi bambini che in questi giorni più forte sentite il familiare affetto, manifestate il vostro animo con l'inviare alla Casa che accoglie tanti miserelli un dono, sia pure il più modesto, il quale dica ai nostri protetti che la città non li dimentica, che se per forza di circostanze dalla vita cittadina essi sono momentaneamente allontanati, un legame invisibile, la solidarietà umana, alla cittadinanza con amore li congiunge. Le fanciulle ed i fanciulli ricoverati alla Pia casa vi saranno riconoscenti».

Il delicato pensiero e l'affettuosa sollecitudine sono tanto simpatici che certo numerose risponderanno le mamme triestine. E non poche saranno le bambine che, pregustando la gioia delle piccole ricoverate nella Casa dei poveri, si priveranno con entusiasmo della bambola per offrirla loro in dono, non pochi i fanciulli che, pur di saper felici i loro piccoli e meno fortunati concittadini, di buon grado rinunceranno alla scatola di costruzioni architettoniche, al libro, alle seducenti matite dai molti colori, ai balocchi coi quali si trastullavano fino a ieri.

La Direzione avverte che l'invio di giocattoli, frutta, dolci ed ornamenti per l'albero, sia pure in minima quantità, potrà seguire alla Pia casa dei poveri (via Istituto) a qualunque ora: prega soltanto di sollecitare la spedizione per poter prendere le necessarie disposizioni a tempo. I generosi oblatori saranno ringraziati pubblicamente.

Il Natale della Società degli Amici dell'infanzia. In occasione delle feste natalizie, la Direzione della Società degli Amici dell'infanzia ha deliberato di provvedere come ogni anno ad una larga distribuzione di vestiti a scolari poveri e così pure di calzature. La consegna si farà lunedì 22 e martedì 23 corr. alle 4 pom., nella palestra della civica scuola di via Nuova N. 25. Inoltre il giorno 25 corr. si darà il tradizionale pranzo di Natale a 1300 fanciulli poveri, e precisamente nei refettori di via Tiziano Vecellio 20, di via Madonna del mare 13 e nelle scuole di via Ruggero Manna. Il pranzo sarà distribuito per esser portato a domicilio. Infine mercoledì 31 corr. si farà come di consueto all'Ospizio Marino di Valdoltra, la festa dell'Albero di Natale per i piccoli malati ivi degenti. Per quest'ultima festa saranno particolarmente graditi doni offerti da fanciulli benestanti, che in tal guisa coopereranno a rallegrare il Natale dei bambini sofferenti. Sarà pure scoperto in tale occasione, all'Ospizio Marino, un busto marmoreo del compianto dott. Castiglioni.

— Per i provvedimenti natalizi pervennero alla Società degli Amici dell'Infanzia: dalle signore: Giuseppina Oblasser de Brucker cor. 50; Elisa Gunalachi cor. 50; contessa Coralie de Sordina cor. 50; patronessa Aglaia de Manussi 20.

I ponti di sbarco per passeggeri dei piroscafi costieri. Da parecchio tempo alcune Società di navigazione costiera hanno smesso l'uso dei ponti da sbarco con parapetti laterali come prescritto dalle autorità e rimesso in uso i ponti semplici con pericolo di facili cadute in mare specialmente per i fanciulli che dalle vicine città del golfo vengono a scuola a Trieste. Si reclama l'applicazione dei regolamenti.

Camera del lavoro. Adunanza di giardinieri. Domenica 14 corr. alle 3 pom. sarà tenuta alla Camera del lavoro (via Nuova 35, II) un'adunanza di giardinieri e floricoltori alla quale sono invitati soci e non soci, lavoranti ed apprendisti. Saranno trattati importanti argomenti riguardanti l'elevamento professionale ed il collocamento dei disoccupati.

Società Alpina delle Giulie. Per domenica 14 corr. viene indetta un'escursione a S. Martino del Carso. Partenza dalla stazione della Meridionale alle 12.40 per Rubbia-Savogna. Incontro coi soci di Gorizia. In marcia per S. Michele a S. Martino del Carso e ritorno per Sagrado. Partenza col treno alle 19.24. Arrivo a Trieste alle 20.42. Inscrizioni fino a questa sera alle 9.

Associazione ex-allievi. La squadra podistica dell'A. E. A. farà una marcia ufficiale alla volta di Antignano. Partenza alle 6.30 ant. dalla piazza G. B. Vico; arrivo in città verso il tocco.

★ L'A. E. A. farà domani un'escursione alla volta del Castellaro maggiore (m. 742); partenza dalla stazione del Campo Marzio per Piaggia (Draga) alle 7.30 ant.; ritorno verso il tocco. Per coloro che intendono di effettuare tutto il percorso a piedi ritrovo a Montebello alle 6.30 ant.

Teatro scientifico «Universum». L'impresa di questo T. S. U. ci comunica che per un disguido nella spedizione dei quadri da parte della casa fornitrice, questa settimana non si terranno altre conferenze. Venerdì 19 corr. si riaprirà il teatro con due produzioni: alle ore 6.30 e alle 8.30 pom. coi quadro «Il Natale nell'arte dai tempi antichi ai moderni. In settimana si darà: «Wagner e le sue opere»; i prezzi d'ingresso vennero ribassati.

Giubilei di servizio. In questi giorni la signora Rosa Benessi, da oltre 25 anni direttrice dei depositi dell'impresa Capellan di pompe funebri, compiva il suo 40.o anno di servizio presso la stessa ditta, nella quale entrò giovanissima e della quale fu sempre affezionata ed apprezzata collaboratrice. Contemporaneamente altro impiegato della stessa impresa Capellan, il signor Giovanni Cuzzi, compì i cinque lustri di continuo e zelante servizio. Il signor Romeo Capellan, titolare della ditta, volle approfittare del duplice e caro giubileo per dare prove visibili e durature della sua stima e della sua simpatia per quei due suoi collaboratori.

Congressi e convegni sociali. Il «Club Veloce Trieste» indice per domani una gita alla volta di Divacciano per poi portarsi sul luogo dove avvenne la catastrofe della miniera allagata. Partenza alle 7 ant. dai Portici Chiozza. Alla sera alle 8.30 si terrà un convegno familiare nella sede sociale (Hôtel Moncenisio).

★ Il Club «Giuseppe Verdi» darà domani domenica alle 8.30 pom. una festa di ballo nella sala Tersicore (via Chiozza N. 7).

★ Il «Circolo Marconi» darà questa sera dalle 9 in poi una serata familiare di varietà col concorso di artisti e dilettanti. Seguiranno le danze dirette dal m.o Morpurgo.

★ Il Club «Marconi» terrà oggi, alle 9 pom., una serata familiare di varietà e danza nella sala «Fenice», va S. Francesco d'Assisi N. 5.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di aprile a biglietto rosso e precisamente dal N. 83900 al N. 85000.

Il misterioso, audacissimo furto di ieri:

128.000 corone rubate a un ufficio postale

Come brevemente abbiamo riferito nell'edizione serale, ieri mattina alle 10 un ingentissimo furto è stato commesso in danno della Posta. Si tratta nientemeno che di 127.900 corone.

La Direzione della Posta mantiene in riguardo il più assoluto silenzio, e altrettanto si può dire della Direzione di Polizia: l'una e l'altra nulla vogliono dire per evitare che la loro opera d'indagine alla scoperta del colpevole venga intralciata.

Abbiamo incaricato un nostro cronista di assumere informazioni sul fatto e sui precedenti d'esso, ed ecco quanto egli ci riferisce in merito.

Come venne trasmesso il danaro.

Tutte le filiali della Posta, alla sera, chiuso l'ufficio di cassa, hanno il dovere di inviare alla Posta centrale l'incasso fatto nella giornata. Tale versamento è quanto mai complicato e le operazioni relative sono costantemente sorvegliate da funzionari, impiegati e servi dei rispettivi uffici.

L'altra sera, adunque, all'ufficio postale sito al N. 18 di via Stadion, l'ufficiale postelegrafico Mario Pola, che funzionava quale cassiere, verso le 6.30, fatti i conti di cassa, chiamò il sig. Gabriele Lindtner, controllore all'ufficio stesso, per la verifica relativa. Sul tavolo fu ammonticchiato il danaro depositato durante la giornata; le somme furono controllate e tutto era in regola: l'importo che doveva essere versato alla cassa centrale, 127.900 corone, era esatto. I pacchetti delle banconote furono ammonticchiati gli uni sugli altri, quindi fu fatto un solo pacco che, avvolto in un foglio di carta, fu nuovamente legato e sigillato con due suggelli di ceralacca, nei quali fu impresso il bollo a secco d'ufficio. Il pacco quindi fu portato nell'ufficio del controllore superiore e dirigente la filiale sig. Giuseppe Kavcich unitamente ad una doppia distinta delle banconote contenutevi; su uno dei lati del pacco fu attaccato il polizzino prescritto, nel quale, oltre all'indirizzo «Ufficio cassa della Posta centrale» fu specificato l'importo contenuto nonchè il peso del pacco stesso.

Il sig. Pola, quindi, sempre sotto la sorveglianza del controllore Lindtner e del capo-ufficio, bussò al finestrino che dà nella sezione pacchi. Lo sportello fu tosto aperto: l'impiegato Podran (che si trovava l'altro ieri in quell'ufficio in sostituzione di una signorina impiegata che era indisposta) prese in consegna il prezioso pacco e la distinta, e a sua volta passò l'uno e l'altra al sig. Francesco Bjekar, addetto alla chiusura dei pacchi-valore. Questo verificò il peso del pacco, lo involse come prescritto in un foglio di carta rossa e, quale suggello, vi appiccicò uno dei soliti bolli di carta ingommata sui quali vi è impresso lo stemma dello Stato. Consegnò quindi il pacco ad uno dei tre servi che stavano a verificare la operazione, e questi, fatto esaminare al Bjekar un sacco di tela che risultò immune da qualsiasi rottura, introdusse il pacco nel sacco stesso, la bocca del quale fu allacciata con uno spago i di cui capi furono assicurati con un suggello di piombo chiuso con l'apposita tenaglia. Il sacco così confezionato fu quindi posto nella cassaforte, che fu chiusa a chiave. Verso le 7.30 si fermò dinanzi all'ufficio un furgone postale; ne discese il postiglione il quale entrò nell'ufficio pacchi. Il Bjekar riaprì la cassaforte, ne tolse il sacco che consegnò a due servi i quali uscirono sulla via. Aperto il furgone, il sacco vi fu introdotto, la porta venne chiusa a chiave e i due servi presero posto a cassetto di fianco al postiglione.

Giunti all'ufficio pacchi della Posta centrale, uno dei servi chiamò un impiegato della sezione, il quale prese in consegna il sacco che fu portato nell'ufficio sito, come è noto, al pianoterra. Tolti i suggelli del sacco, fu estratto il pacco che nuovamente, dopo un sommario esame, fu pesato. Fu riscontrata una differenza di 4 grammi, rilevata questa dal peso segnato nella specifica unita; il pacco però, in complesso, non presentava alcuna anormalità e non fu data importanza alla lieve differenza di peso: e il pacco fu chiuso nella cassaforte valori a due chiavi, tenute da due impiegati.

Più tardi, e cioè verso le 9, come i funzionari si davano il cambio nel servizio, i due detentori della cassaforte, fatto riscontrare il contenuto di questa, rimisero a loro le chiavi. Ieri mattina, i pacchi-valori consegnati all'ufficio al pianoterra furono portati alla cassa sita al primo piano. Fatta una sommaria verifica e compilata una distinta complessiva, tutti i pacchi consegnati alla centrale dalle filiali alla sera antecedente furono ricaricati, sotto la vigilanza dell'apposita commissione composta di impiegati e servi, su un furgone nel quale prese posto oltre al postiglione un giovane impiegato. Il carro si diresse quindi alla sede della Banca Austro-Ungarica, in via Giorgio Galatti; i pacchi, tolti dal carro, furono trasportati all'ufficio cassa, dove furono presi in consegna dal cassiere.

Alla Banca Austro-Ungarica. La scoperta del furto.

Uno ad uno i pacchi stessi furono sciolti e, alla presenza dell'impiegato della Posta, il loro contenuto verificato; non erano rimasti che tre pacchi, quando, sciolto uno, il cassiere rimase come sbalordito.

Come? Le banconote, in esso, erano state sostituite con dei pacchi di foglietti di carta; anche l'impiegato postale rimase sbalordito. Come mai era avvenuta la sostituzione? Si trattava forse di un errore?

Il cassiere chiamò subito il direttore della banca; furono tosto verificati gli involucri, e fu allora facile constatare che in essi vi era bensì impresso sulla ceralacca un timbro a secco, ma non però quello originale della filiale di via Stadion, bensì uno falsificato. Il polizzino poi, attaccato alla carta del pacco, presentava non indifferenti anormalità. Anzitutto la calligrafia, quantunque bene imitata, era facile capire che non corrispondeva perfettamente a quella della distinta, e che pure le firme fatte sia sul polizzino che sulla distinta non corrispondevano. Il peso, come abbiamo già rilevato, importava in realtà una differenza di quattro grammi da quanto risultava dalla distinta; ma corrispondeva invece perfettamente a quello segnato sul polizzino; la cifra, invece, dell'importo appariva mezzo sgorbiata, che a tutta prima si poteva ritenere fosse il risultato di una trascuratezza nell'asciugarla; senonchè, non si potevano rilevare le vere cifre in esso segnate. Si trattava adunque di una sostituzione di pacco; ma dove e come poteva essere avvenuto il defraudo?

Il direttore della Banca telefonò tosto a quello della Posta, e subito dopo era sul luogo il segretario della direzione sig. Edoardo Marignoni. Questi, resosi un conto dell'accaduto, ritornò al proprio ufficio e quindi si recò con un ascoltante all'ufficio di via Stadion. Pochi minuti dopo (erano appena scoccate le 10) egli irrompeva nell'ufficio del dirigente sig. Kavcich.

L'inchiesta e i primi arresti.

Il dialogo che si svolse fra i due funzionari è più facile imaginare che riportare. Fu tosto avviata una severissima inchiesta, fu fatta una accurata perquisizione, furono chiamati nell'ufficio tutti gli impiegati che avevano avuto occasione di manipolare il pacco, e il sig. Marignoni, convinto che la sottrazione doveva appunto essere stata fatta negli uffici della filiale, valendosi della propria autorità provvide a che alcuni agenti di polizia, chiamati telefonicamente sul posto, dichiarassero in arresto alcuni funzionari, sui quali pare si fossero concentrati forti sospetti.

A quanto ci risulta, sarebbe stato confermato l'arresto di un impiegato e di due servi manipolanti all'ufficio pacchi; uno dei servi, anzi, che verso il mezzogiorno era stato rilasciato, fu nel pomeriggio richiamato in Polizia e trattenuto.

Alle febbrili indagini della Direzione della Posta, come si vede, si sono unite anche quella della Polizia; e commissari, ispettori, impiegati e agenti lavorano senza tregua alla ricerca del colpevole, ma più ancora del tesoro.

L'interrogatorio degli impiegati e dei fattorini.

Già nelle prime ore del pomeriggio il consigliere superiore di polizia Contin citò nel suo ufficio tutti gli addetti all'ufficio postale di via Stadion. L'interrogatorio fu lunghissimo, tanto che alle 9 di sera durava ancora. Il funzionario volle esaminare personalmente tutti gli impiegati e fattorini e, mentre uno di essi rispondeva alle stringenti domande del consigliere, gli altri passeggiavano annoiandosi mortalmente, negli anditi del primo piano.

Un nostro cronista volle interrogare iersera il consigliere Contin.

— A quale punto siamo?

— Buio pesto. Il colpo è stato eseguito con maestria tale che sarà un vero miracolo se si riuscirà a fare un po' di luce nella tenebrosa faccenda.

— Ma, secondo lei, la sparizione sarebbe avvenuta prima della consegna del sacchetto a coloro che dovevano poi portarlo all'ufficio centrale o all'ufficio centrale stesso?

— Lei esige un po' troppo da me.

— Domando la sua opinione...

— Ecco: secondo me è da escludersi in modo apodittico che la sostituzione sia avvenuta all'ufficio centrale. In questo, i pacchi provenienti vengono ricevuti da tre impiegati, i quali, esaminati esteriormente i sacchi, li depongono nella cassa forte. Questa quindi viene chiusa con tre chiavi ed ognuno dei tre impiegati se ne porta via una.

— Ma come ritiene lei che la sparizione possa essere avvenuta nell'ufficio di via Stadion se pure colà l'operazione di spedizione viene effettuata da tre impiegati?

— Se potessi rispondere ora considererei sbrigata la faccenda. Le ripeto: la cosa è quanto mai misteriosa e noi navighiamo nel buio. Sarebbe escluso che la sostituzione fosse avvenuta durante il tragitto dall'ufficio filiale a quello centrale; si può quasi escludere con certezza che ciò sia avvenuto all'ufficio centrale e, di conseguenza logica, siamo portati a sospettare che l'operazione sia stata eseguita alla filiale.

— Ma lei avrà certamente qualche altra ragione per formulare tale sospetto?

— Non posso risponderle.

— Tratterrà qualcuna delle persone interrogate?

— Non lo so. L'interrogatorio continua e continuerà pure domani.

E il nostro cronista si congedò. Ma, continuata l'inchiesta d'altra parte, apprese che fra gli interrogati, due, e precisamente un impiegato ed un servo di ufficio s'imbarazzarono assai e che, di conseguenza, il maggior fondo del sospetto viene fissato su di essi. La polizia sarebbe anche riuscita ad assodare che il colpo era stato organizzato ancora un mese fa e che i colpevoli si sarebbero serviti per commettere l'ingente defraudo dei timbri e sigilli dell'ufficio stesso.

Il disastro della miniera inondata

Le pompe in azione: l'acqua comincia a scendere

BRITOF 12 (m. n.) La grande pompa dello Stabilimento Tecnico Triestino funziona già da stanotte nella miniera allagata. Si è fatto un passo avanti ma si è purtroppo ancora lontani dal ricupero dei dodici minatori che dal pomeriggio di lunedì sono rinchiusi nel pozzo. E più i giorni passano, più flevole si fa la speranza di trovarne alcuni ancora in vita. Potrebbero vivere anche otto giorni senza alimento, a quanto assicurano persone che hanno operato altri salvataggi di minatori; purchè naturalmente abbiano aria sufficiente; e ciò nessuno può garantire a malgrado dell'ottima ventilazione sempre constatata nella miniera.

La grande pompa dello Stabilimento Tecnico Triestino, la cui difficilissima messa a posto a 60 metri di profondità nel pozzo, costò fatiche indicibili ai bravissimi nostri operai, cominciò a funzionare già intorno alle 10 di iersera. Appena alle 4 però essa entrò in azione con efficacia completa. A quell'ora l'acqua del pozzo era salita a quasi dodici metri... Lunedì scorso, subito dopo il disastro, essa ne misurava sei o sette soltanto...

In media la pompa - che estrae intorno a 900 litri al minuto - fa abbassare il livello dell'acqua di 8 centimetri al minuto. Alle 4 del pomeriggio il palombaro Parovel disceso nel pozzo a scandagliare, constatò che il liquido era sceso di un metro e venti centimetri. Per una via sotterrânea che passa attraverso vecchie gallerie l'acqua estratta è convogliata al fiume.

All'ascensore è stato nuovamente applicato il secchio cilindrico di metallo che a sua volta incessantemente riversa in una lunga conduttura improvvisata all'esterno circa 250 litri al minuto. Oggi l'acqua estratta è più chiara degli altri giorni. La folla dei giorni scorsi all'esterno è stata diradata dai gendarmi perchè intralciava i lavori.

Quando si potrà scendere nelle gallerie che si stanno prosciugando? Non si può ancora saperlo, perchè mancano notizie precise sulla quantità d'acqua che allaga la miniera diramandosi dal pozzo principale nelle varie discenderie che ne partono: e appunto in una di queste si doveva trovare al momento dell'invasione delle acque il maggior numero degli scomparsi... A ogni modo si spera che entro domani domenica si saprà tutto.

Altri soccorsi

Sono giunti altri soccorsi: dalle miniere di mercurio d'Idria e dalle miniere di carbone di Carpano presso Albona. Da Idria, insieme all'ing. Kropcic e ad alcuni provètti minatori, è giunta nella mattina un'automobile carica di materiali e di attrezzi per le operazioni di salvataggio: essa portò anche due piccole perforatrici meccaniche con tutti gli accessori. A sera è giunta la spedizione di soccorso inviata dalla miniera di Carpano, che è di proprietà della Società carbonifera di Trifail. Non appena fu noto il disastro avvenuto nella miniera «Adria» (è questo, come si ricorderà, il nome dato alla miniera di Britof), da tutte le imprese minerarie vicine e lontane giunsero al prof. Prister sollecite, larghissime offerte di soccorso; egli però - non potendo accettarle tutte - approfittò di quelle che si presentavano di utilità più pratica e più immediata; aggradì perciò il soccorso delle miniere di Idria e quello di Carpano. Le miniere di Carpano sono state più volte improvvisamente inondate, e perciò al personale ed al materiale che da esse venivano offerti non poteva mancare la preferenza.

La spedizione - che è guidata dall'ing. Hannusch - porta ben tre tonnellate di attrezzi d'ogni sorta, fra cui primeggia una grande perforatrice ad aria compressa con tutto l'occorrente per montarla, conduttura compresa. Essa sarà domani stesso messa in azione nel vecchio pozzo abbandonato ove il lavoro procedette finora assai lentamente. Se occorrerà saranno fatte funzionare insieme anche le due perforatrici venute da Idria e così si spera di poter abbattere presto le pareti rocciose che separano gli animosi salvatori dalla galleria ove dovrebbero essere stati bloccati alcuni degli scomparsi.

Stanotte poi si attende l'arrivo di nuovo materiale inviato dallo Stabilimento Tecnico Triestino ed altro ancora ne porterà domani il prof. Prister, partito questa sera appositamente per Trieste.

Il mistero di un omicidio

Il terribile fatto avvenuto in via del Belvedere, nella notte dal 17 al 18 novembre u. s., è tuttora avvolto nel più impenetrabile mistero. E l'uccisore del povero calzolaio Giuseppe Umek continua a conservare l'incognito.

La polizia fece di tutto per veder di squarciare il mistero, ma non riuscì a nulla. Furono anche fatti parecchi arresti di individui sospetti, ma tutti riuscirono a dimostrare pienamente di non aver avuto parte nell'efferato assassinio e, di conseguenza, furono rilasciati in libertà.

Investigando sui trascorsi dell'ucciso, allo scopo d'assodare se avesse avuto dei nemici, la polizia rilevò che circa un mese e mezzo prima, l'Umek aveva sostenuto nel «Caffè Grauner», a Sant'Anna, una clamorosa disputa con alcuni altri avventori del locale e che, in tale occasione, anzi, aveva frantumato uno specchio. Il signor Matteo Grauner, da noi interrogato in proposito, diede le seguenti spiegazioni.

— L'Umek, la sera dell'incidente che ora si ricorda, era ubriaco ma se ne stava tranquillo al suo posto. Alcuni altri individui, che si trovavano nel mio locale - e che io nemmeno conosco - si diedero a molestarlo. L'Umek, che non era uomo da sopportare simili scherzi, s'infuriò e, afferrato un bicchiere, lo lanciò contro una delle pareti frantumando uno specchio. Io non so però se lo sventurato abbia lanciato il bicchiere contro la comitiva o se l'abbia lanciato di proposito contro lo specchio per trovare uno sfogo alla rabbia che lo rodeva per le molestie subite.

L'ispettore di reparto Carlo Titz volle eruire le suaccennate persone, ma dalle risultanze della sua inchiesta potè trarre il convincimento che nessuna di quelle poteva venire sospettata come autrice del delitto. Giorni fa, il giudice istruttore chiese alla polizia che gli venisse comunicato l'esito delle indagini effettuate sull'assassinio dell'Umek: a cui fu risposto che, purtroppo, finora non si era riusciti a scoprire l'autore del misfatto.

COMUNICATI*)

La sottoscritta, obbedendo ad un impulso del cuore, esterna ringraziamenti sentiti all'esimio medico **dott. Paride Candioli** per le cure affettuose prodigate alla sua indimenticabile **DIVKA**, salvandola dalla morte in ripetute malattie, finchè morbo ribelle alla scienza la trasse alla tomba.

Trieste, 13 dicembre 1913.

Famiglia
FERDINANDO cap. PETROVICH.

AVVERTIMENTO.

L'infrascritta avvisa i signori utenti che domenica 14 corrente, dovendo eseguire lavori urgenti alla rete, dovrà interrompere la fornitura dell'energia elettica dalle 9-13.

Trieste, 12 dicembre 1913.

OFFICINA COMUNALE DEL GAS ILLUMINANTE

ASTA PRIVATA.

Lunedì 15 corr., alle 12 mer., avrà luogo nello studio del sottoscritto la vendita al miglior offerente delle merci dell'oberato **Giacomo Loy,** calzolaio, con l'offerta minima del **57% sotto il prezzo di costo,** cioè di **cor. 5000.**

Avv. Piccoli, Via Nuova 6.

Hc 803/13-1.

EDITTO.

In seguito al consenso dell'i. r. Giudizio distrettuale di Merano d. d. 6 agosto 1913 A 548/11 e all'aggiunta del 6 settembre 1913 A 548/11 Hc II 803/11-1, verrà messo all'asta volontaria il lascito della defunta signora **Ninka von Stöckl** nata **baronessa Mayersfels,** morta il 10 novembre 1911 a Merano. L'asta avrà luogo nei giorni 15, 16 e 17 dicembre a. c. ed eventualmente anche nei giorni seguenti alle 9 antimeridiane, nel locale del ristorante del «Casino Salon», al pianterreno.

All'asta volontaria verranno venduti oggetti appartenenti al lascito, cioè oggetti d'antichità, porcellane, gioielli, mobili, cornici, specchi, orologi, argenterie, quadri, vestiti e biancheria, stimati corone 15.000.

Gli oggetti verranno lasciati al maggior offerente contro pagamento in contanti e trasporto immediato.

Lubiana, 1. dicembre 1913.

IVAN PLANTAN, i. r. notaio,
commissario giudiziario.

SEZIONE TECNICO INDUSTRIALE del Municipio di Trento

N. 33/C. I. M.

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso al posto di Ingegnore aggiunto presso la Sezione tecnico-industriale del Municipio di Trento per l'Officina del gas e per l'Acquedotto civico alle condizioni seguenti:

1. L'Ingegnere aggiunto dovrà prestare servizio in base alle norme del vigente regolamento interno della Sezione tecnico-industriale e degli Uffici municipali di Trento, ed inoltre egli dovrà disimpegnare eventualmente anche altre mansioni tecniche inerenti a questa Sezione o che potessero venire affidate alla stessa.
2. Aspiranti che abbiano già due anni di pratica vengono assunti in via di prova per un anno con gli emolumenti corrispondenti al I gradino della X classe di rango degli impiegati dello Stato.
3. Aspiranti che non abbiano già fatto della pratica, vengono assunti provvisoriamente con uno stipendio di cor. 2400.
4. Durante il servizio provvisorio spetta, tanto al titolare quanto al Municipio, il diritto di disdetta col preavviso di tre mesi.
5. Passato il periodo di prova in modo soddisfacente, il titolare potrà venire assunto in pianta stabile con diritto ad entrare rispettivamente ad avanzare poi ulteriormente nella X, IX e VIII classe di rango.
6. Gli eventuali anni di pratica ed il periodo di prova saranno computati per il diritto alla pensione.

Le domande devono essere presentate al Municipio di Trento entro il 31 gennaio 1914 e corredate dai seguenti documenti in originale o in copia debitamente legalizzata:

a) atto di nascita,
b) certificato di pertinenza e stato di famiglia,
c) certificato di moralità rilasciato dal Comune di residenza,
d) certificato di immunità penale,
e) cetrificato di sana costituzione fisica,
f) certificati comprovanti di avere superato l'esame ultimo di ingegneria presso una scuola tecnica superiore,
g) eventuali certificati comprovanti di avere acquisito, con una pratica corrispondente, speciali cognizioni richieste per le mansioni inerenti al posto,
h) certificati sulla conoscenza perfetta della lingua italiana ed eventuale di altre lingue.

Nella domanda l'aspirante dovrà indicare in quale epoca prossima si impegnerebbe di assumere il servizio.

DAL MUNICIPIO.

Il Podestà: **Zippel,** m. p.
L'Ingegnere dirigente: **Pernstich,** m. p.

BANCA MUTUA
DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
in GOTHA
fondata nell'anno 1827

Bilancio 1912: Attivi . .	Cor.	480.000.000
Riserve .	»	68.500.000
Assicurazioni in vigore .	»	1.335.000.000

La solidità della Compagnia, le condizioni liberali della sua polizza e la **modicità dei premi d'assicurazione** offrono la massima convenienza in confronto a qualsiasi altra società.
Agenzia a Trieste presso H. Hausbrandt Via Cecilia N. 12.
e presso l'Ufficio Assicurazioni G. R. Iegher, Via Nuova N. 32, I piano

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

VIAGGIATORE ramo caffè e olio
bravissimo venditore che può comprovare risultati straordinari, bene conosciuto in Ungheria, Galizia e nei Paesi Alpini, regioni che egli viaggia da parecchi anni
CERCA POSTO ADATTO.
Qualunque articolo. Dispone di ottime referenze. Offerte sub «Coffea 15922» indirizzare all'Ufficio annunzi **Heinrich Schalek, Vienna I Wollzeile 11.**

INDUSTRIA
assolutamente seria, lavoro senza alcun rischio, facile, **utile dimostrabile annue Cor. 15.000**
VENDESI prezzo Cor. 25.000.
Accordasi un mese a prova. - Serii riflettenti inviino offerte sub „Industria 63" al „Piccolo".

CINE IDEAL
Via S. Antonio - Palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà
Da Sabato 13 Dicembre 1913 si rappresenterà
Il BACIO della GLORIA
Episodio in due parti della GUERRA IN TRIPOLITANIA, magnifica produzione della Casa „Pathé Frères" interpretata da ETTORE BERTI e PAOLA MONTI.
Precederà: L'AMICO DEGLI UCCELLI
interessantissimo studio dal vero, a colori.
In chiusa: Che grosso granchio quello del signor Arling!
Esilarante farsa.
Rappresentazioni alle ore 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 pom.
NB. Negli intermezzi suonerà un quartetto d'archi diretto dal maestro A. CARISI.

Ingresso:	Per divani da 4 posti . . .		Cor. 3. —
	I Posto adulti Cor. —.60	fanciulli	« —.40
	II « « « —.40	»	« —.30

Comunicato!
In occasione delle
Feste di Natale e Capo d'anno,
da Lunedì 15 Dicembre la ditta in manifatture A. Danelutti, Via della Barriera Vecchia N. 5
REGALERÀ
a chi farà acquisti nell'importo di 10 Corone degli splendidi articoli di reale valore. Superando la spesa di 20 Cor. il regalo sarà più fino. **Non scarti di magazzino** ma **soltanto merce nuova,** più un magnifico calendario pro 1914.
GRANDE OCCASIONE SOLTANTO PEL NATALE E CAPO D'ANNO.
Continua pure la vendita delle **GRANDIOSE PARTITE** di merci **A PREZZI STRAORDINARIAMENTE RIDOTTI.**

Plaid . . . . . da Cor. 2.36	Cotonina . . da Cor. -.38
Blouse ricamate . „ „ 1.24	Cloth nero doppia alt. 1.44
Fustagni da Cor. -.40, -.56, -.68	Calze uomo, rigate -.48 in poi

Busti assortiti da Cor. 1.10 in poi.
Nuovi arrivi in grande assortimento.
Maglie di lana e fustagnate, Camicie da uomo e donna, Cortinaggi di stoffa e di merlo, Scialli di lana e flanella. Cotonerie, tralicci, lana e crine per materassi, coperte di lana e imbottite, seterie e articoli minuti.
Soltanto presso A. Danelutti
Barriera Vecchia 5.

Gotta, reumatismo, dolori articolari, mal di testa, mal di denti, alito cattivo, spossatezza
si curano presto e con effetto sicuro a mezzo della

Acquavite di Francia
al mentolo
marca „Leone"
Acqua ideale per la bocca, i denti e i capelli.
VENDESI OVUNQUE in bottiglie originali da cent. 44, Cor. 1.10 e Cor. 2.20.
All'ingrosso presso
Alex. Kalmár
Vienna II/2
Nordbahnhof

L'arresto di un malfattore originale

Tenta di ammazzare uno... e poi lo porta all' Ospedale

Un ricco signore di Budapest annunziava una quindicina di giorni fa sui giornali della capitale ungherese che metteva in vendita una sua villa esistente in una località distante circa 20 minuti dal centro della città. Fra le varie persone che nel giorno stesso si presentarono al ricco signore, c'era un uomo sulla trentina, elegantemente vestito, dalle maniere insinuanti il quale, qualificatosi per Teodoro Herz, da Budapest, disse che appunto stava cercando una villa e che se quella che veniva offerta in vendita fosse stata di suo gusto, l'avrebbe certo acquistata.

Il possessore della villa condusse il Herz a visitare il suo possesso. Il Herz se ne innamorò: la posizione era effettivamente incantevole e corrispondeva in modo meraviglioso alle sue intenzioni. Il prezzo? particolare insignificante: non era certo un miserabile centinaio di coroncine che avrebbe avuto la forza di far mandar a rotoli l'affare.

— Prima di combinare definitivamente l'affare, però - disse il signor Herz - devo esaurire qualche altra pratica. Tornerò.

— Faccia presto perchè, qualora mi capitasse una buona occasione...

— Ho capito.

Due giorni dopo, il Herz si ripresentò al proprietario della villa.

— Sono pronto a concludere l'affare - disse, e poi soggiunse: - prima, però, vorrei visitare ancora una volta il villino. Temo che sia umido.

— Neanche per sogno.

— Vedremo.

— Prenderemo una vettura.

— Macchè, macchè: una passeggiatina non ci farà male.

— Andiamo.

Giunti che furono a circa ducento passi dalla villa, il Herz si fermò e, dopo aver volto lo sguardo in giro come per assicurarsi che nessuno era presente, estrasse lestamente una rivoltella e sparò tre colpi contro lo sventurato signore. A quale scopo? Evidentemente con quello di poterlo derubare ma, terrorizzato dal sangue che usciva dalla ferita della vittima, si pentì e s'impietosì: allora caricatosi il ferito sulle spalle lo portò fino ad una prossima stazione di vetture, adagiò il corpo inanimato del misero in una di quelle e quindi lo condusse all'ospedale. Fatto ciò, si sentì meno colpevole e si allontanò per non lasciarsi più vedere da alcuno.

Ripresi i sensi, qualche ora più tardi, il ferito narrò come erano passate le cose e la polizia, avvertita, si mise in cerca dell'assassino ma lo cercò inutilmente. Dove si era recato? Fatte alcune indagini, la polizia apprese che un fratello del Herz prestava servizio militare, e che apparteneva al reggimento N. 72, di stanza a Trieste. Informazione importantissima poichè era probabilissimo che il tristo avesse finito col recarsi dal fratello. Certa che la cosa fosse finita così, l'autorità informò il comando militare e colse nel segno: ieri nel pomeriggio, infatti, il Herz si presentò in caserma grande e chiese di poter vedere il fratello. Fratello? Un sergente lo dichiarò in arresto e quindi, affidatolo ad un picchetto con baionetta in canna, lo fece condurre alla polizia.

Domestica che sparisce

con il bambino dei padroni

La signora H., abitante al N. 725 di via Michelangelo Buonarroti, iermattina verso le 9 consegnò alla propria donna di servizio l'importo di cinque corone perchè si recasse a fare alcuni acquisti in città. La donna si allontanò da casa insieme al bambino della padrona; ma, per tutta la giornata, non più ritornò, mettendo in grande angoscia la famiglia. La quale denunciò il fatto alla polizia per poter rintracciare il fanciullo, un amorino di bimbo di tre anni, dai capelli biondi, occhi oscuri, vestito con un abitino di maglia rossa e un grembiulino di cuoio. Per quante ricerche si facessero ieri e del bambino e della domestica, nulla si riuscì a sapere d'essi.

E' morta questa notte la bambina Maria Sedmak, di 20 mesi, abitante a Santa Croce N. 216, che, come il lettore ricorderà, l'altro ieri era stata trasportata dalla propria madre all'Ospedale con gravissime ustioni alla faccia e alle braccia, riportate in seguito all'accidentale rovesciamento di una pentola contenente caffè bollente.

L'odissea di un malato di mente. Col piroscafo «Columbia», dell'A.-A., arrivò l'altro ieri da Buenos Ayres tale Giuseppe K., di 38 anni, da un paesello della Croazia, che era stato fatto rimpatriare dal console austro-ungarico della capitale argentina perchè malato di mente. Il disgraziato, privo di documenti necessari, fu dal medico di bordo consegnato agli incaricati dell'A.-A., i quali provvidero a farlo ricoverare nell'Asilo della Società presso Servola. Quivi, però, il K. diede molto da fare ai preposti all'Asilo stesso: egli, quanto mai malinconico, si protestava il capo supremo di tutti quanti, impartiva comandi a destra e a sinistra. Fu d'uopo che il dirigente l'Asilo telefonasse all'Infermeria Treves, e il signor Gino, recatosi a Servola, provvide al trasporto del poveretto all'Ospedale. Senonchè, causa la mancanza di documenti, egli non vi fu accolto, e dovette passare la notte di ieri nell'Infermeria del sig. Treves. Questi, poi, per tutta la giornata di ieri, dovette preoccuparsi non poco perchè del disgraziato caso si interessassero le autorità; e non fu indarno, perchè al K., accompagnato da un infermiere, ieri sera fu fatto continuare il viaggio verso il suo paese.

Il cappotto a prestito.... senza il consenso del proprietario. Aveva un leggero principio di bronchite, il poverino, e con questi tempi, fatti apposta per pigliar malanni non aveva un cappotto da coprirsi. Come fare? denari per comperarne uno, non c'è n'erano. Allora ebbe un'idea quasi geniale, portar via il primo che gli veniva sotto mano. Del proponimento preso ed effettuato dal giovane, Masez Zalko, d'anni 17, dall'Ungheria, s'accorse ieri mattina la padrona del quartiere dove abitava in via del Farneto n. 12, Berta Laparowski, che non trovò più un cappotto che la sera prima aveva appeso nel corridoio. Se il cappotto era stato rubato, il ladro - pensò ella - non poteva essere che l'ungherese, e ricordandosi che appunto causa la lieve bronchite sarebbe andato all'ospedale, come aveva detto, alle 9 si mise di sentinella sul portone. Il merlo non tardò a venire. Tutto chiuso nel cappotto rubato. La donna, allora, chiamò la guardia municipale, Antonio Vecchiet, ch'era là di servizio, e lo fece arrestare.

Al Commissariato di via dei Bachi, il Zalko ammise naturalmente d'aver preso il cappotto; intendeva però - disse - di servirsene soltanto per andar all'Ospedale: e poi lo avrebbe restituito, senza dubbio. Fu trattenuto.

Un maestro di musica che ha ingegno... A richiesta della direzione di una società slovena di S. Giacomo, venne ieri arrestato Roberto Vannovuz, abitante in via dell'Istria 8, maestro della banda della società stessa, sotto l'imputazione di aver fatto sparire dalla sede sociale alcuni istrumenti musicali. L'arrestato negò l'imputazione che gli veniva fatta, ma una perquisizione eseguita a casa sua portò alla luce la prova palpabile della sua colpa: quattro biglietti del monte, riflettenti appunto l'impegnata d'istrumenti musicali. Venne trattenuto.

Il marito della defunta e le sue pretese.... Mortagli la moglie qualche tempo fa, l'operaio Alfredo Garganelli, di 25 anni, da Saltara, rimasto in casa della famiglia del suocero, a nome Leonardo Liani, avrebbe preteso di venire mantenuto. La pretesa, assurda fino all'inverosimile, non fu accettata dal suocero, il quale, passato un po' di tempo, fece comprendere al genero che le sue condizioni non gli concedevano tanta generosità e lo convinse ad andarsene. Il Garganelli infatti se ne andò ed affittò una stanzetta in via di Riborgo N. 8. Ma da quel giorno non avrebbe dato più pace ai suoceri, pretendendo sempre che lo aiutassero. L'altra sera, inasprito da un reciso rifiuto, montò sulle furie e minacciò di rompere la testa alla suocera e alle figlie di questa.

La cosa fu denunciata al commissariato di via dei Bachi ed il curioso genero fu arrestato.

Truffa a Monfalcone, ed è arrestato a Trieste. Tale Carlo Spiller di Luigi, nato a Pola nel 1866 e pertinente a Postumia, la sera del 29 ottobre p. p., a Monfalcone, si presentò da Giuseppina Pacor, abitante in via Terme Romane al n. 338, offrendole otto chilogrammi di caffè al prezzo di corone 8; merce che, asseritamente, teneva in deposito presso una trattoria di via della Stazione. La Pacor annuì e, consegnate le 8 corone a suo figlio Giovanni, di 10 anni, lo incaricò di seguire lo Spiller, raccomandandogli però di non consegnare l'importo prima di avere ricevuta la merce. Ma lo Spiller, assicurando il ragazzo che sarebbe ritornato subito con la merce, si fece dare il denaro, e poi, entrato nella trattoria, se la svignò per la finestra. La polizia della nostra città, la quale era stata informata del fatto, riuscì ieri ad arrestare lo Spiller, che fu deferito all'autorità giudiziaria.

Tre borsaioli al sicuro. In seguito alle continue denuncie di borseggi nei cinematografi e nei carrozzoni tramviari, la Direzione di Polizia provvide ad intensificare la sorveglianza di certi soggetti noti come borsaioli consumati. Tale sorveglianza portò anche all'arresto di tre giovanotti che se la scialavano da gran signori, sfoggiando un lusso assolutamente sproporzionato ai loro mezzi. Perquisiti, furono trovati in possesso di portafogli e portamonete ben forniti, dei quali finirono col confessare la provenienza. Erano tutti di borseggi consumati in circostanze che non vollero dire.

Ora la Polizia inviterà in ufficio tutte quelle persone che negli ultimi tempi furono vittime di borseggi, e ciò allo scopo di far vedere loro gli effetti dei quali i tre borsaioli furono trovati in possesso.

Cronaca triste. Ieri mattina, in piazza del Ponterosso, il bracciante Pietro C., di 32 anni, abitante in via di Donota, in preda ad allucinazioni, dava triste spettacolo di sè al numeroso pubblico che popolava la piazza stessa. Due addetti alla Infermeria Treves, che casualmente si trovavano a passare di là, constatato il grave stato nel quale si trovava il disgraziato, provvidero ad accompagnarlo con una vettura all'Ospedale. Fu accolto nelle sale d'osservazione.

Travolto da una vettura. Mentre usciva dal molo Giuseppina il bracciante Giuseppe Rizzi, d'anni 41, abitante al n. 13 di via delle Poste, ieri nel pomeriggio, fra la confusione di gente ed il trambusto di carri, non s'avvide d'una vettura pubblica che giungeva verso di lui e non riuscì a schivarsene, sì che ne fu travolto. Chiamato tosto il dottore della Guardia medica, riscontrò al disgraziato un'escoriazione al piede destro e gli prestò le cure di cui abbisognava.

Ustione per una fuga di vapore. Ieri nel pomeriggio fu accolto nel reparto dermatologico dell'Ospedale il marittimo Piovesi Costi, di 50 anni, di nazionalità greca, che - trovandosi a bordo del piroscafo «Andrea», ancorato presso l'hangar N. 25 del Punto franco - era stato investito da una improvvisa fuga di vapore e ne aveva riportate ustioni alla faccia, al petto e alle mani. Il suo stato non è grave.

Lesioni accidentali. Per lesioni accidentalmente riportate, ricorsero ieri alla Guardia medica: Ermanno Tomsich, di anni 3, abitante in via del Pozzo n. 5, per una contusione al ginocchio destro; Luca Krimann, d'anni 71, abitante a S. Luigi n. 761, per una ferita lacero-contusa alla fronte; Mario Primcsich, d'anni 12, abitante a Roiano n. 702, per una contusione alla regione orbitale destra; Giovanna Masig, d'anni 27, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Maria Mudveschek, d'anni 9, abitante in Cologna in monte n. 296, per un ematoma al naso.

★ Ricorsero all'«Igea»: Carlo Magnani, di 33 anni, abitante in via del Forno n. 3, per ustioni al collo; Federico Antonini di 25 anni, abitante in via Giamrinaldo Carli n. 6, per distorsione della mano destra; Luigia Segnanovich, di 6 anni, abitante in via di Donota n. 19, per una ferita al labbro inferiore; Simeone Zachich, di 38 anni, abitante a Zara, per una ferita alla mano destra; Augusto Stromberger, di 32 anni, abitante in via Remota n. 7, per una ferita alla mano sinistra; Nebume Spetcar, di 9 anni, abitante in via di Rena n. 3, per una ferita alla testa; Giovanni Perissich di 45 anni, abitante in via Sporcavilla n. 2, per escoriazioni al naso.

Corrispondenza aperta. *Tristano e Isotta.* Il libretto dell'opera «Tristano e Isotta» non si attiene rigorosamente alla leggenda da noi ieri riassunta. La semplifica e la idealizza ancor più. Così ad esempio, abolisce alcuni personaggi, quali le altre due Isotte e il cognato, e fa morire i due amanti insieme. — *Anatolio.* Il «Mir» e la «Vecerna Posta» si pubblicano a Sofia. — *Alcoolico.* Indirizzo alla redazione del giornale, Firenze. — *Max.* 1) Chi era e che fece Dreyfus? Alfredo Dreyfus era capitano nell'esercito francese. Accusato falsamente di spionaggio a favore della Germania, fu condannato alla degradazione e alla deportazione nell'isola del Diavolo. Zola, nel suo celebre «J'accuse!» ne proclamò l'innocenza e indicò la trama infernale di cui era caduto vittima. L'opinione pubblica di Francia e di Europa s'appassionò dell'avvenimento in modo da dare all'«affare Dreyfus» le proporzioni di un fatto storico universale. Il processo fu riassunto due volte, e finì, dopo vicende che è impossibile condensare in poche righe, con l'assoluzione di Dreyfus e con la sua riammissione all'esercito. 2) I «requisiti» per divenire attore cinematografico? Mimica. — *Nervada.* S. Oscarro 10 dicembre. — *Non ti scordar di me.* 1) E' indifferente. Di solito le due iniziali sono della stessa grandezza. 2) Certo, a Trieste vi sono molte fabbriche che hanno disegnatori. Indirizzi? No, sono esclusi da questa rubrica quando possono servire comunque alla «réclame». — *Plis.* Le macchie d'olio dalle stoffe si levano con essenza di lavanda o di trementina. — *Speranza 12.* Se la blouse è ingiallita col ferro da stirare e se non si tratta di una bruciatura profonda, basta alle volte togliere la macchia, bagnare ed esporre al sole. Per biancheria ingiallita dal tempo si fa così: s'insapona e si fa bollire in un'acqua alla quale si sia aggiunto un pezzetto di candela stearica di circa 15 mm. per litro d'acqua. — *Scommettitori.* Secondo i casi. Se è per provocare il vomito in casi che richiedono l'intervento medico, si usa acqua ed olio caldo, sapone, ecc.; se è però per provare la resistenza di uno stomaco sano, col rischio di chi sa che guai, il solo consiglio che possiamo dare è di guardarsi bene da questo genere di pericolosi e stupidi esperimenti! — *Flora - 2.* 1) Dipende dalla circolazione del sangue. 2) Per parlare ad un giovane cominci dall'aprire la bocca. 3) I giovani pensano evidentemente di Lei ciò che Lei crede. — *Assis.* «Un uomo che non La saluta, che Le alza le spalle, che Le rifiuta un ricordo, che Le dice: «ma La vadi dove che no la xe mai stada» evidentemente va trattato da Lei sulla base della reciprocità! — *Mirta.* Abbiamo preso a grata notizia l'offerta che Ella fece a Sua suocera e, se crede, la saluti anche da parte nostra. — *Sempre.* Il Suo sorriso ci fa.... molto piacere, ma quale consiglio Ella chieda da noi è un po' oscuro! Se il Suo affetto è contraccambiato? Ma non ha «ogni frase, ogni atto, ogni pensiero di lui che congiunti formano un inno solo di meraviglioso amore? Se crediamo «che sia sempre con Lei?» Ma se quanto ci espone è vero, quella forma di amore non conosce, oltre il dovere, più dolce distrazione che il rivolgere il pensiero ad un essere così profondamente amato! — *Esterel.* Se - come ci comunica - quella persona non deve avere «nemmeno un'idea del Suo amore», La consigliamo di non fare auguri e di non occuparsi comunque di lui. — *Mariti.* Non troviamo «strano» quanto ci comunica. Il fenomeno ci pare anzi logico e naturale. Poichè si amano veramente, non è possibile che lontani non si desiderino: ecco tutto. Non sappiamo «che cosa egli pensi mentre scrive», ma ci pare che Ella può ritenere le parole scritte inferiori al sentimento! 2. Secondo noi la cosa si sarà svolta così: non avendo egli ricevuto durante la giornata di cui ci parla alcuna Sua comunicazione, probabilmente per cause indipendenti da Lei, sarà stato un po' preoccupato ed avrà omesso d'impostare quella lettera. — *Edmea.* Non possiamo servirla. — *Moglie paurosa.* Faccia pure senza paura quanto Ella ci chiede, poichè i depositi dell'Istituto pensioni sono garantiti dallo Stato. La domanda deve essere però presentata da Suo marito e precisamento prima della fine del mese corrente. Alla domanda va unito l'atto di nascita e l'attestato di navigazione, antecedente al 1909, rilasciato dal Governo marittimo. Questi documenti servono per il computo del premio d'assicurazione da pagarsi. — *Un montonese.* Data l'oscurità del passo di legge relativo, il questito da Lei propostoci è variamente risolto anche dagli stessi commentatori. Ad ogni modo, a noi pare che più conforme allo spirito della legge ed alla pratica, sia la decisione del primo giudice. — *Alba.* 1) Provi a indirizzare presso la direzione dell'Austro-Americana a Trieste. 2) Un regnicolo, che abbia contratto matrimonio in Italia, non può essere divorziato, semplicemente perchè il divorzio non esiste nel vicino Regno. Si spieghi meglio. 3). All'ispettorato del Lloyd austriaco a Trieste. — *Impressionata.* Si calmi.... e si rivolga nuovamente all'autorità di polizia, che è in obbligo di provvedere. — *Zanzur.* In Austria la prima istanza del Foro militare è formata dai giudizi di brigata, la seconda dall'Appello militare, la terza dal Senato militare. Questi due ultimi hanno sede a Vienna. — *Beenot.* Secondo la legge 9 agosto 1908, le persone responsabili per una disgrazia automobilistica sono il proprietario dell'automobile e lo «chauffeur». — *Politicante.* Il cosidetto «sistema a Camera unica» non vige in Europa se non per i cantoni (non per la confederazione) svizzeri. L'hanno invece adottato recentemente alcune piccole repubbliche dell'America centrale (S. Domingo, Honduras, Costa Rica ecc.). Il principio che la maggioranza debba dominare nello Stato sulle minoranze fu per la prima volta bandito da Marsilio da Padova (XIII sec.). — *Francesco, Ragusa.* Quanto Ella sostiene è falso. Il codice per la Marina mercantile del vicino Regno dice: «le navi neutrali cariche in tutto o in parte di genere di contrabbando di guerra, dirette ad un paese nemico, saranno catturate» (art. 215). Da ciò risulta che gli estremi perchè la misura rigorosa per la nave possa applicarsi, sono: che vi sieno generi di contrabbando a bordo e (ciò che Ella dimentica) che la nave sia diretta ad un paese nemico. — *Spiridione.* 1) Il progetto di legge sull'emigrazione consta di 77 paragrafi. Scriva alla segreteria della Camera dei deputati. 2) Il relatore nella commissione finanziaria sulla novella alla legge sull'imposta rendita personale fu il dott. Licht. 3) Sì: l'on. Ussai presentò assieme con gli on. Neumann e Budzynowski una proposta di modificazione dei par. 11-82 della legge 25-X-1896. — *Vincastro.* L'amministrazione del demanio fiscale può essere regolata coi sistemi della regia, dell'appalto e dell'enfiteusi. Per il resto consulti un manuale di scienza delle finanze. — *Victa.* Voglia ripetere la domanda. — *Bandista, Fiume.* 1) A Trieste non vi è alcuna banda municipale. 2) In altre città della monarchia a.-u: sì. 3) La banda di Venezia è comunale, ed è una delle migliori. Costa a quel Comune circa 100.000 corone annue. — *Grazie infinite.* 1) Bruno non figura nel calendario, bensì Brunone, il cui Santo si festeggia il 6 d'ottobre. 2) Attitudine significa inclinazione o disposizione naturale o acquisita; conseguenza è la cosa che segue.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.—, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.4.

Ogni giorno una. Nino va a spasso insieme con la mamma.

Passa un reggimento di fanteria, che sfila con la musica in testa.

Nino contempla la sfilata militare; poi, pensoso, dice a sua madre:

— Guarda quanti cugini della nostra cuoca!

LIBRI NUOVI.

Il salotto verde, novelle di Térésah (Teresa Ubertis). Editori: F.lli Treves, Milano. Lire 3.50.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera dunque si inaugura la grande stagione d'opera lirica di Carnevale-Quaresima, con l'opera «Tristano ed Isotta», di Riccardo Wagner, che sarà eseguita dalle signore Alice Baron (Isotta), Flora Perini (Brangania), e dai sig.ri Ernesto Lavarello (Tristano), Francesco Cygada (Curnevaldo), Oreste Carozzi (re Marke). Direttore e concertatore il m.o Gino Marinuzzi. Lo spettacolo comincerà alle 8.

Politeama Rossetti. Un pubblico numerosissimo ed elegante festeggiò ieri l'egregio primo attore Leo Orlandini che aveva la sua serata d'onore. La bella e fine commedia di Capus e Arène «L'avversario» ebbe una recitazione d'assieme efficacissima, e da parte della Gramatica e dell'Orlandini due interpreti magnifici, pieni di vigoria, di passionalità, di squisitezza. La forte scena dell'atto terzo procurò ai due valentissimi artisti lunghe acclamazioni. L'Orlandini, richiamato più volte, solo, alla ribalta, ebbe da parte della direzione della Società per il Teatro popolare il dono di un'elegante catenella d'oro. La commedia, tutta soffusa di eleganza dialogica e disseminata di motti di spirito, brillò anche nella recitazione accurata del Casilini, del Marchiò, delle sig.e Zanchi, Verani, Raspantini ecc.

Questa sera, commedia nuova: «L'Aigrette» di Dario Nicodemi, l'apprezzato autore del «Rifugio». «L'Aigrette» ebbe in

Dott. CARLO BOLAFFIO

Specialista per le malattie del ricambio e dell'apparato digerente

Cure delle affezioni reumatiche e gottose con la radio-emanazione.

Cure di dimagramento elettriche (sistema Bergonié).

Consultazioni dalle ore 3-4

Via G. Gatteri N. 5, I p.

Ambulatorio Dentistico

TRIESTE

Via Caserma 17 Telefono 2742

Dott. M. BARRY

MEDICO DENTISTA.

Ermanno Schultze

DIREZIONE TECNICA,

Specialità denti artificiali senza palato, Bridge works (lavori a ponte), otturazioni, senza dolore, in oro, platino e porcellana. Si raddrizzano denti mai cresciuti. — PREZZI MODICI.

Orario: 9-1 e 3-6. — Ascensore.

Il Dr. L. GUIDO SCARPA

Medico specialista nella cura delle

Malattie dei Polmoni e del Cuore

Fondatore-Direttore dell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino

dà consultazioni dal 6 al 15 e dal 21 al 30 di ogni mese al Lido (Venezia)

Via Orso Partecipazio 24, Villa Armena, Lido-Venezia.

Radioscopia e Radiografia, Cure speciali brevettate e premiate.

UFFICIO ASSICURAZIONI

assumerebbe ACQUISITORE

quale impiegato pianta stabile.

Preferito chi non abbia ancora lavorato nel ramo. Riflettesi soltanto su giovane serio e di bella presenza, con primarie referenze e pratico dei lavori di scrittoio. Offerte in iscritto dirigere al giornale sub «Sicurtà».

ERNIA e GOZZO

si guariscono in otto giorni.

Per informazioni scrivere sub «F. H. 3758» alla Haasenstein & Vogler A. G., Praga II.

Grande Stabilimento industriale della provincia

cerca PRATICANTI ED APPRENDISTI

di età non inferiore ai 18 anni.

Offerte con copie certificati e referenze sub «R. I. 2259» al «Piccolo»

CARTONAGGIO.

ABILE OPERAIO, perfettamente pratico della confezione di scatole di cartone, intelligente, disposto e capace di assumere la sorveglianza di alcune sezioni d'una fabbrica non lontana da Trieste, verrebbe assunto per la metà del prossimo marzo. Il ricercato deve possedere cognizioni tali da saper tenere i registri di laboratorio che gli verrebbero affidati. Non saranno tenute in considerazione offerte anonime, come pure quelle che non indicassero pretese di paga, età, condizione e referenze. — Indirizzare sub «Cartonaggio» al Piccolo.

NEGOZIANTI E PRIVATI

per il ritiro o speditura di merci via mare o ferrovia

rivolgetevi allo speditore

LODOVICO COGOY, via Lavatoio 5, Tel. 811

che essendo „fuori cartello" conteggia tassi di concorrenza.

Immagazzinamento di qualsiasi merce.

TEATRO CINE - PALACE HOTEL

SEMPRE I MIGLIORI PROGRAMMI.!

OGGI ANCORA

si rappresenta la grande film della Casa «Gloria» di Torino

MACCHIA INDELEBILE

3 atti. — 1300 metri.

Da domani si rappresenterà il grande romanzo teatrale

Il silenzio dei morti

5 atti. — 2000 metri.

film, che per il suo tragico realismo dovrà ottenere il più enorme successo!

Divulgati in tutto il mondo sono gli istrumenti Phonola, dei quali migliaia sono giornalmente in uso.

Questi istrumenti hanno fama mondiale per le loro produzioni artistiche, la loro straordinaria durata e la facilità con cui si possono suonare. Si possano applicare davanti o addirittura nell'interno del piano o pianino. Esperimenti e prospetti gratis.

Ludwig Hupfeld A.-G.

Vienna VI, Mariahilferstr. 3.

Vendita per Trieste

L. MAGRINI & Figlio, Trieste, via S. Giovanni 14.

10.000 Regali. - Pesca miracolosa. - 10.000 Regali.

10.000 Regali. - Pesca miracolosa. - 10.000 Regali.

10.000 Regali. - Pesca miracolosa. - 10.000 Regali.

Pesca miracolosa!!

In occasione delle prossime feste di

Natale e Capodanno

nei nostri grandi Magazzini

CONFEZIONI DA UOMO

abbiamo iniziato una

Vendita straordinaria di merce del tutto nuova

a prezzi molto bassi.

NB. Ogni acquirente riceverà una busta chiusa contenente un numero, col quale concorrerà ad un premio, come p. e.: **un orologio d'oro, una catena d'oro, un lapis d'oro, una tabacchiera di argento ecc. ecc.**

Ad ogni acquirente è assicurato un regalo.

Questa favorevole occasione durerà da oggi fino al 31 corr.

La Spettabile Cittadinanza è invitata ad ammirare alcuni di questi regali esposti nelle vetrine.

Soltanto presso la

Filiale RICHTER & GLASER

Trieste, Corso 37, vis-à-vis il Caffè „Al Corso".

10.000 Regali. - Pesca miracolosa. - 10.000 Regali.

molte città un caloroso successo di applausi.

Domani, due rappresentazioni: di giorno «Il ladro»; di sera «La donna nuda». Lunedì una interessante novità: «Candida» di G. B. Shaw.

Fenice. Un magnifico teatro iersera per la beneficiata della valente sig.na Nietta Zanoncelli, che riuscì brillantemente. Si rappresentava «La moglie ideale», il cui successo si mantiene costante. La sig.na Zanoncelli s'ebbe grandi festeggiamenti. Dopo il secondo atto essa eseguì tre graziose canzonette, fra cui la ben nota e popolare canzonetta del m.o Chiesa «La vien o no la vien», premiata al concorso per la «Lega Nazionale». Dopo la canzonetta, che la seratante eseguì con molta «verve», le vennero presentati sei artistici gruppi di fiori e numerosi doni, fra cui un fermaglio in brillanti, offerto dall'impresa, un servizio da «toilette», un artistico manico in argento cesellato per ombrellino, dolci, bottiglie di «champagne» ecc. La sig.na Zanoncelli, commossa per l'affettuosa manifestazione, staccò dai mazzi molte rose e le gittò al pubblico plaudente.

Nella «Moglie ideale», come ogni sera, ebbero campo di emergere la sig.na Sanipoli, il Bertini, il Zacchetti e il Razzoli.

Questa sera si replica «La moglie ideale» con le canzonette.

Domani, domenica, due rappresentazioni. In entrambe si replicherà «La moglie ideale». Lunedì serata d'onore di Italo Bertini con l'ultima replica di «S. A. balla il valzer».

Eden. Anche alle rappresentazioni di ieri accorse a questo teatro pubblico numerosissimo, ed il piacevole e divertente programma fu molto gustato. Quest'oggi ultime rappresentazioni dell'attuale programma.

Minimo. La serata d'onore della sig.na Leony Leon riuscì benissimo. Essa interpretò per la prima volta la parte di «Lisetta» nel «Dall'ombra al sole» di Libero Piloto, con molta grazia e brio. S'ebbe applausi calorosi, doni e fiori. Ottimamente il Bratti, la Casilini, il Lazzari e il Luppis. Il teatro era affollato in tutte le tre rappresentazioni.

Questa sera la brillante commedia in tre atti del collega Antonio Pittani «Scarafagio», che ebbe già tante repliche su altre scene.

Circo Zavatta. La prima serata «High-life» data ieri dalla brava compagnia del circo Zavatta, fece gremire la vasta arena. Tutti gli artisti furono applauditissimi. Stasera alle 8 rappresentazione con spettacolo variato e pantomima.

Concerto Massarenti. Il concerto del violinista Carlo Massarenti non aveva saputo destare in città tutto quell'interesse e quella curiosità, che la sua già brillante carriera di concertista e la nobile e severa bellezza del programma veramente si meritavano. Il pubblico nostro troppo spesso dimostra una certa esagerata diffidenza, un'ingiustificata riservatezza verso i giovani artisti, che non possono ancora accompagnare il loro nome coi sonori epiteti di «grande» o di «celebre», o farlo magari pompeggiare in giganteschi striscioni sulle cantonate della città. Il pubblico tuttavia, che accorse iersera nella sala della Filarmonico-Drammatica, fu se non affollato, discretamente numeroso e accolse il giovane violinista, che si presentava per la prima volta al suo giudizio, con manifesti segni di approvazione.

Il Massarenti, allievo del padre suo, si riannoda alle nobili tradizioni della scuola d'archi bolognese. Severità di studi ed elevatezza d'idealità artistiche sono fra queste tradizioni le più preziose; le più rigorosamente seguite e sono quelle che fecero del giovane Massarenti un nobile, e aristocratico artista. Certamente non abbiamo trovato in lui quell'ardore di temperamento artistico, che ci riscalda di commozione e d'entusiasmo. Ma forse la sua correttezza e sobrietà, che parvero talora soverchie, furono volute da un principio interpretativo rigorosamente classico della musica antica. Nella compostezza elegante e signorile delle sue esecuzioni, nella semplicità di mezzi di cui egli si vale, l'equilibrata e sostenuta condotta della musica classica trova innegabilmente il suo giusto rilievo; e la vigorosa e incisiva accentuazione ritmica e l'accuratezza del fraseggio concorrono a dare maggiore perspicuità e trasparenza a quelle forme d'aurea bellezza. Cosicchè se talora si sarebbe desiderato qualche accento più caldo e appassionato, si dovette però ammirare sempre la scrupolosa fedeltà di stile.

La tecnica poi si dimostrò impeccabile: arcata ampia, severamente educata; sicura scioltezza, anche nei passi più ardui, suono puro e limpido, se non sempre caldo e pastoso.

Queste doti preziose di tenica furono più segnatamente rivelate nell'«Arte dell'arco» del Tartini, variazioni su un tema del Corelli, nelle quali il sommo maestro ha accumulato i più audaci e scabrosi colpi d'archetto. Il programma oltre a questo pezzo di bravura, comprendeva una ispirata sonata del Porpora, il poderoso «concerto in la» del Mozart, l'immortale «Ciaccona» del Vitali, un delicato «Andante» del Nardini e il focoso «Preludio» del Pugnani. Programma nobilissimo, in cui si rispecchiò l'elevata concezione dell'arte, che anima il Massarenti.

Accompagnava al pianoforte il m.o Gastone Zuccoli. Il valoroso pianista e organista dimostrò iersera di possedere anche quelle virtù, che fanno un buon accompagnatore, la vigile e costante attenzione e l'intuizione sempre esatta dei coloriti e delle intensità più atte a equilibrarsi e a fondersi col volume sonoro dell'altro strumento.

Il concerto verdiano della Società dei Filarmonici. Domani, alle 5 pom., nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, si darà l'annunciata serata verdiana dell'orchestra sociale, diretta dal maestro Augusto Jancovich, con la cooperazione della distinta artista sig.na Toinon Enenkel e del Quartetto Triestino. Sarà eseguito il seguente programma:

«Oberto conte di San Bonifacio» - Sinfonia.
«Traviata» - Preludio dell'atto III.
«Traviata» - Scena ed aria, finale atto I.
«Giovanna d'Arco» - Sinfonia.
Quartetto - Allegro moderato - Scherzo - Andantino - Finale.

I biglietti d'ingresso per non soci e quelli per le signore si possono avere nello Stab. musicale C. Schmidl e C.o.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Stagione d'opera lirica di Carnevale-Quaresima. (I). Ore 8. «Tristano e Isotta», leggenda lirica in 3 atti di Riccardo Wagner.
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del «Teatro popolare». Compagnia Gramatica. 8.15. «L'Aigrette» in 3 atti di Dario Nicodemi.
FENICE. Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. «La moglie ideale» in 3 atti di F. Lehar.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Il bacio della Gloria». Rappr. ogni ora dalle 4 alle 10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fino 1 1/2.
CAFFE'-EXCELSIOR-PALACE-HOTEL. 5-12 Concerto d'archi.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Erano andati per dormire ma poi si erano decisi a.... rubare

La strana avventura toccata ad un uomo raffreddato.

Ieri mattina sedevano sul banco degli accusati tre giovani imberbi, che, per loro disgrazia, paiono di quegli esseri destinati probabilmente per tutta la vita a popolare le prigioni. Erano gli accusati: Rolando Del Fabbro, di 18 anni, da Latisana, calzolaio, Virgilio Chiappi, di 17 anni, da Fogliano e pertinente a Gradisca, marittimo, e Umberto Caisutti, di 17 anni, nato a Ronchi e pertinente ad Udine. Furono colti la notte del 22 al 23 ottobre u. s., dalla guardia di p. s. Alberto Sulich, nell'atrio della casa N. 13 di via Chiozza, angolo via dei Gelsi, mentre tentavano di praticare un foro nella parete divisoria fra il magazzino di commestibili del sig. Ferdinando Smisich e lo spaccio tabacchi della signora Matilde Fischer, con evidente intenzione - dice l'accusa - di penetrare nello spaccio e rubare quanto si fosse potuto. La possibilità di rubare, esisteva per l'importo in denaro di circa 30 corone, e di tabacchi per circa corone 400, quindi, in tutti i casi per un importo superiore alle corone duecento.

Gli accusati sono parzialmente confessi.

Racconta per gli altri, e i suoi compagni confermano quanto dice, il Del Fabbro:

— Semo tre disgraziadi, tuti tre. Se gavemo trovado insieme, e ierimo senza un boro. Gavemo trovado verto el porton de la casa N. 13 de via Cioza e semo entradi con intenzion de dormir là dentro. Ma gavevimo fame, e vista una tabeleta con la indicazion del magazzin de generi de magnar, se gavemo pensado de aprofitar. Compena dopo, gavemo capido che andavimo a finir in apalto. Ma intanto xe capitada la guardia e semo scampadi su per i piani. Gavemo trovado una porta che la pareva serada, ma apena che gavemo dado un colpo, la se ga verto. Semo entradi là dentro. Iera una camera, e speravimo de andar franchi; ma anca là xe capitade le guardie e i ne ga lumado.

Sostiene quindi l'accusato, e gli altri pure tendono a difendersi alla stessa maniera, che loro intenzione non era stata quella di rubare denaro o checchè si fosse, ma soltanto intenzione di sfamarsi.

La tabaccaia Fischer depone riguardo al valore della merce che sarebbe stata in quel giorno nello spaccio, affermandolo superiore alle corone 200. Dice che, per conto suo, non ebbe che il danno di corone 3.50, spese per far riparare il foro che i ladri avevano praticato nella parete, ma anche per questo danno rinuncia all'indennizzo.

La guardia di p. s. Sulich riferisce in merito alla scoperta dei ladri; come poi essa e altre guardie sieno salite le scale alla caccia dei fuggenti, e come, arrivati all'ultimo piano, avessero scovati i tre giovani nella stanza del macchinista in pensione Carlo Ierich, dove si erano rifugiati. Il Chiappi, che è il più mingherlino, anzi, era riuscito ormai a nascondersi sotto il letto del Ierich.

E viene inteso il Ierich, che riferisce sulla avventura toccatagli:

— Gavevo un potentissimo rafredor - dice - e, dopo averme fato un bon tè, caldo caldo, me iero ficado soto le coverte. Mi giuraria de aver serada, come al solito, la porta de casa. Inzuchido del rafredor, co' le orecie soto le coverte, mi no go inteso gnente de gnente. Tut' in t'un, vedo la mia camera, che la iera scura, diventar come una sala de balo. De tute le parte compariva lumete eletriche. Tiro un poco fora la testa, e cuco. La mia camera iera piena de gente. Iera i tre acusati e le guardie, che impiniva la mia camera.

Pres.: Al momento lei era stato anche sospettato di aver tenuto bordone ai tre accusati, perchè la Polizia non riusciva a capire come mai lei non avesse udito che erano entrati colà, e che uno, persino, era andato a nascondersi sotto il letto sul quale lei riposava...

Teste: Ghe giuro che la xe stada proprio come che ghe la conto. Mi me ga parso adiritura, al momento, de aver la febre e de insognarme de esser al cinematografo (ilarità vivissima). Proprio sul serio: me pareva proprio de esser al cine, e de veder un quadro.

— ...Si pensava che lei avesse lasciata la porta aperta appositamente...

— Son stado sempre un galantomo, e me vanto de esserlo. Mi ancora adesso no capisso come che quei mostri i xe capitadi dentro. Vol dir che i ga pratica de far a pian... (ilarità).

Il Del Fabbro deve anche rispondere della contravvenzione di falsa qualifica, per aver detto, al momento dell'arresto, di chiamarsi Vittorio Lapena. Ciò egli ammette, scusandosi di averlo fatto perchè, essendo espulso dallo Stato, temeva le conseguenze di legge. Anche il Caisutti deve rispondere di revertenza al bando, e il Chiappi, poi, di quella contro lo sfratto.

Confessano, quindi, i tre disgraziati, d'essere ormai alla mezza dozzina di condanne per ciascuno; fra le quali, almeno due o tre per crimine di furto.

Il Del Fabbro soltanto dice:

— Ma iera picolezze. Robe che go fato ancora de putel. Adesso iera un tre ani che lavoravo...

Pres.: Anche le autorità dei vostri paesi, dove pure foste condannati, vi descrivono come pessimi soggetti.

Acc.: Cossa la vol? Una volta che i la ciapa con un, la xe finida.

Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa per il crimine di attentato furto, di un importo superiore alle 200 cor.

Il difensore, di fronte alle parziali ammissioni degli accusati, sostiene che pur sarebbe assurdo volgere in danno degli imputati le deduzioni sulle loro intenzioni; potendo essere anche vero quanto essi affermano, di non aver, cioè, avuta una precisa intenzione sull'importo da rubare. D'altronde - dice - anche perchè realmente, se fossero riusciti a entrare nello spaccio, avrebbero bensì potuto facilmente rubare i pochi denari dal cassetto; ma certo, non tanto facilmente avrebbero potuto asportare tabacchi per un importo superiore alle corone 200. Domanda quindi che venga almeno ridotto l'importo, e si tenga conto della giovanile età degli accusati e anche dello stringente bisogno in cui versavano.

La Corte giudicante condivide in questo riguardo il parere del difensore, e condanna gli accusati, per l'attentato furto di un importo inferiore alle corone 200, a otto mesi di carcere duro per ciascuno, tenuti fermi il rispettivo bando e sfratto.

Gli accusati dichiarano di adattarsi.

* Presidente il cons. d'App. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Stegù e il giud. Benich; P. M. il sost. proc. dott. Bencich; difens. il dott. Palese.

Effetto sorprendente!

Forman contro il raffreddore di testa
Scatola 40 cent.

PIANINI
— e —
PIANOFORTI
ECONOMICI
da sala e per studio, delle rinomate fabbriche
J. A. Gössl di Vienna
Albert & C.o e Anton Petrof della Boemia.
„CECILIAN"
meraviglioso apparato autopianista americano, con ricco assortimento di **Rulli sonori traforati.**
FABBRI & C.o
Via Carducci 28, I e II piano

Cor. 8.- al paio
50.000 paia di stivali
da **strapazzo**, da commessi, rimasti invenduti in causa a ritardata consegna, vendo ora al prezzo di costo di sole Cor. 8 il paio. Questi stivali si adattano per i più grandi strapazzi, sono fabbricati della migliore pelle greggia, con suole di cuoio fortemente inchiodate, i tacchi sono contornati in ferro e cinghie di cuoio. Questi stivali si adattano specialmente per i paesi alpini. Facendo l'ordinazione basta indicare il numero di grandezza o la lunghezza in centimetri. Spedizione verso rivalsa a mezzo della
Ditta cattolica in esportazione di calzolerie,
Franz Humann, Vienna II Aloisgasse 3 B 8
Ditta protocollata presso l'i. r. Tribunale comm.
Ai rivenditori: Una dozzina per cor. 90.

RICCHEZZA e felicità. Se volete avere l'amicizia, la ricchezza, la fortuna, la bellezza: guadagnare alla lotteria ed in ogni genere di giuoco, se volete riuscire in tutte le vostre imprese, scrivete oggi stesso al Professor Hvtalau; 35 Boulevard Bonne Nouvelle, Parigi. 5874

TINTURA MARLEY (ERIN)

Innocuità assoluta composta di **Hennè e Mallo di Noce**, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture produssero eczemi o pruriti. Una facile applicazione al mese. Istantanea: grande L. 5, piccola L. 3. Progressiva: grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 80.
Professor BERSELLI, via Broletto 26 bis, Milano
Trieste: Farmacia Udovicich, via Farneto 4

PRIMO SANATORIO ITALIANO
PINETA DI SORTENNA (Sondrio) Linea Milano-Sondrio-Tirano. - Automobile alla stazione. - Unico Sanatorio per agiati in Italia. — Dotato di tutte le risorse dei migliori sanatori esteri. - Medici e sistemi di cura italiani. - Pneumotorace terapeutico. Prezzi modici. — Opuscolo illustrato gratis.
Direttore Dott. Cav. A. Zubiani.

GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Champagne
Kleinoscheg

Biscottini Sire-Sire di **Koestlin**
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til

Biscottini di **Koestlin**
marca finissima

CHRISTOFLE & C.ie VIENNA, I, OPERNRING 5 HEINRICHSHOF
MARCA DI FABBRICA
i. r. fornitori di Corte

POSATE e ARTICOLI DA TAVOLA
RICONOSCIUTI I MIGLIORI ARGENTATI
MASSIMO ASSORTIMENTO
LE PIÙ BELLE FORME
ANCHE IN VERO ARGENTO.
RAPPRESENTATI DA RIVENDITORI IN TUTTE LE CITTÀ. *PREZZO CORRENTE ILLUSTRATO GRATIS*

VINI BRIONI
Deposito principale
in via Ghega 11
Telefono 15-67.
Vini bianchi e neri da pasto, dolci e secchi da dessert.

Avvertimento!
Porto a conoscenza del P. T. Pubblico che mi fu affidata la vendita di tutto il deposito d'iuna primaria fabbrica di calzature. La merce si vende sotto il prezzo di costo.
Si spediscono, finchè dura il deposito:
2 paia di stivali alti d'allacciare

in buonissima pelle nera, forma moderna a piacere, qualità duratura,

per sole Cor. 10. Si possono avere a scelta stivali da uomo o da donna. Spedizione verso rivalsa.
3 paia della medesima qualità soltanto Cor. 14.50. Facendo l'ordinazione basta indicare il numero di grandezza o la lunghezza in centimetri.
J. Schüller, Vienna III, Krieglergasse 6-22.

ASMA Sollievo e Guarigione Colle Sigarette o la Polvere **ESPIC**
In tutte F.ie 2 fr. la scatola. Grosso: 20, r. St-Lazare, Paris
Esigere la Firma "J. ESPIC" su ogni Sigaretta

Lo STABILIMENTO MUSICALE
C. SCHMIDL & C.
TRIESTE
fondato da Dom. Vicentini nel 1813, è sempre il più riccamente assortito deposito di Musica, Strumenti e Corde armoniche; chiedere cataloghi di qualsiasi edizione e di qualsiasi istrumento musicale, che si inviano franco di spese a chiunque ne faccia richiesta.

GRANDI MAGAZZINI CONFEZIONI
Ignazio Steiner - Trieste, Corso
NOVITÀ E GRANDE SCELTA
PALETOTS - RAGLANS - ULSTER
Eleganti Vestiti da uomo
Pellicce per Signori e Signore
Paltoncini, Giacche per bambini
Al Corso N. 1
SPECIALE RIPARTO: **Confezioni da Signora**

Nuovo Negozio Calzature marca VELIVOLO — Piazza — S. Giovanni N. 1

Carlo Reslusni
TRIESTE

Originali soltanto se le suole portano impressa questa marca.
Unico rappresentante e depositario per Trieste, Istria, Friuli e Dalmazia: CARLO RESLUSNI

Le più eleganti,
le più solide,
le più economiche
sono le
CALZATURE „VELIVOLO"

IL PIÙ GRANDE DEPOSITO CALZATURE NEL CONTINENTE
è quello della marca
„VELIVOLO"
Scarpette e Stivaletti da signora
Ultima Novità
da Cor. 7.- a Cor. 13.-
Elegantissime Scarpe e Stivali da uomo
da Cor. 10.- a Cor. 16.-
RIPARTO DEL TUTTO SEPARATO PER LE SIGNORE

MARINA E NAVIGAZIONE

L'incaglio del pir. „Cassiopea"

LONDRA 12 (N). Secondo un telegramma da Jaffa al Lloyd, la posizione del piroscafo a.-u. «Cassiopea», arrenato a circa 20 miglia da Jaffa, non è punto grave.

Sul posto si trovano alcuni aleggi per l'alleggerimento del vapore. Se il tempo si mantiene al bello il «Cassiopea» potrà essere salvato.

Il telegramma aggiunge che un fuochista sarebbe annegato.

Il naufragio del vapore italiano „Amicizia"

MARSIGLIA 12 (N). In seguito al cattivo tempo e allo stato del mare sempre tempestoso, la situazione della nave italiana «Amicizia» si è aggravata. L'acqua riempie la nave e la situazione dell'equipaggio che era a bordo fino all'ultimo momento era divenuta allarmante. Per ciò il capitano, di fronte al pericolo imminente, ha chiesto di sbarcare. Due battelli di salvataggio hanno potuto raggiungere, malgrado le ondate, la nave considerata perduta e hanno preso a bordo tutto l'equipaggio, sbarcandolo poi sulla costa.

Avviso ai naviganti

Il Ministero della marina ellenica ha avvertito telegraficamente il capitano del nostro porto che un segnale rosso e luminoso, di una forza luminosa di sei miglia, è stato collocato nella località poco profonda di Bourdjis presso Chalkis. I vapori che si dirigono verso Chalkis devono tenersi alla destra di questo segnale.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Salzburg», cap. D. Tomich, da Odessa, scali e Medua con 38 pass.; «Amphitrite», cap. G. Brazzanovich, da Fiume; «Galizia», cap. N. Livak, da Mersina, Alessandria e Brindisi con 26 pass.; «Bar. Bruck», cap. G. Lucich, da Corfù e scali con 43 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Sebenico D.», cap. G. Parich, da Lissa e scali; «Capodistria», cap. N. Sauro, da Arsa; «Venezia», cap. E. Laneve, da Fiume; «Anna», cap. M. Niccolini, da Venezia; «Ellenia», cap. F. Criletich, da Savannah e Genova; «Lovrinac», cap. A. Bisazza, da Cattaro con 46 pass.; «Rakoczy», cap. S. Peterdi, da Marsiglia e Fiume; «Cyclops», cap. S. Gamulin, da Ancona; «Fiume», cap. F. Marocchino, da Fiume; «Imper. Franc. Giuseppe», cap. Carlo Gerolimich, da Buenos Ayres, scali e Napoli con 228 pass.

★ Partirono: i pir. del Lloyd «Vienna», cap. A. Leva, per Brindisi e Alessandria; «Melpomene» per la Tessaglia, Costantinopoli e scali.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Austro-Americana. «Virginia» arrivò l'8 a Genova; «Teresa» l'8 a Pointe a Pitre; «Lucia» il 10 a Charleston; «Marianne» passò Gibilterra il 6 diretto a Nuova York; «Maria» partì il 3 da Newport-News per Oporto; «Lodovica» l'8 da Fiume per Orano; «Ida» il 5 da Nuova Orleans per Cadice; «Giulia» l'8 da Filadelfia per Boca Grande; «Dora» passò Gibilterra il 5 diretto a Nuova York; «Argentina» il 9 da Nuova York per Algeri; «Belvedere» il 9 da Algeri per Napoli; «Laura» il 10 da Palermo per Algeri; «Marta W.» arrivò l'8 a Nuova York.

Lloydiani. «Helouan» partì l'11 da Alessandria per Trieste; «Persia» proseguì l'11 da Aden per Suez; «China» il 10 da Bombay per Colombo; «Gablonz» l'11 da Porto Said per Trieste.

«Atlantico» arrivò ieri a Londra; «Edoardo Musil» arrivò ieri a Costantinopoli; «Perseveranza» arrivò ieri a Rotterdam.

Canadiani. «Tyrolia» diretto a S. John N. B. proseguì l'11 da Napoli; «Ruthenia» da Montreal per Trieste il 9 corr. a mezzodì navigava a 200 miglia da Fayal diretto a Napoli; «Montezuma» da Montreal passò Dover il 10; «Montfort» da Anversa arrivò l'8 a S. John; «Empress of Russia» partì il 5 da Vancouver per Hongkong.

Un arresto per il grosso furto alla posta di Pisino

Pisino, 12. Iersera poco dopo le 6, la gendarmeria di Buie arrestava lo «chauffeur» Cimadori, che per alcuni anni era al servizio delle automobili postali tra Pisino ed Albona. Secondo le informazioni della gendarmeria, il Cimadori, nella giornata del 10 dicembre doveva trovarsi a Cerretto (Cerozlje) ed alla mezzanotte a Canfanaro, passando nel tempo intermedio a Pisino, quando appunto avveniva il grosso furto della posta. Da Canfanaro si sarebbe recato a Trieste ed infine a Buie, ove venne tratto agli arresti giudiziari.

L'arresto del Cimadori produsse grande impressione nella cittadinanza. Delle 15.900 corone nemmeno traccia.

Spacciatori di monete false dinanzi ai giurati

Gorizia 12 (per tel.) Corte d'Assise. Si continua ed esaurisce l'interrogatorio dell'imputato Grego (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) al quale anche gli avvocati rivolgono numerose domande.

Si passa poi all'interrogatorio dell'imputato Donaggio, il quale non si riconosce colpevole e dice che il 13 marzo il Colombani venne al Caffè alla Stella polare ed uscito con lui, questi gli consegnò due banconote da venti ed una da dieci corone.

— Accettando il denaro - dice - io per altro sapevo di far male. La mattina susseguente avendo deciso di partire col Colombani mi recai al caffè alla Stazione, dove mi incontrai col Colombani. Non potevo trovar lavoro e fui costretto ad impegnare fra l'altro l'orologio. In quel giorno partii col Colombani per Gorizia, dove cambiai la prima banconota. Il denaro ricavato consegnai al Colombani, il quale mi diede subito un'altra banconota falsa. Quando giravo col Colombani vedevo in ogni persona un agente di polizia ed ero pieno di paura. Cercai di svincolarmi dal Colombani, ma questi mi disse che, se lo abbandonavo, mi avrebbe denunciato. Andai in un negozio in Corso, ma per timore non cambiai la banconota, ma comperai solo venti centesimi di formaggio.

Presidente: Lei aveva da 6 a 7 banconote?

L'accusato risponde di non ricordarlo.

— Sapeva lei che il Colombani era in relazioni coi falsari del Regno?

L'imputato nega.

Il P. M. chiede all'accusato se il Colombani non gli offerse di spacciare banconote false anche a Trieste.

— Sì.

— Che utile le aveva promesso?

— Metà dell'importo ricavato.

Presidente: I negozianti che ricevevano le banconote false non facevano osservazioni?

Acc. Sì.

Difensore (all'accusato): Le carte di Banca erano riconosciute come false?

— I colori erano diversi dalle genuine.

Si passa al costituto dell'imputato Otello Colombani.

Il presidente lo invita a raccontare in succinto come fece l'amicizia di tutti i complici e come si fidanzò con la ragazza che ora è sua moglie.

L'imputato dice che nell'istruttoria il giudice lo offese ed omise di interrogarlo su questioni importanti riguardo al processo. Dice che egli voleva solo riconsegnare il denaro al Marchig. La sua deposizione è in contraddizione con quella degli imputati interrogati precedentemente. Racconta della gita a Padova e del colloquio avuto con l'Ansoisio in compagnia dei colleghi, del susseguente viaggio a Venezia e di un terzo viaggio solo anche in Italia. Si dilunga a parlare dei dissensi avuti coi colleghi Camerini e Pavan per la restituzione del denaro avuto dal Marchig. Racconta che, venuto a Gorizia, trovò casualmente il Donaggio. Dice che egli non ebbe mai nè denaro nè banconote false, ma che queste devono essere state proprietà del Donaggio.

Pres. E' vero che lei a Padova era in casa dell'Ansoisio?

Acc. Sì.

— Perchè?

— Per trovare il Grego.

— Conosce lei l'Astolfi ed il Maspellari?

— Sì.

— A lei dunque non è passato mai in mente di spacciare banconote false?

— Mai.

Ad analoga domanda del presidente l'imputato dice di essere stato punito due volte, a Como ed a Ferrara, per spendita di banconote false.

P. M. Lei disse nell'istruttoria di non aver mai conosciuto il Donaggio. Come si spiega ciò?

L'accusato non sa dare spiegazioni.

Presidente: Lei disse al giudice istruttore di non aver mai conosciuto certo Natale Senno, ciò che non risulta vero, poichè nel suo taccuino fu trovato il nome di Natale Senno.

L'accusato tace.

Gli accusati Grego e Donaggio, interrogati, confermano recisamente la loro deposizione e l'ultimo smentisce recisamente il Colombani su diverse circostanze.

P. M. all'accusato Grego: Lei ha ricevuto in carcere due biglietti dal Colombani. Che cosa le scriveva?

— Mi pregava di tacere e di essere già stato condannato due volte, una a 14 mesi ed una a 5 mesi.

Si dà lettura del biglietto che dice: «Io dirò quello che ho da dire, ma lo manterrò, anche magari la forca».

Al Donaggio pervenne pure in carcere un biglietto del Colombani, in cui questi lo prega: «Bada di salvarlo, altrimenti è un uomo rovinato. Evviva, coraggio. Tutto passa».

Il pubblico ride.

Tanto il Donaggio quanto il Grego dicono di essere stati trattati umanamente dal giudice istruttore.

Gli avvocati rivolgono agli imputati ancora una serie di domande, poi l'udienza è sospesa.

Per crimine d'infedeltà ufficiosa

(Corte d'Assise di Rovigno).

Rovigno, 10. Oggi ebbe luogo il secondo dibattimento della sessione d'Assise. Erano accusati del crimine d'infedeltà ufficiosa rispettivamente della complicità in questo crimine Rodolfo Nicolic fu Giuseppe, d'anni 48, ex-maestro di posta da Lussinpiccolo e Savo Jovancevic fu Massimo d'anni 38, oste, da Obrovaz, ambidue domiciliati a Pola.

L'atto d'accusa.

Da 9 anni Rodolfo Nicolic dirigeva quale maestro di posta l'ufficio postale di Viale Carrara in Pola. Contro di lui, che del resto conduceva vita modesta, nessuno aveva mai concepito dei dubbi. Nel mese di giugno a. c. l'Autorità di polizia concepì dei sospetti di spionaggio al confronto di certo Francesco Schmutz, sergente della territoriale, causa la vita dispendiosa che conduceva. Nel corso delle indagini si venne a rilevare che questi era da vario tempo in relazione con il Nicolic, che gli aveva consegnato ingenti importi di denaro. Allora fu tosto praticata una revisione nell'ufficio diretto dal Nicolic e si constatò un ammanco di cassa di cor. 36.076.74. Messo alle strette, il Nicolic confessò di aver sottratto dalla cassa rilevanti importi per un ammontare di parecchie migliaia di corone, senza poter indicare la somma precisa, ed asserì che aveva consegnato la maggior parte di tale denaro allo Schmutz a cui diede circa 28.000 corone e ciò quantunque sapesse che lo Schmutz sprecava poi il denaro in bagordi, ma sperando che un giorno o l'altro ne avrebbe ottenuto la restituzione. Poi avrebbe consegnato al Jovancevic direttore del Narodni dom di Pola a titolo di prestito cor. 2770. Sta del resto il fatto che il Jovancevic sapeva che il denaro derivava dalla cassa dell'ufficio postale del Nicolic, tanto è vero che in vari incontri fu anche presente quando il Nicolic prendeva le somme relative dalla cassa ed anzi lo aiutava a fare in modo che gli altri impiegati non avessero ad accorgersi di quelle prelevazioni illecite. Lo strano è che su questi mutui non decorreva nessun interesse e che per essi non veniva esteso nessun documento. Lo Schmutz d'altra parte sostiene che il Nicolic non gli prestava ma gli regalava il denaro, ma afferma di aver ricevuto complessivamente al massimo da 4 a 5000 corone. Dalla deposizione di alcuni testi i quali osservarono che i rapporti tra il Nicolic e lo Schmutz erano rapporti più che di semplice amicizia, e forse di omosessualismo, risulterebbe evidente ch'è a ciò da ascriversi la straordinaria ed altrimenti incomprensibile generosità del Nicolic verso lo Schmutz.

Poichè fu stabilito che il padre del Nicolic morì pazzo, si assoggettò il Nicolic ad una perizia psichiatrica, ma i periti hanno assodato che egli è del tutto sano di mente.

Il dibattimento.

Presiede il cons. d'Appello dott. Sbisà fungono da giudici il cons. Cegnar ed il giud. distr. Tolentino. Sostiene l'accusa il sost. proc. di Stato dott. Steffè, l'accusato Nicolic è difeso dal dott. Robba, l'altro dal dott. dalla Zonca.

Il costituto degli accusati.

L'accusato Nicolic dice di non sapere se è colpevole: ha sbagliato, è stato debole. Conferma quanto depose nell'istruttoria ed è rilevato nell'atto d'accusa. Il Jovancevic sapeva che i denari li prendeva dallo scaffetto dell'ufficio. Egli non aveva denaro da poter prestare. Allo Schmutz ed al Jovancevic diceva più volte che causa loro andrebbe in rovina, ma essi lo tranquillavano dicendo che ad ogni evenienza avrebbero restituito gli importi ricevuti. Credeva ad ogni modo che avrebbe potuto restituirli la sposa

È la marca "Scott" che dovete esigere!

L'alta riputazione che la Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo si è acquistata, anche nel campo dei medici, diede e dà continuamente occasione a sostituzioni e alla esibizione di altre Emulsioni di pretesa «eguale bontà».

Ella agirà perciò

nel di Lei stesso interesse

se resterà fedele alla Emulsione Scott originale, poichè è questa la sola Emulsione di olio di fegato di merluzzo preparata secondo il procedimento Scott, e che gode già da quasi quattro decenni di una fama universale.

Chieda e comperi perciò solamente l'Emulsione Scott!

Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa Scott & Bowne, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo l'inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sola volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

BREVETTI

procurano

Il consigliere aulico KARL RUBRICIUS

ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine

— e —

l'agente di brevetti M. SCHMOLKA

Vienna I Fleischmarkt 7.

DENARO

si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.

REFOSCO dolce MOSCATO dolce ASTI di Torino CHAMPAGNE

garantiti squisiti spumanti e di assoluta convenienza, per società e rivenditori.

Eccellenti e genuini vini da pasto per uso di famiglia, posto domicilio, tanto in fusti che damigiane, da 15 litri in più.

Opollo vero Lissa bianco, e rosso rubino, Istriano, Friulano e Terrano.

Assortita bottiglieria in vini da dessert, rosogli, liquori, stomacali e spiritosi; nonchè ottimo sciroppo FRAMBUA a Cor. 1.70 al litro, offre la Ditta

E. JURCEV, Trieste, Acquedotto 9

Telefono 236 R. 8.

Fabbrica **TORTELLINI**

il non plus ultra della minestra, nonchè

PASTA GARANTITA ALL'UOVO FRESCA E SECCA

fabbricata dal bolognese

LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario 17

ex-dirett. della prem. fabbrica F.lli Bertagni, Bologna

Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

DIABETE

Eliminazione di grande quantità d'urina di color chiaro, sapore dolciastro e peso specifico alto. Sete aumentata, e, in certi casi, tormentosa. Cessazione o diminuzione del sudore. Fame molte volte aumentata, e in alcuni casi, insaziabile. Dimagramento, diminuzione di peso, perdita del colorito. Prostrazione delle forze. Carie dei denti, pruriti intollerabili su tutto il corpo, furuncoli, carbonchi, decubiti, cancrena spontanea degli arti, pneumonite, cancrena polmonare. In altri termini i diabetici hanno *una grandissima tendenza ad inflammazione che termina con la necrosi e cancrena.* Come fenomeno terminale poi, in un grande numero di diabetici, si ha la *tisi polmonare.*

Il diabete si protrae per mesi ed anni insospettato e sovente si fa la diagnosi di esso quando già da tempo esisteva. Molto raramente esso ha un decorso acuto che in poche settimane conduce alla morte.

Coll'uso delle compresse Antidiabetiche del dott. Moretti, si allontanano non solo tutti i sintomi molesti del male, ma si evitano le gravi conseguenze e complicazioni.

Un flacone cor. 3.75. - *NON SI FANNO ASSEGNI.* - Deposito generale presso il dott. Moretti, Zecca Vecchia 6, Milano. - Vendita a Trieste nelle migliori farmacie

AVVISO.

The South Yorkshire Steam Coal Owners' Association

Secretario: Mr. A. MACREDIE, Church St. SHEFFIELD.

Ci pregiamo di avvisare il P. T. Pubblico che i nostri carboni per macchine a vapore destinati in Austria non verranno venduti se non accompagnati da un certificato indicante esattamente il quantitativo contenuto in ogni carico, firmato dal segretario o da un altro funzionario della compagnia carbonifera per l'esportazione del carbone.

Avvertiamo inoltre che, allo scopo di eseguire bene la decisione su menzionata, e per proteggere l'acquirente, il signor E. Robinson, de la Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Savile Street, Hull, nominato ispettore dell'Associazione, nei porti di **Humber Ports, Hull, Grimsby, Immingham e Goole,** d'una parte, d'altra parte il signor Pickwick de Partington, dock's Manchester Ship Canal, rilascieranno una dichiarazione senza alcuna spesa per l'acquirente, che il quantitativo di carbone menzionato nel certificato della Compagnia Carbonifera realmente trovasi a bordo della nave. Tutti gli acquirenti dovranno procurarsi il certificato della Compagnia e quello dell'Ispettore.

Il migliore carbone South Yorkshire per macchine a vapore viene usato largamente dalle principali Società delle ferrovie inglesi, per i treni diretti, nonchè dalle Società di navigazione transatlantiche e da altre ancora.

Qui in calce, per ordine alfabetico, le Compagnie carbonifere che producono il migliore carbone duro per macchine a vapore del **«South Yorkshire»** e che fanno parte della **«South Yorkshire Steam Coal Owners' Association»:**

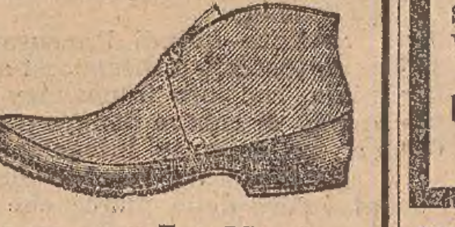
BARBER, WALKER & COMPANY, Bentley Colliery.
THE BRODSWORTH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
JOHN BROWN & CO. LIMITED, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
THE BULLCROFT MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
CARLTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Collieries
DALTON MAIN COLLIERIES LIMITED, Roundwood and Silverwood Collieries.
THE EARL FITZWILLIAM, Elsecar Collieries.
HICKLETON MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
HOUGHTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
THE MALTBY MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
MANVERS MAIN COLLIERIES LIMITED.
MITCHELL MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Mitchell Main and Darfield Main Collieries.
MONK BRETTON COLLIERY CO. LIMITED.
THE NEW MONCKTON COLLIERIES LIMITED.
ROTHER VALE COLLIERIES LIMITED.
THE SOUTH KIRKBY, FEATHERSTONE & HEMSWORTH COLLIERIES LIMITED, South Kirkby Colliery & Hemsworth Colliery.
TINSLEY PARK COLLIERY CO. LIMITED.
WATH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.

STREGA

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

Rappresentante per l'Austria-Ungheria: **Pietro qm. Gustavo Liebman Trieste**

SOPRASCARPE



americane e russe

le prime marche del mondo!!

GAMBALI

di pelle, inglesi

per cacciatori, cavallerizzi, alpinisti ed automobilisti

CALZOLERIA MÖDLING :: Corso 27 :: Filiale Via Cavana 11.

Osram

Perchè si devono adottare soltanto lampade „Osram" a filamento trafilato?

Perchè rispondono a tutte le esigenze richieste da lampade trafilate moderne. Sono infrangibili molto economiche e distribuiscono costantemente una luce bianca brillante.

Deposito principale per Trieste, Gorizia, Litorale e la Dalmazia:

R. Ditmar Gebrüder Brünner S. A., Vienna, Trieste, Piazza Ponterosso N. 1

Reti metalliche

per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto

Industria alpina delle Reti e Tele metalliche

Figli di Ferd. Jergitsch

KLAGENFURT.

Catalogo illustrato N. 106 gratis.

Rappresentante a Trieste: **Enrico Wagner,** Via Boschetto 6, Tel. 2286.

Succursale a GRAZ, Göstinger Maut, e a VIENNA IV/1, Pressgasse 29, telef. 4144.

Brevettato.

Un miracolo della natura!

La radice „IPE" per far crescere i capelli li rende in breve tempo lucidi come la seta, ariosi e folti! Cessa la caduta dei capelli, scompare la forfora, i capelli incominciano a crescere fortemente. Con un pacchetto di radice „Ipe" ogni bambino può preparare due litri di acqua „Ipe" per i capelli. Un pacchetto grande Cor. 4, pacchetto piccolo Cor. 2. Acqua „Ipe" per i capelli Cor. 5 e Cor. 3.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie e negozi di generi affini.

Se non la si trova, chiederne l'invio verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo alla

Parfumerie „OJA" Americ. Co. Ltd.

Vienna I, Petersplatz 11.

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. In vendita dappertutto. Prezzo alla dozzina 4:6:8. Cor. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II, Praterstr. 57 23

„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia

Depositi a Trieste: M. Gal ditta inglese. Corso N. 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, G. Cillia, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno, L. Mermoll, E. Ferrazutti ecc.

Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA». Rifiutate altre marche di poco valore

ASMA

CATARRO BRONCHIALE
ENFISEMA
BRONCHITE CRONICA

Guarigione completa col celebre

LIQUORE ARNALDI

(di MILANO)

Balsamico - Solvente - Espettorante

Tale Liquore (da non confondersi con altra cura, a base assolutamente diversa, che ha assunto egual nome) ha acquistato la ben meritata notorietà, poichè è il solo che da 25 ANNI compie miracolose guarigioni.

Uno dei tanti!

Milano, 18 agosto 1913.

Spett. Stab. Carlo Arnaldi di A. Repetto Viale Abruzzi 57, Milano.

Egregio Signor Direttore,

Mi pregio ringraziare la S. V. pel buon risultato ottenuto con la sola mezza bottiglia di LIQUORE ARNALDI di MILANO, contro l'asma. Mia moglie da tanto tempo soffriva di questo terribile male, e malgrado le tante cure fatte, non accennava mai a migliorare. Col LIQUORE ARNALDI di MILANO invece ottenne subito un tale vantaggio, quale non avrebbe mai osato sperare. Infatti, mentre prima di notte non poteva mai riposare, neanche un'ora, ora invece con sola mezza bottiglia del suo Antiasmatico ha già ottenuto di poter riposare tranquillamente quattro e più ore consecutive, perchè gli accessi d'asma sono già più lievi e più rari, e va gradatamente accentuandosi un miglioramento generale, quale non si ricordava da tempo. Sono sicurissimo che continuando la cura, la completa guarigione non potrà mancare. L'autorizzo a pubblicare la presente, non essendo che la pura verità.

Si abbia le mie vive grazie ed i più distinti saluti.

Della S. V.: Obbl.mo: BAZZONI GIOVANNI, ferroviere, piazza d'Armi, N. 68, MILANO.

Lo Stabilimento Chim. Farm. **CARLO ARNALDI di A. REPETTO, Viale Abruzzi, 57, MILANO,** invia a chi ne fa richiesta la raccolta degli attestati dei guariti ed interessante opuscolo scientifico. Il LIQUORE ARNALDI si trova presso tutte le buone farmacie. Ai signori medici saggi GRATIS.

GUARDARSI DALLE DANNOSE IMITAZIONI!!

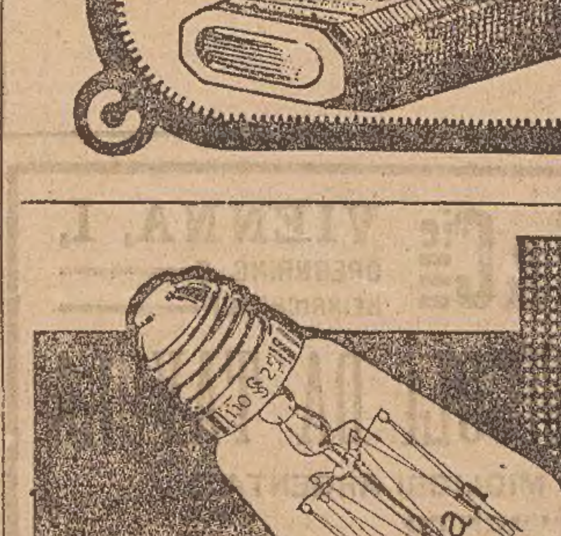
COGNAC J. & F. MARTELL

distillato di vino puro garantito del distretto di COGNAC (Charente).

Rappresentanza generale: **RICCARDO MANTLER, VIENNA I, Dominikanerbastei N. 6**

Nei Sanatori per le malattie polmonari fra cui a **Davos, Arosa, Leysin** ecc. **si usa costantemente la Sirolina „Roche"**

quale un rimedio esperimentato ottimo. Essa lenisce e cura le malattie degli organi respiratori in un periodo di tempo relativamente breve. Viene sopportata facilmente, eccita l'appetito ed esercita un'influenza straordinaria sul benessere generale. Vendesi in imballaggio originale al prezzo di Cor. 4.— in tutte le farmacie.



Woton

Lampade a filamento metallico trafilato

Depositario: Gualtiero Brasioli, Trieste, via D. Rossetti 30

Si vendono presso gli installatori elettrotecnici.

dello Schmutz. Ogni anno in ufficio avvenivano degli scontri di cassa ed egli allora nascondeva vaglia e chèque di versamento e faceva in modo che non si rilevassero irregolarità.

Conobbe lo Schmutz al Narodni dom. A domanda del dott. Robba dice di aver 6 figli: alla Posta erano lui e la moglie e ambidue ora son privi d'impiego. Ogni mese passavano per le sue mani circa un milione e mezzo di corone e spediva regolarmente il denaro a Trieste, donde gli venivano rimarchi per deficenze che era sicuro non esistevano, e doveva rimborsare e più volte trovava fra il denaro monete fuori corso. Assicura che per proprio profitto non si trattenne mai un centesimo. A malgrado delle esortazioni del difensore, si rifiuta di far il nome di persona che gli avrebbe detto che certi manipolanti, approfittando della di lui debolezza, gli attribuivano tutte le mancanze e gli errori che facevano.

L'accusato Jovancevic in complesso non si dichiara colpevole ed assicura di non aver saputo che i denari che gli dava il Nicolic provenivano dalla cassa del suo ufficio. Credeva di contrarre con lui dei semplici prestiti. Ultimamente gli doveva ancora 2800 corone che pagò. Il Nicolic gli faceva credere di esser uomo danaroso, di aver una paga di 400 corone mensili e di aver anche denari alla Cassa di risparmio. Talvolta egli gli rifiutò qualche mutuo che gli chiedeva. Il Nicolic gli contesta che sapeva la provenienza del denaro.

I testimoni.

Francesco Schmutz sergente della territoriale si presenta in istato d'arresto. Conferma di aver ricevuto dal Nicolic in molte riprese durante quattro anni degli importi di denaro. Il Nicolic glieli dava senza che egli gliene facesse richiesta; crede lo facesse per simpatia. Ad ogni modo sua intenzione era di restituire quegli importi. A prestito gli avrà chiesto circa 5-600 corone. Non può precisare quanto avrà ricevuto complessivamente, ma certo una somma di gran lunga minore delle 28.000 corone pretese dal Nicolic. Nega di aver saputo che il denaro provenisse dall'ufficio del Nicolic, e questi afferma il contrario. Ammette di aver speso molto denaro.

Riccardo Marignoni, commissario di posta, narra della revisione che condusse alla scoperta dell'ammanco e conferma che in un'altra revisone venne trovato un'erronea registrazione di corone 2000 a favore del Nicolic. Conferma che questi conduceva vita ritirata e non dispendiosa ed era assiduo all'ufficio e che anche la moglie di lui venne licenziata dal servizio.

Due testimoni, Luigi Gradis e Giuseppe Puhali depongono in croato e per essi vien fatto intervenire quale interprete l'ufficiale di canc. Vitanovic. Essi dovrebbero deporre sulle sospette relazioni di omosessualismo fra il Nicolic e lo Schmutz. Ma la loro deposizione non getta nessuna luce su questa circostanza, limitandosi a rilevare episodi di poco conto e ciarle tutt'altro che precise che si tenevano al Narodni dom. Lo Schmutz protesta contro le deduzioni del resto niente affatto precise dei due testimoni, mentre il Nicolic nega anche taluni episodi da essi citati.

Una proposta del dott. Robba per l'assunzione di rilievi a constatare gli errori involontari che il Nicolic commetteva nelle manipolazioni interne del suo ufficio, l'addossamento a lui di errori anche commessi da altri e la sua incapacità a rifiutare i favori che gli venivano chiesti, combattuta dal P. M. siccome inconferente, viene respinta dalla Corte. Altrettanto avviene di una proposta del dott. Dalla Zonca riferentesi a nuovi rilievi a favore del Jovancevic.

Si dà lettura di parecchie pezze processuali in alcune delle quali il Nicolic risulta adombrato quale omosessuale. Le informazioni sul conto dei due accusati sono buone.

I quesiti. Le arringhe e la sentenza.

Ai giurati vengono proposti due soli quesiti principali, uno per il Nicolic riflettente il crimine d'infedeltà ufficiosa, l'altro per il Jovancevic riflettente la complicità in detto crimine.

Il P. M. valendosi della confessione del Nicolic rispettivamente dell'incolpazione diretta di questi, sostiene esser risultata l'accusa pienamente provata dai risultamenti processuali e chiede ai giurati la conferma di ambidue i quesiti.

Il dott. Robba parla al cuore dei giurati eloquente e persuasivo. Rileva il passato assolutamente onesto del suo difeso, la sua vita modesta ed esemplare, la sua assiduità all'ufficio ove lavorava da vero sgobbone: sarà forse appunto per questo, osserva, che finì per perdere la testa. Perchè soltanto uno che abbia perduto la testa può esporsi a commettere un crimine senza cavarne il menomo profitto. Evidentemente egli nella sua debolezza, non seppe resistere a chi lo spingeva alla rovina. Constata che nel fatto ha la sua parte di responsabilità anche lo Stato che lasciò il Nicolic per ben 9 anni senza un controllore, che avesse anche tenuto la seconda chiave della cassa e che faceva eseguire gli scontri in modo da consentirgli di far sparire a tempo le traccie delle sottrazioni. Esclude assolutamente nel suo difeso le tendenze omosessuali, privativa d'altre società non della nostra. Chiude sostenendo che il suo difeso deve esser considerato siccome irresponsabile e ne domanda la assoluzione, ricordando ai giurati il tragico suicidio dell'agente di polizia recentemente condannato da questo Tribunale.

Il dott. dalla Zonca dimostra con calore che il suo difeso non è colpevole perchè prendeva dal Nicolic i denari a prestito e perchè aveva motivo di ritenerlo danaroso, e chiede ai giurati un verdetto negativo.

Il responso della giuria suona negativo con 10 voti nei riguardi del Nicolic e negativo con 12 voti nei riguardi del Jovancevic. La Corte pronuncia immediatamente sentenza di assoluzione per ambidue gli accusati.

SCIARADA INCATENATA.

Se due dolci femminei
Nomi italiani incantenar tu sai,
Con la crema è eccellente
Indubbiamente
Quello che ne otterrai.

Spiegazione del giuoco precedente:
JAGO - AGO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in S. Croce per cor. 46.000 .

Mutui ipotecari

Franchi oro 52.632 al 6¹/₁₀% a peso di stabili in S. Croce; cor. 11.000 al 6³/₄% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Superiore; cor. 16.000 al 6¹/₄% a peso di stabili in Scorcola; cor. 12.000 al 6% a peso di stabili in Chiarbola Superiore-terr. e Trieste; cor. 10.000 al 5¹/₂% a peso d istabili in Guardiella-terr.; cor. 15.000 al 6% a peso di stabili in Guardiella-territorio; cor. 4000 al 6% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Superiore; cor. 4000 al 6% a peso di stabili in S. Croce.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 12 Dicembre

TRIESTE. Napol. 19.08 a 19.11, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.08 a 24.14, Francia 95.10 a 95.40, Italia 94.70 a 94.95, Banconote ital. 94.70 a 94.95, Germania 117.55 a 117.85, Banconote germ. 117.55 a 117.85, Rend. austriaca in carta 83.50 a 83.90, Rendita ungherese in oro 4%, 101.50 a 101.90, Rendita austr. in cor. 83.60 a 84.—, Rend. ung. in cor. 83.40 a 83.80, Credit 633.— a 637.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 760.— a 714.—, Lombarde 102.— a 104.—, Lotti turchi 231.— a 235.—.

VIENNA Rendita aust. carta 83.45, Azioni Credit 633.50, Lloyd a. 619.—, Ferrov. dello Stato 709.25, Lombarde 105.50, Alpine 801.50, Lotti turchi 232.—, Chèques Parigi 95.25 deb.le

MILANO. Cambio 100.37, Rendita 99.70, Meridionali 540.—, Mediterranee 271.—, Edison 560.50, Commerciali 837.—, Terni 1530.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.15, Rend. ital. 3³/₄% 99.43, Rend. aust. oro 88.70, calmo ungh. oro 4% 87.50, Rend. spagnola 91.50, Cambio Londra 25.32, Rend. turca unif. 87.70, Azioni Banca ottom. 655.—, Rio Tinto 18.01, Lotti turchi 208.—, Ferrate aust. —.—, Lombardo —.—, Länderbank 577.—, Banca di Parigi 17.27, Meridion. ital. 537.—. deb.le

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.60, Rend. aust. arg. 87.20, Rend. aust. oro 89.—, Rendita ungh. oro 4% 85.10, Azioni Credit aust. 203.87, Lombarde 22.50, Ferrate dello Stato 156.37, Vienna breve 84.85, Parigi 80.90, Londra breve 20.43, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 109.25. Cambio Italia —.—, Laurahütte 150.—, Lotti turchi 170.50, Rubli in banconotte 215.25, Disconto Commandit 185.87. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento —.—, Rendita aust. oro 88.85, Azioni Credit 203.37, Banca nazion. 149.62, Ferrate Stato 156.25, Lombarde 22.50, Cambio su Vienna 84.90, Londra breve 20.48, Parigi 80.95. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 92³/₈, Baltimore and Ohio 92¹/₂, Canadà Pacific 221¹/₂, Chicago-Milwaukee and St. Paul 97¹/₂, Missouri Pacific 25—, Northern Pacific 106³/₄, Pennsylvania 106⁵/₈, Philadelphia and Reading 161⁷/₈, Southern Pacific 86³/₄. Southern Railway Com. 21¹/₂, Union Pacific Com. 150¹/₂, Amalgamated Copper 69⁵/₈, Anaconda 33⁵/₈, U. S. Steel Corp. Com. 55¹/₄. Tendenza fiacco

Caffè, AMBURGO 12. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 51.50, per marzo 52.50, per maggio 53.25, per settem. 54.25. deb.le

NUOVA YORK 12. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.60, per maggio 9.85, per luglio 10.04, per settem. 10.21. deb.le

Zucchero. AMBURGO 12. (Chiusa). Per dicem. 9.05—, per genn. 9.12¹/₂, per febbr. 9.25—, per marzo 9.32¹/₂, per aprile 9.37¹/₂, per maggio 9.47¹/₂. sost.o

MAGDEBURGO 12. (Relazione del signor F. O. Licht). Il tempo fu per le rape nei Sylos poco favorevole. Cifre delle fabbriche: polarizzazione 15.84 percento contro 16.29 percento contro 17.16 percento; resa zuccherina 14.12 percento contro 14.66 contro 15.73 percento.

Depositi visibili in tonnellate: 2.013.000 (1913); 1.831.000 (1912); 1.873.000 (1911); 2.178.000 (1910).

PARIGI 12. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-28.— calmo, bianco per mese corr. 31¹/₄, per genn. 31¹/₂, per marzo-giugno 32¹/₄, per maggio-agosto 32⁵/₈, Raffin. 64.— a 64.50. staz.o

LONDRA 12. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 8¹⁵/₁₆. calmo

Cotoni, LIVERPOOL 12. Mercato calmo. Vendite 14000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. dicembre 6.96, dicem.-gennaio 6.97, gennaio-febbraio 6.92, febbraio-marzo 6.93, marzo-aprile 6.94, aprile-maggio 6.93, maggio-giugno 6.93, giugno luglio 6.90, luglio-agosto 6.87, agosto-settembre 6.74, settembre-ottobre 6.52, ottobre-novembre 6.44.

Metalli. LONDRA 12. Stagno (Straits) Apertura 171³/₄, Chiusa 172³/₄, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 65⁵/₈, per 3 mesi 65—.

Olio. PARIGI 12. Ravizzone per mese corr. 78.—, per genn. 77.50, p. marzo-giugno 76.50, per maggio-agosto 76.25. staz.o

Frumento. PARIGI 12. Mese corr. 26.55, per genn. 26.30, per gennaio-aprile 26.60, per marzo-giugno 26.95. deb.le

Farina. PARIGI 12. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.90, p. genn. 34.85, p. genn.-aprile 35.05, p. marzo-giugno 35.40.

Avena. PARIGI 12. Mese corr. 19.40, per gennaio 19.75, per gennaio-aprile 20.10, per marzo-giugno 20.60. deb.le

Spirito. PARIGI 12. Per mese corr. 43.50, per genn. 45.—, per gennaio-aprile 45.37, per maggio-agosto 47.—. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 12 dicem. con le date presumibili, del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Rakoczy», scaricazione; I, «Wien», 12, caricazione; Molo IV, «K. Kiraly», car.; Hangar 1 a, «Am. Campisi», scar.; Molo Lloyd A, «Melpomene», car.; B, «Cleopatra», car.; C, «Palacky», car.; E, «Tirol», car.; Hangar 9, «Ravenna», car.; Molo II, «Brunette», car.; Hangar 14, «Salzburg», scar.; 17, «Samos», car.; 21, maone; Molo 1, «Euterpe», car.; Hangar 23, «Carolina», scar.; 23, vel. «Bettina»; 25, «And. Yssaia», scar.; 32, «Alfa», car.; 58, «Ellenia», scar.; 69, «Austria», scar.; 71, «Georgia», scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Baalchi - Trieste.

Ginnasio privato
con diritto di pubblicità e convitto
FRANZ SCHOLZ - GRAZ
Grazbachgasse 39.
Dalla I.a all'VIII.a classe, attestati di maturità riconosciuti dallo Stato, convitto di prim'ordine, edificio proprio, prezzi modici. Prospetti ratuiti. Si assumono allievi anche a metà del semestre.

La Pasta dentifricia „EGLEO"
rende i denti bianchissimi, pulisce e rinfresca tutta la cavità della bocca.
Un tubo grande, originale, CENTESIMI 70.
In vendita in tutti i negozi di articoli affini e presso il deposito principale:
FARMACIA ZANETTI
Trieste, via Nuova 41.

USATE SOLTANTO:
ZOUAVE DORÉ

CARTA DA SIGARETTE
TUBETTI DA SIGARETTE DI
BRAUNSTEIN FRÈRES
PARIGI.
DEPOSITO PRESSO
ADOLFO SCHLESINGER, TRIESTE,
VIA S. SEBASTIANO Nr. 4
VENDONSI IN TUTTI GLI SPACCI TABACCO.

HAVILA
Orologio tascabile di precisione
ORIGINALE SVIZZERO.
Vendesi a Trieste presso:
Orologeria Vito de Gioia
Piazza Grande

IL NEGOZIO MANIFATTURE
Romeo Cipriani
Ponte della Fabbra, angolo Piazza Goldoni
con attigua filiale
è il più riccamente assortito
di tutti gli articoli del ramo.
EMPORIO MAGLIE
di tutte le qualità.
PREZZI MITISSIMI

Bevete l'Amaro
Augusto Dell'Agnolo
tanto al liquore quanto al vino;
è l'unico preparato che conserva la salute.
Vendesi dappertutto. Fabbrica: Trieste-Barcola.

PREMIATA CALZOLERIA TRIESTINA
VIA GIOSUÈ CARDUCCI 21.
ELEGANZA, SOLIDITÀ E BUON PREZZO.
Scarpe americane per Signore, forme recenti . . . . da Cor. 8.50 in poi
Stivali americani per Signori « « . . . . . . « 14.—, 16.—
Stivali per uomo in quattro differenti tagli, di pelle vera Box a Cor. 11.—
Varietà di calzature d'ogni qualità a prezzi senza concorrenza.

CREMA DENTIFRICIA:
KALODONT
Prezzo di un tubetto cent. 60.

Buffet Automatico
VIA S. GIOVANNI 18.
COLAZIONI FREDDE
SCELTI VINI, BIRRA E BIBITE
PIANINO ELETTRICO CON VIOLINI
unico a Trieste

Se non sapete decidervi
per qual regalo, le calzature
MARCA SALAMANDER
Salamander
sono un regalo graditissimo
per le feste di Natale e Capodanno
Accordasi lo scambio in qualunque momento:
Salamander
Fabbrica Calzature a g. l.
Filiale: TRIESTE, Piazza della Borsa 11.
Altre Filiali: VIENNA, BERLINO, PARIGI, BRUSSELLES, AMSTERDAM, ZURIGO, BUDAPEST, PRAGA, LEOPOLI, ALESSANDRIA, CAIRO ecc. ecc.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(83)

Giusto. L'ho affidato con mille precauzioni alla polizia che ha avvertito subito il laboratorio municipale. E adesso Jack Nock mi adora, convinto ch'io l'abbia liberato da una bomba.

Babillard s'aspettava di ricevere le più vive felicitazioni, ma Barisel ha altro pel capo. Non ascolta neppure il suo segretario e ferma un'automobile di piazza con gesto da gran signore.

— Ma siamo a cinque minuti da casa. - obbietta Babillard stupito.

— Cinque minuti di troppo. - afferma Barisel, spingendo nella vettura il segretario ed entrando dietro a lui - Non ho un secondo da perdere: il mio tempo è prezioso.

Quando l'automobile s'è mossa, il deputato Barisel abbandona la sua aria grave e solenne e battendo allegramente la coscia al suo segretario, esclama, facendo schioccar la lingua:

— Piccino mio, sono contento del mio lavoro: ho guadagnato un miliardo con una voltata di mano.

— Come? - domanda Babillard sbalordito.

— Trovandomi solo con Emilio Skin ne ho approfittato per parlare seriamente. Egli m'ha compreso ed apprezzato. M'ha espresso la sua gioia di avere un nipote come me e m'ha solennemente promesso d'iscrivermi fin da domani nel suo testamento per la piccolezza d'un miliardo.

— Bisogna aspettare che muoia! - sottolinea Babillard con una smorfia eloquente.

— Non posso mica pregare il mio buon zio di suicidarsi subito per farmi piacere - dice Barisel con una spallata. - Ma alla sua età e con la vita agitata che conduce, è difficile che viva molti anni. Comunque, io divengo ufficialmente il suo principale erede e quando si sa che uno ha un miliardo dietro a sè, la sua reputazione presso i capitalisti è assicurata. Non v'è più bisogno di chiedere denaro in prestito; basta accettare quello che viene offerto. Intanto questa notizia dorerà il mio blasone di deputato!

Appena l'automobile si ferma davanti al cancello del viale di Versailles, Barisel si slancia fuori con un'agilità da giovanotto e lascia venti soldi di mancia al macchinista.

— Caspita! - esclama la vecchia Marmouse, testimonio di quell'atto di generosità - avete fatto un'eredità?

— Dici il vero senza saperlo, - risponde Barisel ridendo. Ed entra nello studio seguito da Babillard che eseguisce un passo di polca, dopo aver mormorato all'orecchio di Marmouse, che dalla sorpresa lascia cadere la granata:

— Stiamo per raccogliere un miliardo!

Entrato nel suo studio, il deputato Barisel si guarda con soddisfazione allo specchio, poi volgendosi sui suoi fasci di carte dice in tono declamatorio:

— Comincio col tenere il discorso sulla revisione della Costituzione. Credo che il giorno in cui prenderò la parola, avrò un certo successo. E quando si saprà che l'oratore deve ereditare un miliardo, il successo si trasformerà in trionfo.

— Con tutto ciò - osserva Babillard - non mi avete ancora parlato di Cholette.

— Cholette! Come se Cholette esistesse per uno che ha davanti a sè la gloria e la ricchezza.

— Però avrete potuto constatare che non avevo mentito - insiste Babillard. - Era veramente in casa dello zio.

— Sicuro. Ripeterò a te ciò che ho detto ad Emilio Skin: che Cholette sia a Roma o a Passy mi fa perfettamente lo stesso: l'importante è che non sia più qui.

Barisel si ferma per osservare con soddisfazione:

— M'avvedo di acquistare una notevole facilità di eloquio: ho anche una certa tendenza a trovar le rime: Passy.... qui.... Suona bene. Ero nato per essere oratore.

— Del resto, eravate un ottimo strillone.

— Idiota! - brontola Barisel, alzando le spalle. - vuoi confrontare una cicalata con un discorso? Da quando vendevo la polvere per lucidare i rami, ho fatto molta strada!

— Gettate ancora la polvere negli occhi, ma non è quella - constata Babillard ridendo.

— Allora cominci a credere nel mio avvenire? - chiede Barisel pavoneggiandosi e tirandolo per un orecchio.

— Specialmente da quando avete piantato Cholette, - dice Babillard con convinzione.

— E da quando ho raccolto un miliardo. Vedi, caro mio - conclude Barisel con molta sicumera, - quando si ha un piede sulla gloria ed uno sulla fortuna, ci si trova tanto in alto da non udir più la voce delle sirene, si chiamino esse Nizette o Cholette.... Ed ora, tregua agli scherzi. Lavoriamo. Nota qualche pensiero.

Babillard prende la penna e il deputato Barisel comincia a dettare camminando: «Le costituzioni sono come le donne: quando invecchiano si abbandonano....»

Mentre Barisel, felice e magniloquente seguita a dettare al segretario quelli che egli chiama «i suoi pensieri», Cholette aspetta nervosamente l'ora di colazione per discendere nella sala da pranzo di Emilio Skin. Non ha voluto andarlo a trovare dopo la partenza di Barisel per timore d'essere indiscreta e di parere troppo curiosa. E' vero che non vede l'ora di sapere come è andato il colloquio dei due uomini che si presentava così tempestoso. Ma con la sua esperienza di donna, sa bene che meno si domanda e più si sa.

E quando Emilio Skin scende nella sala da pranzo, gli va incontro sorridendo e gli dice con la massima naturalezza, come nulla fosse:

— Quest'oggi il tempo è splendido. Avete fame, caro zio?

— Fortunatamente per me - dice Emilio Skin, servendosi copiosamente di antipasto, - il cervello non mi turba lo stomaco.

— Avete lavorato bene stamani?

— Lavorato, non è la parola giusta, ma certi colloqui sono più laboriosi delle più delicate intraprese. - E dopo una pausa, lo Zio soggiunge gravemente: - A questo proposito, cara nipote, ho da darvi una cattiva notizia.

— Quale? Dite pure. Sarò forte.

— Ebbene, il signor Barisel rifiuta assolutamente di fare la pace con voi. Vuole restar libero, assolutamente libero. Gl'importa poco che siate a Roma o a Parigi; gli basta di non conoscervi più.

— E la chiamate una cattiva notizia? Ma, caro Zio, è la più gradita informazione che potevate darmi. Ah, il signore intende di restar libero e di lasciarmi in pace! Ma è l'ideale! Scusate, ma bisogna che vi baci per questa buona notizia.

Ed alzatasi con grazia e leggerezza, gli salta al collo con un'espansione infantile. Nello stesso momento si sente un rumore di porcellane rotte in sala da pranzo. E' Jack Nock che, indignato e sorpreso dall'audace confidenza di Cholette, ha lasciato cadere un monte di piatti.

Emilio Skin è divenuto cremisi. Non che sia in collera per la disattenzione di Jack Nock ma perchè è tutto commosso al sentir il fresco viso di Cholette sulla sua barba grigia. Tossisce e dice, facendo la voce grossa:

— Basta, basta! Non occorrono tante dimostrazioni. Siete contenta? questo è l'importante. Ora facciamo colazione tranquillamente.

HENRY PELLIER. (Continua).

†

MAURIZIO WACKWITZ

spirava questa mattina dopo lunga e penosa malattia.

La consorte **MARIE** nata **WAMBOLD**, in unione alle figlie **NELLY** e **IDA** ed a tutti i congiunti assenti, ne dà il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica mattina alle ore 8.30, direttamente al Cimitero evangelico.

TRIESTE, 12 dicembre 1913.

Si prega gentilmente di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Lorenzo Martinuzzi

dopo lunghe sofferenze, spirò giovedì a sera, munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati congiunti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 13 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 20 di via S. Lazzaro.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

A tutti quei buoni che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma del suo amato defunto

LEONE

porge sentite grazie

la dolente famiglia ZIFFER.

RINGRAZIAMENTO.

Profondamente commosso, riconoscente ringrazia il comm. direttore contabile sig. Giov. Follie per l'i. r. Luogotenenza, i colleghi, gli amici e quanti vollero con loro presenza accompagnare la salma all'estrema dimora e col gentile invio di fiori e largizioni onorare la memoria del compianto

CESARE cav. de WOLFF

Il dolente cugino CESARE de LEIS
anche a nome degli altri congiunti.

Ringraziamento

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutte le gentili persone e le condiscepole che, inviando fiori e condoglianze od intervenendo al funerale della carissima

DIVKA

hanno tributato attestazioni d'affetto.

Trieste, li 13 Dicembre 1913.

Famiglia
Ferdinando cap. Petrovich.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

PERSONA capace per servire a tavola pranzo e cena offresi. Indirizzo al Piccolo. 1562 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA che accudisca tutti i lavori cercasi. Agenzia «Unione» Nicolò 4. 1797 B

BAMBINAIA cercasi per famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1788 B

CUOCA semplice, giovane, cercasi. Vincenzo Bellini 9, II, sinistra. 1680 B

CAMERIERA di bella presenza, abile, che sappia anche cucito, cercasi prontamente. Rivolgersi da Romanin, via Giulia 7. 1870 B

CUOCA per cucina semplice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1815 B

CAMERIERA a giornata, per ambulanza medica cercasi. Lazzaretto vecchio 32, II, sinistra. 9735 B

CAMERIERA con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1892 B

DOMESTICA cercasi. Rossetti 18, secondo. 1843 B

DOMESTICA pratica cucinare cercasi prontamente. Via S. Vito 30, primo. 1855 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi prontamente. Via Piccardi 10, terzo. 1834 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Boccaccio 7, IV. 9786 B

DOMESTICA e cameriera per la mattina, cercansi prontamente. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 1881 B

DOMESTICA giovane, amorosa bambini, cercasi; buon salario. Acquedotto 90, I, destra. 1897 B

DONNA seria, intelligente e capace per tutti i lavori, che conosca telefono, bene salariata, cercasi da persona sola. Rivolgersi: via Giorgio Vasari 12, mezzanino; dalle 9-12. 9647 B

DOMESTICA sappia cucinare, per piccola famiglia, cercasi prontamente. Via Pier Luigi da Palestrina N. 5, terzo piano. 1624 B

DONNA di servizio con attestati cercasi. Acquedotto 38, II p. 1488 B

PRESTASERVIZI tedesca, brava e pulita, a buone condizioni, cercasi prontamente per alcune ore al giorno. Rivolgersi: Piazza della Borsa N. 11, III piano, dalle 2 alle 4. 1869 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Piazza Leonardo da Vinci 3, primo, porta 7. 9607 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Bramante 8, porta 11. 9772 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi per piccola famiglia. Piazza Vico 7, porta 5. 9774 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 2 alle 4. Via Massimiliana 20. 9758 B

PRESTASERVIZI ragazza, mattina, dopopranzo, cercasi. Rossetti 16, II. 1835 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata cercasi. Via Chiozza 55, IV, p. 11. 9713 B

RAGAZZA cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1789 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Via Boschetto 40, porta 7. 9695 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE abile in commestibili e delicatezze cerca posto, parla italiano, tedesco, slavo. Offerte «Delicatezze 9687» Piccolo. 9687 C

BRACCIANTE laborioso offresi per qualunque lavoro. Indirizzo al Piccolo. 1804 C

CONTEGGI, copiature, scritturazioni in casa assumonsi. Gentili offerte «Operosa» al Piccolo. 9689 C

DONNA giovane, casalina offresi per lavori domestici. Offerte sub «Casalina 1780» Piccolo. 1780 C

DIRETTORE cinematografo, espertissimo, offresi per qui od anche per provincia. Disposto pure di prendere anche in consegna cinematografo, dispone cauzione. Richieste sub «Direttore» al Piccolo. 1664 C

GIOVANE assolto scuola commerciale, conosce corrispondenza italiana, tedesca, slava, dattilografia ecc., cerca posto. Offerte con eventuali condizioni sino 17 corr. «Mercurio» posta centrale Gorizia. 13941 C

IMPIEGATO tedesco-italiano, bella calligrafia, contabilità, cerca qualunque lavoro. Heller, via Media 4, scala terza, I. 9696 C

PASTICCIERE milanese, buon lavorante, occuperebbesi a Trieste anche solo dicembre. Cesare Podestà; fermo posta centrale. 9670 C

PERSONA onesta, assidua, offresi prontamente presso qualunque ditta, quale pratico riscuotitore, con cauzione. Offerte sub «Onestà 9657» Piccolo. 9657 C

RAGAZZA sedicenne di buona famiglia, parla italiano e slavo, cerca posto come venditrice. Offerte sub «Maria K.» al Piccolo. 9705 C

RISCUOTITORE giovane, parla italiano, tedesco, alquanto sloveno, offresi prontamente. Richieste «Attivo» al Piccolo. 9773 C

SIGNORINA offresi, condurre passeggio bambini. Offerte «Governante» al Piccolo. 1882 C

SIGNORA indipendente cerca posto direttrice, cassiera, guardarobiera. Offerte «Direttrice» al Piccolo. 9745 C

SARTA brava qualunque lavoro raccomandasi alle gentili signore. Indirizzo Piccolo. 1772 C

SIGNORINA italiana, conoscenza tedesco, lavori muliebri, offresi uale dama compagnia, direttrice casa o per bambini. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 13944 C

SIGNORINA orfana, di buona famiglia offresi per bambini oppure tenere compagnia a persona ammalata, anche fuori Trieste. 1813 C

SARTA tedesca finissima cerca lavoro per famiglia. Scrivere «Josefine» Piccolo. 9698 C

SIGNORINA con bella presenza offresi quale cassiera per cinematografo. Indirizzo Piccolo. 1811 C

SIGNORINA con bella presenza offresi per spaccio tabacchi. Indirizzo al Piccolo. 1810 C

SIGNORINA distinta offresi per lingua tedesca, francese, lavoro, passeggio. Offerte «Vienna 30» Piccolo. 1801 C

SARTA abile cerca lavoro in casa propria prezzi modici. Offerte «Cuore 9682» Piccolo. 9682 C

SIGNORA giovane, offresi prontamente, direttrice semplice, presso signore solo, anche vedovo con bambini. Indirizzo Piccolo. 1853 C

UOMO robusto, con cauzione, parla italiano, inglese, francese, tedesco e slavo, cerca posto. Offerte «Giove» Piccolo. 9757 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

CURSORE-riscuotitore per società, possibilmente abbia già consimile occupazione cercasi. Offerte «Società 9677» al Piccolo. 9677 D

FATTORINO con buoni attestati; che parli italiano e tedesco cercasi. Bazar I. Pollak, via Barriera vecchia n. 12. 9715 D

GARZONA sarte da donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1875 E

GARZONA sarta donna, cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 1899 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Via Corti 2, III 9737 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1883 D

PRATICANTE, possibilmente conoscenza tedesco, buona famiglia, piccola paga iniziale, cercasi. Via Sanità 3, II. 9685 D

PIAZZISTA attivo e bene introdotto cercasi per la vendita di frutta secche. Presentarsi da Humonda e C.o, Carradori 12. 9719 D

PENSIONATO senza figli cercasi quale portiere casa signorile. Offerte sub «Portiere N. 300» al Piccolo. 9738 D

RAGAZZETTA per collettoria lotto cercasi. Collettoria, via S. Lazzaro. 9618 D

RAGAZZO per drogheria, con buona paga cercasi. Giulia 25. 9546 D

SPUNTATRICI cappelli paglia, pratiche, cercansi. Bonetti, Corso 31. 1653 D

SIGNORINA per scrittoio, conoscenza perfetta italiano, tedesco, dattilografia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1856 D

SARTA, soltanto il dopopranzo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1827 D

SALDACONTISTA, perfetta tenitrice libri per grande azienda cercasi prontamente. Offerte sub «Perfetta Contabile» Piccolo. 1817 D

VENDITORI verso forte provvigione, cercansi per articoli di facile smercio. Offerte sub «Alta provvigione» al Piccolo. 12003 D

VENDITRICE pratica, per pasticceria, panetteria, con piccola cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1841 D

5 lire giornaliere guadagnansi lavorando cottimo domicilio, articolo decoroso, nuovissimo, facile, adatto signore, signori, per conto seria ditta estera. Gratis inviansi campioni ovunque. Scrivere Casella 160, Firenze. 13931 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERE due, uso scrittoio, affittansi. Via San Nicolò N. 12, rivolgersi dal portinaio. 12004 E

CAMERINO affittasi; escluso donne. Piazza Ponterosso 6, IV, porta 17. 12002 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente. Via Nicolò Machiavelli 18, IV. 1747 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente, volendo anche vitto. Acquedotto N. 85, I, porta 6. 9680 E

CAMERA davanti, ammobiliata, ottimo vitto affittasi, corone 80. Madonna mare 6, I, sinistra. 1771 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi. Via S. Giovanni 7, scala III, porta 35. 9704 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, attigua stanzetta vuota, ingresso libero affittansi. Barriera 14, porta 12. 1814 E

CAMERA ammobiliata affittasi, corone 24. Eventualmente vitto. Piazza Leonardo Vinci 4, III, porta 13. 9746 E

CAMERINO con letto affittasi. Via Giuseppe Gatteri N. 25, mezzanino, porta 3. 1848 E

CAMERINO affittasi. Via Foscolo 16, porta 7. 1854 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, comfort, ingresso libero affittasi. Raffineria 5, I, sinistra. 1847 E

CAMERE un letto o due affittansi. Alfieri 12, terzo, destra. 9730 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a signora o signorina. Geppa 9, primo, destra. 9868 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Toro 12, II. 9661 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi. Olmo 2, I, piano, porta 10. 1773 E

CAMERA vuota, grande due finestre davanti, comodo cucina affittasi. Arcata 14, II, porta 5. 1762 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, volendo vitto affittasi prontamente. Gatteri 19, II, 23. 1887 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vuota, affittasi. Maiolica 17, I, angolo Tintore. 1886 E

CAMERA interna, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Nuova 27, II. 9767 E

CAMERA due signori, luce elettrica, vitto fi..., affittasi, corone 8. Nuova 9, porta 11. 9769 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massimo confort, affittasi prontamente. Zonta 9, I.mo. 9714 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi, unico subinquilino. Gatteri 28, IV, destra. 9724 E

LETTO buon prezzo affittasi. Via Gelsi 3, I, porta 5. 9723 E

LETTO affittasi a giovane dabbene. Via Olmo 4, III, porta 13. 1798 E

LETTO da 1 persona, affittasi. Via Gelsi 12, primo. 9775 E

LETTO in stanza, affittasi a giovane. Istituto 13, mezzanino, destra. 9761 E

STANZA ammobiliata, primo, affittasi, immediata vicinanza Meridionale. Via Ghiberti 6, primo. 1567 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto, luce elettrica, affitta distinta famiglia, Via Stadion. Indirizzo Piccolo. 1345 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, gas, stufa, compreso ottimo vitto, affittasi prontamente, prezzo mite. Via Nuova 27, IV. 9597 E

STANZA ammobiliata, con pianino compreso, eventualmente pensione affittasi. Sussa 5, porta 9. 9556 E

STANZA elegante, vitto, piano affittasi. Ruggero Manna 3, II, destra. 9416 E

STANZE (2), bene ammobiliate affittansi prontamente. Via Malcanton 12, I. 9392 E

STANZA vuota, luce elettrica, stufa, bagno, affittasi, anche signore con figli. Indirizzo Piccolo. 1829 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, gas, vista Giardino pubblico, massima pulizia, affittasi presso due persone, volendo vitto finissimo. Esigesi distinto, serio signore. Indirizzo al Piccolo. 1837 E

STANZE due, vuote, gas, centro, uso scrittoio, ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 1845 E

STANZA bellissima, grandiosa, volendo gas, affittasi prontamente. Via Romagna 2, porta 6. 9759 E

SERVETTA per piccola famiglia, cercasi. Acquedotto 67, primo. 12006 B

STANZA bene ammobiliata, stufa con o senza vitto, affittasi. Via Conti 34, II piano, destra. 9754 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera vecchia 14, II. 9722 E

STANZA ammobiliata affittasi una, due persone, Corso 45, IV, sinistra. 9710 E

STANZA ammobiliata, vitto, affitta distinta famiglia. Fabbri 10, II, sinistra. 1691 E

STANZA grande, vuota, comodo cucina affittasi prontamente. Corso 4, III, destra. 9683 E

STANZE (2) bellissime, ammobiliate affittansi prontamente. Olmo 2, primo, porte 9-10. 1800 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi, 20 corone mensili. Via Acquedotto numero 73, quarto piano. 9686 E

STANZA elegantemente ammobiliata, I piano, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 1799 E

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. Giuliani 34, portinaio. 1822 E

STANZA ammobiliata, gas, affittasi, unico subinquilino. Giotto 11, porta 44. 9781 E

STANZA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, affitta piccola distinta famiglia, unico subinquilino. Chiozza 42, portinaio. 9749 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Salita Montanelli N. 3, primo. 9780 E

STANZA ammobiliata, con due letti, stufa, affittasi prontamente. Acquedotto 11, primo, porta 5. 9782 E

STANZA ammobiliata, vitto buonissimo, famigliare, affittasi. Coroneo 17, I, sinistra. 1890 E

STANZA ammobiliata, vicinissima Meridionale, affittasi, prezzo mite. Lorenzo Ghiberti 6, IV, porta 21. 1802 E

STANZETTA elegante, casa signorile, centro, affittasi presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 1880 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Farneto 1, terzo piano. 1866 E

STANZA affittasi, via Lazzaretto vecchio N. 23. Rivolgersi portinaio. 1844 E

STANZETTA con buon vitto affittasi, prezzo modico. Maurizio 11, primo, sinistra. 1861 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Torre bianca 18, primo. 1849 E

STANZA bella ammobiliata, volendo vitto affittasi prontamente. Acquedotto 38, porta 11. 1863 E

STANZA oppure stanzetta, ammobiliate, nettissime, affittasi. Scuola nuova 8, IV, S. Giacomo 9743 E

STANZA elegantemente ammobiliata davanti, stufa, eventualmente vitto, affittasi. Rossetti 17, primo. 1790 E

STANZA ammobiliata, stufa, comfort affitta distinta signora. Via Zaccaria 4, III, sinistra. 9652 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Molin grande 44, secondo, porta 8. 9662 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi presso distinta famiglia. Commerciale 32, II piano, porta 9. 9666 E

STANZE (2) con comodo cucina affittansi. Acquedotto 9, II. Colombo. 9664 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 9655 E

STANZA bella, ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Via Boschetto 1, secondo. 9660 E

STANZA bella, eventualmente vitto, affittasi presso buonissima famiglia. Farneto 36, IV, (angolo Bachi). 1761 E

STANZA bella, bene ammobiliata affitta piccola famiglia. Foscolo 18 A, III (sinistra). 1779 E

STANZA bene ammobiliata, tutto nuovo, gas, stufa, volendo vitto affittasi unico subinquilino. Foscolo 9, primo piano. 1867 E

STANZA ammobiliata affitta distinta famiglia. Piazza San Giovanni 4, porta 20. 9742 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Belvedere N. 33, secondo, p. 12. 1860 E

STANZA ammobiliata, vista libera, centro, volendo vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1898 E

VITTO cucina privata (Hausmannskost) ricevono signori. Kirsch, Geppa 9, I. 9669 E

VITTO semplice, camerino, 40 corone, darebbesi a signorina, cambio compagnia. Indirizzo Piccolo. 1862 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERINO ammobiliato cerca signorina; Media-Settefontane o vicinanza. Offerte «Silenzio» Piccolo. 9693 F

CAMERA vuota, in vicinanza della via Ponterosso cercasi. Rivolgersi: Bohinec e C.o, Ponterosso 8. 9667 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ARTISTA d'opera distinta impartisce lezioni canto. Gatteri 10, p. 7. 9712 G

BERLITZ School! Lezioni per qualsiasi lingua straniera, 20 professori delle rispettive nazionalità. Ufficio traduzioni via Sanità 10, primo. 9239 G

CORSI di lingua francese presso maestra diplomata. Via Rapicio 4, porta 11. 9706 G

DESIDERASI imparare in massimo quattro settimane, perfettamente la stenografia tedesca. Offerte sub «Stenografo» al Piccolo. 1884 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 8860 G

MAESTRA tedesca cercasi per scolara delle cittadine. Acquedotto 57, Negozio giocattoli; dalle 2-4. 1760 G

MAESTRA pianoforte distinta istruisce italiano, tedesco, domicilio, fuori, mensile corone 10-14. Gärtner, Zovenzoni 3. 1778 G

STUDENTE ginnasio superiore impartirebbe lezioni a ragazzi classi inferiori. Scrivere «Ripetizioni 1781» Piccolo. 1781 G

SIGNORINA o signora italiana o tedesca, istruita, buona, premurosa cercasi per bambino presso distinta famiglia. Si prega presentarsi nelle ore del mattino dalle 9 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 1637 G

SIGNORINA impartirebbe lezioni di piano a prezzi convenienti. Piazza dell'Ospitale N. 4, secondo. 1476 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRILLANTE sciolto smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1816 H

BORSETTA di velluto verde, compreso contenuto, smarrita dalla via Donizetti al Giardino pubblico. Pregasi portarla: via Donizetti 3, Bauer. 9703 H

CATENA con medaglie rinvenuta. Indirizzo al Piccolo. 1809 H

PORTAFOGLIO contenente circa 1000 corone fu smarrito. L'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Via Stadion 4, IV, Dr. Novak. 9753 H

PORTAMONETE contenente circa 16 corone smarrito da povera ragazza. Opera buona portandolo indirizzo Piccolo. Generosa mancia. 1832 H

PORTAMONETE con denaro e tre chiavi smarrito. Pregasi portare le chiavi all'amministrazione del Piccolo, trattenendosi il denaro. 1828 H

PORTAMONETE con cor. 154, smarrito da povera donna. Questo rinvenitore lo porti S. Giorgio 7, portinaia, verso generosa mancia. 12006 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 2 camere, 1 o 2 gabinetti, cucina, paraggi via Commerciale o via S. Vito cercano coniugi senza figli. Offerte sub «9727» al Piccolo. 9727 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, comfort moderno, cercasi paraggi Piazza Lipsia. Offerte con prezzo sub «Pensionata» al Piccolo. 9747 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO arioso, soleggiato, 3 stanze, camerino, cucina, affittasi. Rivolgersi: Piazza Leonardo da Vinci 3, I, sinistra. 9181 L

APPARTAMENTI da 2-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 9768 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, comfort moderno, vicino Scuola via Istria, affittasi prontamente. Rivolgersi: via Manzoni 8, secondo, Valle. 1871 L

APPARTAMENTO, via Petronio, tre stanze, due camerini, cucina, corte, giardino, pozzo, affittasi prontamente, cor. 925. Rivolgersi: Drogheria Brachetti, Sette fontane 20. 1873 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina affittasi, preferenza ambulatorio, uffici. Via Palestrina 1, secondo. 9694 L

APPARTAMENTO arioso, 3 stanze, camerino, subaffittasi febbraio. Piazza Vico 8, quarto. 1787 L

APPARTAMENTI disponibili prontamente: Via Navali 8; stabile signorile di recente costruzione; 3 stanze, camerino, bagno, dispensa, vasta terrazza dominante il mare e giardini corone 1100, Via S. Vito 36; stabile nuova costruzione; 3 stanze, bagno, cor. 900, via Ferriera 36; camera, cucina cor. 360, Via S. Marco 43; camera, cucina cor. 29, due camere, cucina cor. 42 mensili, compreso acqua. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. Telefono 945. 9675 L

APPARTAMENTO soleggiato, due camere camerino, cucina subaffittasi causa trasferimento. Giulia 54. 9741 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, fornito di ogni comfort, affittasi prontamente. Via Fornace 1. 1804 L

CAMERA, cucina, quinto piano, affittasi prontamente. Zovenzoni 1. Indirizzo Piccolo. 1739 L

CAMERA e cucina, giardino affittasi. Via Scoglio N. 3. 9681 L

CAMERA bella, ammobiliata, cucina, acqua, affittasi 28 corone. Indirizzo Piccolo. 1793 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi pel 29 corr. (Valle di Rozzol) passata la caserma, vicino l'osteria Schillan. 9659 L

LOCALE affittasi prontamente, anche uso osteria. Via Giacinto Gallina 6. 9412 L

LOCALE d'angolo, acqua, gas, affittasi prontamente, via Piccardi 15. 1864 L

LOCALE vasto per caffè affittasi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 1841 L

MAGAZZINI di 1000, 2000 e 3000 metri quadrati, affittansi prontamente e per 24 agosto, pressi Stazione Stato. Rivolgersi al sensale autorizzato Leopoldo Weis, Caffè Chiozza. 9411 L

MAGAZZINI disponibili prontamente; via Raffineria 7; vasto locale con retro locale nella corte adattissimo per garage o industria. Via Foscolo 40; locale uso deposito. Via S. Vito 36; locale uso negozio e locale interno per deposito. Via Navali 8; locali di uno o più fori. Via S. Marco 43; locale vasto divisibile. Amministrazione de Puppi e Boscolo; Corso 19. Telefono 945. 9676 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 1840 L

MAGAZZINO vasto affittasi prontamente. Via Stadion 20. 1411 L

STALLA per quattro cavalli con rimessa e fienile centro città affittasi. Rivolgersi: via S. Francesco 21. 9533 L

STANZE due, camerino, cucina, affittansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 9760 L

SCRITTOIO affittasi locale in pianoterra, introdotta luce elettrica, con uso telefono. Rivolgersi via San Lazzaro 5, magazzino. 9764 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARISTON bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1823 M

APPARATO fotografico 13 per 18 da vendere. Barriera 18, Mermol. 9716 M

ARREDO completo, per addobbo albero di Natale vendesi, occasione. Via Madonnina 27, porta 6. 1858 M

BOTTI 6-7 ettolitri, rovere o castagno, usate cercansi. Retta, Giorgio Vasari 7. 9731 M

BONNE-femme applicazione vendonsi, occasione. Piazza Giambattista Vico 4, porta 13. 9679 M

BRACCIALI per luce elettrica e gas, lampadine e fanale esterno luce elettrica; tabelle e scansie, vendonsi. Via Ponterosso 6, negozio manifatture. 9766 M

BIGLIARDI (due), uno Carambol St. Martin, e tutto l'arredamento del Caffè Tergeste, vendonsi a buonissime condizioni. 1769 M

BICICLETTA splendida vendesi buon prezzo. Via Poste 14, I, destra. 9678 M

BORSA argento grande, moderna, splendida vendesi sole corone 60. Indirizzo Piccolo. 1775 M

BRILLANTI! Gioielli diversi di splendidissimi brillanti adatti per regali vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1774 M

BRILLANTI, solitari grandi, cercansi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 12005 M

CUCINA in ottimo stato moderna, vendesi a prezzo d'occasione. Exner, via Stazione 17. 1079 M

CANAPE' bellissimo, poltroncine, oggetti artistici, scrittoio, libri vendonsi. Commerciale 336, pianoterra. 9451 M

COSTUME nero, da signora, statura media; vestito «Salon», completo; frack adatto cameriere; soprabito, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. Dalle 9-11. 1852 M

CAPPOTTO uomo, lavamano, lumino, toilettes, mensola, cantonale giapponese, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1839 M

CARTACCIA vecchia, acquistasi, corone 2 quintale. Chiozza 6, I, Degrassi. 9755 M

CAPPOTTI per ragazzino, blouse velluto, vendonsi. Giorgio Vasari 18, I, sinistra. 9756 M

CAPPOTTO uomo, buonissimo stato, vendesi. Carducci 32, IV, porta 13. 1868 M

CAPPELLO lutto finissimo, da signora, vendesi. Guardia 24, II, sinistra. 9684 M

CREDENZA splendida, cappotto, vestiti uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1776 M

CARRO a un cavallo, quasi nuovo, vendesi. Via Media 38. 9690 M

CUCINA completa bianca, con stoviglie, modiglioni, posate argento, compostiera, caraffine, tappi nichelati, para scintille nichelato, lumi gas, bracciali, una bilancia, armadietto profumerie, barometro, bicchieri, piattini vetro, grande specchio, tovaglie diverse grandezze, tovaiuoli, asciugamani spugna, lenzuola bagno, dalle 3 in poi. Canova 2, porta 4. 1541 M

CAMERA pranzo finissima, palissandro, ultimo stile, vendesi. Barriera 33, I, porta 5. 9717 M

CAMERE matrimoniali, e d'una persona vendonsi causa partenza. Via Bosco 10, corte, V, porta 25. 9718 M

CAPPOTTO (Waffenrock), calzoni, cappello, spada, berretto, impiegato Stato, tutto quasi nuovo, misura grande, prezzo mite. Giorgio Galatti 16, secondo, sinistra. 9749 M

CAMERA matrimoniale vendesi, vera occasione. Chiozza 60, porta 2. 9748 M

CARRETTINE a due ruote cercansi per trasportare singoli sacchi. Indirizzo Piccolo. 1784 M

COLLEZIONE francobolli rari Europa vendesi oggi sabato, dalle ore 11 alle 18, via Ricci N. 6, porta 13. 1785 M

CAPPOTTO uomo, corone 16; sacchetto nero; soprabito, vendonsi. Maurizio 1, I, sinistra. 9789 M

DIVANO peluche, ottomana, suste nuove, materassi, modiglioni vendonsi sottoprezzo. Alfieri 6, mezzanino. 9697 M

FRANCOBOLLI: Collezione oppure sciolti, acquistansi. Offerte sub «Orazio» al Piccolo. 9529 M

FRANCOBOLLI vendonsi a singoli pezzi, prezzi convenienti. Risorta 9, III, porta 8. 1692 M

GUARNITURA pelliccia ermellino, nuovissima, fina vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1820 M

LIRE 16 con apparato «invert» per luce a gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1740 M

LETTO completo, tavola, tavolino, credenza, trumeaux, canapè, sedie, bollitore gas vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. Dalle 12 alle 4. 1796 M

LAVAMANO con marmo e specchio, una persona, quasi nuovo, vendesi. Via S. Francesco 29, porta 7. 1763 M

MACCHINA Singer, vendesi. cor. 32. Via Carducci N. 40, negozio. 9788 M

MOBILI vendonsi causa partenza; esclusi rivenditori. Gatteri 31, mezzanino, sinistra. 1859 M

MOBILI usati vendonsi causa partenza. Barriera 14, terzo, porta 19. 9752 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, corone 64. Nuova 9, porta 11. 9770 M

MOBILI quattro stanze, cucina, vendonsi compresa affittanza appartamento. Esclusa vendita singoli pezzi. Occasione favorevole causa partenza. Via Tivarnella 3, primo, porta 5. 1872 M

MOTOCICLETTA leggerissima, ottimo stato vendesi corone 200. Via Navali 13. 1819 M

MANDOLINO Lombardo nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1821 M

MOTORE a benzina 5 HP nuovo, vendesi prontamente. Offerte sub «Buon affare» Piccolo. 9432 M

PLEUREUSES bianca e rosa vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1764 M

PIANINO corde incrociate moderatore vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 8979 M

PATTINI da donna quasi nuovi vendonsi corone 10. Indirizzo Piccolo. 1765 M

PIANINO noce americana, corde incrociate, nuovissimo, vendesi. Farneto 42, lavoratorio. 9790 M

PELLICCIA lunga, fina, soprabito, salon nero, frack, misura grande, quasi nuovo, prezzo mitissimo. Giorgio Galatti 16, II, sinistra. 9750 M

QUADRI olio, moderni, paesaggi paia splendidi ed antichi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1782 M

STANZA matrimoniale, nuova, vendesi a prezzo d'occasione, presso Exner, via Stazione 17. 1077 M

STANZA da pranzo, nuova, lussuosa, vendesi a prezzo d'occasione presso Exner, via Stazione 17, esclusi rivenditori. 1076 M

SMOKING buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1836 M

SERVIZIO tavola 12 persone, splendido; un servizio tè 12 persone, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1874 M

SUSTE ferro, due, quasi nuove, credenza con marmo, vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 1833 M

SOPRABITO nuovo, vendesi, prezzo mite. Via Coroneo 29, I, 6. 1838 M

SCANSIA per negozio vendesi. Avv. Piccoli, via Nuova 6. 1792 M

SCRIVANIA americana e sei sedie da stanza da pranzo, usate, cercansi. Offerte sub «Scrittoio» al Piccolo. 9228 M

SORTIE' splendida; vestito toilette, società, smoking giovanetto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1895 M

TRUMEAUX con specchio, coltrinaggi, paia due, tappeto tavolo eguale colore vendonsi. Molin grande 16, III. 9720 M

TRAPANO grande e forbici con perforatrice quasi nuova vendonsi. Manzoni 24. 1786 M

TAPPETI persiani, originali vendonsi a prezzi d'occasione presso Exner, via Stazione 17. 1075 M

TAPPETI persiani, splendidissimi, vendonsi a buon mercato. Rivolgersi Cecilia 9, primo, 8. 1465 M

UNIFORME (anche singoli pezzi) da «Militärverpflegs-akzessist», quasi nuova, vendesi a buon prezzo. Via Piccardi 2, II, porta 10. 1659 M

VESTITI, cappotti modernisimi uomo, signora, stola grande con manicotto; stivali uomo vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 9654 M

VIOLINO studio, intero, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1777 M

VESTITO uomo, greve, scuro, nuovo, vendesi, buonissimo prezzo. Machiavelli 18, II. 9785 M

VESTITO nuovo, stoffa, altro seta nero, vendonsi prezzo mite. Commerciale 9, I. 1832 M

VESTITI due, signora, moderni e poco adoperati vendonsi. Farneto 1, terzo piano, sinistra. 1865 M

VESTITI (2), paletot (1), quasi nuovi, vende signore sanissimo. Rivenditori esclusi. Piazza Caserma 5, porta 9. 9739 M

VESTITO nuovo, donna, fino, cenere-verde, in tre pezzi vendesi, rara occasione. Via Tesa 5, primo, porta 5. 9744 M

VETTURETTA Torpedo, 2 posti, quasi nuova, vendesi; occasione. Garage Pallich, Gorizia. 13943 M

VESTITO marinaia, ragazzetto, vestaglia fustagno, stola, manicotto, nuovi vendonsi; occasione. Piazza Giambattista Vico 4, quinto. 8728 M

VASCA da bagno nuova, americana, con stufa a gas moderna; lavandino e accessori vendesi a prezzo d'occasione presso Exner, via Stazione 17. 1078 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AZIENDA industriale, esistente oltre venticinque anni, magnificamente avviata, con propri macchinari, cerca prontamente socio tacito oppure collaboratore con capitale corone 12-20,000, scopo incremento. Offerte serie «Seria industria» Piccolo. 1803 N

ALBERGO-Restaurant a Prato, vicinanze Firenze, 12 camere, massimo comfort, vendesi prontamente, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1812 N

BOTTEGA vestiti fatti da donna, guadagno sicuro, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1876 N

BREVETTO austriaco di un articolo di metallo di grande consumo, diggià bene introdotto, vendesi. Utili fortissimi dimostrabili. Gentili richieste al Piccolo sub «Provetto 33». 9388 N

CAFFE' (2 bigliardi) avviatissimo, centro, vendesi cor. 22000; altro incasso cor. 100 giornaliere, piccolo affitto, prezzo cor. 20.000. Rosa e Grego, Caffè Goldoni. 1850 N

LATTERIA-Caffè vendesi, prezzo 800 corone, causa malattia. Via della Guardia N. 1, Latteria. 1818 N

LATTERIA bene avviata a S. Giacomo, vendesi a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1706 N

LIQUORERIA centrica, incasso garantito corone 120 giornaliere, vendesi prontamente, prezzo conveniente. Rosa & Grego, Caffè Goldoni. 1851 N

LATTERIA-caffè-liquori, incasso 70 giornaliere, vendesi, corone 2500. Petronio, Caffè Olimpo. 9762 N

MONFALCONE! Decreto albergo restaurant vendesi. Rivolgersi: Fransin, Alighieri 611, Monfalcone. Esclusi mediatori. 9520 N

NEGOZIO commestibili, bene avviato, Madonnina vendesi. Offerte «Commestibili 9653 Piccolo. 9653 N

NEGOZIO frutta, generi affini, con appartamento, incasso 40 giornaliere, vendesi, corone 800. Petronio, Caffè Olimpo. 9763 N

TRATTORIA, splendida posizione affittasi: occasione per agricoltori; vino propria produzione. Indirizzo al Piccolo. 1641 N

40 corone mensili compenso, senza minimo rischio e disturbo, riceve chiunque dispone 1500 per sei mesi, per azienda unica del genere. Garante possidente; esclusi mediatori. Offerte «Garante possidente» Piccolo. 1877 N

50.000 corone disponibili prontamente per buona prima intavolazione città. Mediatori esclusi. Indirizzare offerte sub «Ottimo oggetto» al Piccolo. 9492 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA, campagna vendonsi, corone 12.000. Santa Maria Maddalena superiore 335. 9740 O

FONDI per costruzioni vendonsi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 1842 O

REALITA' al mare, in vicinanza, adattissima per industria, disponibile. Offerte «Possidente 9671» Piccolo. 9671 O

STABILE città acquistasi pagando saldo 5000-12.000 corone. Offerte «Buona rendita» Piccolo. 9663 O

VILLA, amena posizione, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 1889 O

VILLA, casa colonica, 2000 tese campagna, panorama incantevole, riparato bora, polvere, vendesi, cor. 24.000. Fondi per ville, cor. 6-10. Indirizzo Piccolo. 1896 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUISTATE soltanto modiglioni d'ottone per coltrinaggi, corone 3.50. Via Caserma 14, Cesca. 9461 P

ACCANTO Eden. Acquedotto 33, nuovo deposito mobili Zanchi, «Rettitudine». Merce sceltissima, grande risparmio; convincersi visitandolo. 9165 P

ATTENZIONE! Per esuberanza di merci, vendonsi stanze pranzo e matrimoniali, 20 per cento ribasso. Deposito mobili via S. Giovanni 5. 9786 P

BUFFET, Barcola-Riviera, vicino farmacia, vendonsi vini di propria produzione cent. 72 al litro, assortimento salumi. 9771 P

BIANCHERIA da donna e uomo, costumini e paltoncini per bambini vendonsi solo questa settimana a prezzi straordinariamente ribassati. Vera occasione. Negozio, Piazza Piccola 1, dietro il Magistrato. 9137 P

BIOGLOBIN, ricostituente ideale di gratissimo sapore per le persone anemiche, indebolite. Trovasi in tutte le farmacie. Per spedizioni: Farmacia Piazza San Francesco 22. 1498 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CAMERA matrimoniale di lusso, grande toilette solida, doppio rimesso vendonsi prezzo molto conveniente. Canova 21, porta 5. 9673 P

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo vendonsi prezzo eccezionale convenienza. Tintore 8, primo, destra. 1770 P

DISCHI, grammofoni delle seguenti marche, vengon eliminati dal deposito e venduti col 40-50% di sconto: Pathè, Odeon, Fonotipia, Favorite, Columbia, Kaliope. Approfittate di questa rara occasione, presso Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13, primo piano. 9778 P

GELONI guarisce prontamente antigelonico Myryl, farmacia Pizzul Cignola, Corso 14. 9465 P

GRAMMOFONI Zanetti soltanto primarie marche «Angelo», «Fonotipia», ecc.: novità dischi proprie assunzioni: Piedigrotta 1913 «Al Mare», «Bel biondin», «Pesciolino», «Rispetti antica», «Triste istoria» ecc.; prossimamente arrivo nuovi dischi «Catalan». Unicamente Emporio Zanetti, via Cavana. 1808 P

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva disgestione guariscono le pillole di naftolo composte, preparato secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13873 P

LATTE disponibile, garantito, a domicilio, cent. 24. Via Pietà 9. 1894 P

MADRI! Ellol aumenta e migliora la secrezione del latte. Farmacia Pizzul, Corso 14. 9464 P

PELLICCIE, stole, manicotti finissimi per conto primaria ditta grossista viennese vendonsi prezzi straordinariamente convenienti. Via Boschetto 42, I destra. 9691 P

PARCHETTI rovere e faggio bellissimi a prezzi modestissimi. Grande deposito, Scorzeria 4. 8309 P

SAPONE Minerva indispensabile per la morbidezza della pelle. Vendesi nei migliori negozi. 1494 P

TOSSE, catarro, guarisce Sciroppo Pettorale Cignola, Farmacia Pizzul, Corso 14. 9731 P

TRATTORIA, nuove due Colonne (Piero). Questa sera lepre spiccata e ragout di lepre con polenta e fagiani. 9688 P

VINO d'Orsera, propria produzione, per famiglia centesimi 72, rivenditori da convenirsi. Via Chiozza 19. 1519 P

VESTITO da uomo, da noi confezionato, di finissima vera stoffa inglese, taglio e colore elegante, moderno, vendesi a sole corone 35. Occasione rara. Negozio, Piazza Piccola 1. 9385 P

VITELLO a cor. 1.60, 1.80, 2.— chilogr. Carne bovina cor. 1.28, 1.44, 1.84 chilogr. Macelleria Perlatti, Rossini 12. 1579 P

VITELLO: prima qualità 1.44, 1.60, 2.—; senza osso 2.40, 2.80. Dindio: taglio 2.—; interi 1.65. Macelleria, Barriera 8. 1879 P

VESTITI, raglan sport, raglan, paletots uomo ragazzi, ricchissima scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 9768 P

VINI dolci naturali, Moscato cent. 48, Malvasia 60, Refosco 96 litro. Esercenti si spediscono campioni. Agenzia vinicola, Capodistria. 1670 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - B -

GIOVANE orfano, assolto scuole medie, offresi quale figlio adottivo presso famiglia ricca. Scrivere: «Renato» Piccolo. 9525 R

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86, Parigi. 86551 R

A. A. Impedita venire venerdì, verrei 15 corr. luogo indicato, ore 7.20. Rispondere confermando sub «Conoscenza», fermo posta Stadion, verso scontrino. 9707 R

PERSONA di cuore disposta prendere bambina circa un anno, quale figlia adottiva cercasi. Indirizzo Piccolo. 1807 R

LYDIA. Scusa ritardo scritto, Ti m. d. 9721 R

GALLERIA: cercansi due poltroncine unite prima fila, centro, per assistere una volta ciascuna opera. Offerte «Comunale Verdi» Piccolo. 9711 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore italiano, cinquantenne, piccolo possidente, sano, colto, affettuoso, con signorina media età o vedova, anche straniera, con modesta dote. Scrivere, non anonime, sub «M. T. 50» fermo posta Venezia. 91532 R

Z. Trovasi lettera solita posta, mie e tue in ziali. 100. 60 R

ACQUEDOTTO! Sempre affettuosamente La penso, desideroso rivederLa; con rispetto saluto. R. 1857 R

ANTONIO. Puoi oggi? Attendo infallibilmente tuo avvertimento. Saluti affettuosi. Ant. 9736 R

AUTUNNO 19. Vieni oggi sabato, magari un momento, attendo. B..... Enferietta. 9791 R

NATALIA. Ebbene, vi ascolto: sarò forte. Vinceremo? Temo. Attenta inserzioni; altri si servono Vostro pseudonimo. Luciano. 9732 R

MATRIMONIO contrarrebbe operaio, posizione sicura, privo conoscenze, con ragazza o vedova dai 25 ai 35 anni. Serie proposte inviare «Angelo» posta centrale, verso scontrino. 9751 R

IRIS. Attesi ieri inutilmente, perchè mi torturate? Attenderò oggi, anche invano?.... 1878 R

M. Con tutta l'espressione dell'anima tanti abbracci. Antonietta. 9784 R

GENTILE bamboletta mia, buon giorno! Niente di particolare a dirti e attendo tue nuove. Tantissimi sulle manine mie. 1885 R

PENSIERO. Scusatemi ritardo, temevo equivoco giornale, obbligatissimo grazie, non lusingarmi. 9656 R

PORTOGRUARO: ricevuto lettera, consolami non essere dimenticato, tranquillizzati, sai pure qual bene era il mio, rincrescemi tua infelicità, darei mio sangue saperti felice, vederti ieri dopo tanto, provai indicibile strazio, non rattristarti spera sempre, scrivimi pure sarai mia unica consolazione. 9665 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 13 corr. dalle ore 9-11 ant.

Chiffonniers, lavamano, tavolini-notte, lettiere, suste e materassi, divano-letto, sedie, tavolo, crocera, pulto, armadio da cucina, macchina da cucire, biciclette, vasi per benzina, olio e apparati avaresti per automobili, vasetti di «Try» per lucidare metalli.

PRENDO IN PEGNO

Biglietti Lotteria, Rendite Azioni, Obbligazioni Aust.-Ung.

A. BOLAFFIO

Cambio Valute Trieste, via S. Antonio 6

Fratelli Brünner

Fabbrica di apparati a gas e fonderia di ferro

S. a g. l., LIESING

UFFICIO CENTRALE E DEPOSITO: VIENNA I, Getreidemarkt 10, Tel. 4328

BOLLITORI „Gebe"
APPARATI a gas per stirare „Gebe"
FOCOLAI a gas „Gebe"
STUFE a gas con riflettore „Gebe"
RADIATORI a gas in ferro fuso „Gebe"
CAMINETTI a gas con corpi incandescenti „Gebe"
IMPIANTI per grandi cucine a gas „Gebe".

RAPPRESENTANTE GENERALE:
LEDERER & PISINGER, Trieste, Acquedotto

Onore alle massaie!

Se vi è qualche cosa di buono, di conveniente, di adatto, una innovazione qualunque per l'economia domestica, si è certi che le donne vi approfittano all'istante.

Così è avvenuto con **l'ARTE DI CUCINARE I DOLCI**, con la polvere per dolci, lo zucchero vanigliato, la polvere per budini ecc. del **dott. Oetker**. Questi preparati hanno trovato in breve tempo milioni di aderenti, e, grazie alla loro squisitezza, si estende sempre più la cerchia delle acquirenti. I preparati del dott. Oetker vendonsi dappertutto unitamente ai libretti di ricette che vengono distribuiti gratuitamente, e che a richiesta s'inviano anche franco di porto direttamente dal dott. A. Oetker, Baden-Vienna.